

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. XV
n. 7

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO
(SVIMEZ)**

(Esercizio 2021)

Comunicata alla Presidenza il 31 ottobre 2022



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL
RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO
DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO
(SVIMEZ)

2021

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Dott. Ermete Francocci



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 ottobre.2022

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez).

RELATORE

Marco Villani

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. GLI ORGANI.....	4
3. LE RISORSE UMANE	7
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	12
c) Le ricerche	14
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	16
5.1 Lo stato patrimoniale	16
5.2 Il conto economico.....	23
5.3 Il rendiconto finanziario	29
6. CONCLUSIONI	31

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Associati	4
Tabella 2 - Compensi lordi	6
Tabella 3 - Organico	7
Tabella 4 - Personale addetto distinto per tipologia di attività	8
Tabella 5 - Costo complessivo del personale	8
Tabella 6 - Analisi dei costi per il personale nel 2021	9
Tabella 7 - Costi per collaborazioni esterne	10
Tabella 8 - Lo stato patrimoniale attivo	17
Tabella 9 - Anzianità dei crediti	19
Tabella 10 - Lo stato patrimoniale passivo	21
Tabella 11 - Il patrimonio netto	22
Tabella 12 - Il fondo di trattamento del fine rapporto	23
Tabella 13 - Il conto economico	24
Tabella 14 - Quote associative Svimez	25
Tabella 15 - Proventi da convenzioni	26
Tabella 16 - Spese di stampa	27
Tabella 17 - Spese di promozione e comunicazione	28
Tabella 18 - Spese generali e varie	28
Tabella 19 - Spese per godimento di beni di terzi	29
Tabella 20 - Rendiconto finanziario	30

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2021 dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez), nonché sulle vicende più significative intervenute in epoca successiva.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2020, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 115 del 9 novembre 2021 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, Legislatura XVII, Doc. XV, n. 489.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno - Svimez, costituita in Roma il 2 dicembre 1946 su iniziativa di enti pubblici e società private, ha per statuto lo scopo di promuovere lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre programmi di azione e di opere intesi a creare ed a sviluppare le attività economiche ed imprenditoriali più rispondenti alle esigenze del territorio.

L'attività si estende su due linee fondamentali consistenti : la prima, nell'analisi sistematica e articolata della struttura e dell'evoluzione dell'economia del Mezzogiorno e dello stato di attuazione delle politiche di sviluppo; la seconda, nella realizzazione di iniziative di ricerca sui vari aspetti della questione meridionale, finalizzate a soddisfare esigenze conoscitive nonché alla definizione di elementi utili ai fini dell'orientamento degli interventi di politica economica per il Mezzogiorno stesso.

Per il conseguimento dello scopo sociale, l'Associazione promuove iniziative finalizzate ad assicurare la collaborazione con gli organi dello Stato e con le Regioni meridionali, nell'ambito dei fini istituzionali. Al riguardo, è da ricordare l'apporto della Svimez nello svolgimento di indagini, ricerche e rilevazioni a richiesta del Parlamento, del Governo e di vari organismi internazionali, per la predisposizione dei documenti programmatici e la valutazione dello stato di attuazione e degli effetti dei provvedimenti di politica economica nelle aree depresse del Meridione.

L'Ente è essenzialmente disciplinato dallo statuto, nonché - in quanto associazione non riconosciuta - dagli artt. 36 e ss. del Codice civile.

L'Associazione è costituita senza scopo di lucro, con un termine di durata fissato, *ex art. 3* dello statuto al 31 dicembre 2050, prorogabile con deliberazione dell'Assemblea degli associati.

Dell'Associazione stessa possono far parte Amministrazioni pubbliche, Regioni, Province, comuni e loro consorzi, Università, istituzioni, associazioni ed imprese. Le Regioni meridionali sono ammesse di diritto, mentre le richieste degli altri soggetti sono sottoposte all'approvazione del Consiglio d'amministrazione.

Si osserva che, nonostante il valore finanziario dei contributi ricevuti e la partecipazione, in prevalenza, di enti pubblici, l'Ente mantiene ancora la natura di associazione non riconosciuta.

L'Ente ha pubblicato sul proprio sito *web* - nella sezione "Conosci la Svimez" - la relazione della Corte dei conti sul controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2020.

2. GLI ORGANI

A norma di statuto (art. 8) sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore;
- il Collegio dei revisori dei conti.

All'Assemblea dei soci compete la definizione degli indirizzi per il perseguimento degli scopi associativi, l'approvazione del bilancio consuntivo, la deliberazione degli importi relativi alle quote sociali annue, l'elezione, ogni tre anni, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, la modifica dello statuto.

Gli associati, ai sensi dell'art.4 dello statuto, appartengono a due categorie: i "sostenitori", che hanno diritto a designare un rappresentante nel Consiglio di amministrazione, e gli "ordinari", come si evince nella tabella seguente.

Tabella 1 - Associati

	ASSOCIATI (con asterisco associati sostenitori)
*	Città metropolitana di Reggio Calabria (dal 27 aprile 2021)
	Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza
*	Associazione Naz. Bonifiche, Irrigazioni Miglioramenti Fondiari
*	Associazione Nazionale per l'industria ed il terziario - ANPIT (dal 17 febbraio 2022)
*	Banca d'Italia
	Centro Regionale di Program. della Sardegna - Cagliari
	Confederazione Generale Industria Italiana
*	Consiglio nazionale Dott. Commercialisti -Roma
*	Pegaso Università Telematica di Napoli
*	Regione Abruzzo - l'Aquila
*	Regione Basilicata - Potenza
*	Regione Calabria - Catanzaro
*	Regione Campania - Napoli
*	Regione Molise - Campobasso
*	Regione Puglia - Bari
*	Regione Siciliana - Palermo
*	Seconda Università di Napoli "L. Vanvitelli"
*	Unione degli Industriali della Provincia di Napoli
*	Università di Napoli L'Orientale

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

Il Consiglio di amministrazione, a norma dell'art. 10.1, comma 2 dello statuto, può essere composto da 15 a 20 membri nominati dall'Assemblea dei soci, oltre ai componenti designati dai soci sostenitori; se il numero dei componenti scende al di sotto dei dieci l'intero Consiglio decade.

L'Assemblea dei soci del 24 giugno 2019 ha nominato il Consiglio di amministrazione, per la durata di tre anni. Nella stessa riunione è stato nominato il Collegio dei revisori per il successivo triennio. Entrambi gli organi sono stati rinnovati dall'Assemblea nella riunione del 27 giugno 2022 per il triennio seguente. Il nuovo Consiglio consta di 20 componenti.

Il Consiglio stesso, secondo quanto disposto dall'art. 10.2 dello statuto, deve riunirsi almeno quattro volte l'anno; nell'anno 2021, le riunioni sono state quattro.

Il medesimo organo è investito di ogni potere di decisione sulle iniziative da assumere e da promuovere, sui criteri da seguire nell'attuazione degli scopi dell'Associazione, sull'amministrazione ordinaria e straordinaria, sull'approvazione annuale del programma delle attività di ricerca e sul bilancio preventivo che è ad esso allegato. Per il ruolo di consigliere di amministrazione non è prevista indennità di carica o gettone di presenza. Come riferito nella precedente deliberazione, a seguito di modifica statutaria, dal 25 giugno 2020 l'art.10.1, comma 7, dello statuto prevede che *"eventuali incarichi ai Consiglieri di amministrazione sono svolti a titolo gratuito"*. Dal mese di gennaio 2020 non risulta conferito alcun incarico.

Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti nella prima seduta dopo la ricostituzione dello stesso. Dura in carica un triennio e, comunque, per il periodo in cui è in carica il Consiglio di amministrazione che lo ha eletto.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione; convoca e presiede il Consiglio di amministrazione; in casi urgenti può adottare provvedimenti di competenza del Consiglio; nomina e revoca i dirigenti, i funzionari e gli impiegati, dandone poi comunicazione al Consiglio di amministrazione; stipula i contratti di collaborazione; emana ogni provvedimento concernente il personale. Il Presidente nomina un vicepresidente.

L'Assemblea dei soci, in modifica dell'art.11.2, comma 1, dello statuto, ha approvato in data 25 giugno 2020 l'assegnazione di un compenso annuo lordo al Presidente, quale rappresentante legale. Il compenso in argomento, pari ad euro 40.000 annui, è stato corrisposto a partire dal mese di luglio 2020; il relativo importo è stato confermato dall'Assemblea per il triennio 2022 - 2024.

In data 9 luglio 2019, il Consiglio di amministrazione ha confermato l'attuale Presidente per il triennio 2019-2021.

Il Direttore cura l'esecuzione delle deliberazioni del Presidente e del Consiglio di amministrazione e sovrintende, assicurandone il coordinamento, al funzionamento dei servizi e degli altri uffici dell'Associazione.

Il Direttore è un dipendente della Svimez (con qualifica di dirigente) nominato dal Consiglio di amministrazione, come previsto dallo statuto, e resta in carica fino a revoca. Il Direttore attualmente in carica è stato nominato in data 8 giugno 2017.

Il controllo interno sulla gestione dell'Associazione è svolto dal Collegio dei revisori dei conti che si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

Il compenso lordo del Collegio dei revisori - confermato dall'Assemblea del 27 giugno 2022 al 2024 - è pari a complessivi euro 17.500 annui lordi, di cui euro 7.500 per il componente con funzioni di presidente ed euro 10.000 divisi fra i due componenti.

Nella seguente tabella sono esposti i compensi lordi erogati complessivamente nel 2021 agli organi dell'Associazione, uguali rispetto a quelli corrisposti nel precedente esercizio, salvo che per il Presidente, a cui erano state corrisposte nell'esercizio 2020, solo sei mensilità, come da delibera assembleare.

Tabella 2 - Compensi lordi

	2021
Presidente	40.000
Consiglio di amministrazione	0
Direttore	170.000
Presidente Collegio dei revisori	7.500
Collegio revisori	10.000
Totale	227.500

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

La retribuzione del Direttore risulta composta da una parte fissa, pari ad euro 140.000, e da una parte variabile pari a euro 30.000, che viene corrisposta previa valutazione in ragione "dell'incremento delle attività gestionali e di ricerca".

3. LE RISORSE UMANE

La Svimez regola il rapporto di lavoro con i dipendenti con un proprio contratto interno che si ispira ai principi del CCNL per i dipendenti delle aziende del terziario, la cui ultima stipula risale al 2013.

L'organico al 31 dicembre 2021 era costituito complessivamente da 16 unità, distinte per ruolo (dirigenza, ruolo dei servizi e ruolo della ricerca), come emerge dalla tabella seguente.

Tabella 3 - Organico

	2020	2021
Personale addetto ai servizi	7	7
Personale di ricerca	6	5
Totale	13	12
Dirigenti (compreso Direttore)	4	4
Totale	17	16
<i>Così distinti</i>		
Dirigenza		
<i>Direttore</i>	1	1
<i>Vicedirettore</i>	-	-
<i>Dirigenti area ricerca</i>	3	3
Totale	4	4
Ruolo dei servizi		
<i>I Ausiliario</i>	-	
<i>II Addetto</i>	2	2
<i>III Segretario</i>	2	2
<i>IV Tecnico</i>	2	2
<i>V Responsabile</i>	1	1
Totale	7	7
Ruolo della ricerca		
<i>I Tecnico</i>	1	1
<i>II Collaboratore</i>	-	-
<i>III Ricercatore</i>	1	1
<i>IV Ricercatore avanzato</i>	1	1
<i>V Esperto</i>	3	2
Totale	6	5

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

Nel 2020 l'organico dell'Ente ha registrato la riduzione di una unità, mentre restano ferme le 4 posizioni dirigenziali.

La seguente tabella distingue l'organico in essere, distribuendolo percentualmente tra le diverse attività svolte.

Tabella 4 - Personale addetto distinto per tipologia di attività

	2020	%	2021	%
Dirigenti	4*	23,53	4*	25,00
Ricerca	5	29,41	4	25,00
Comunicazione	1	5,88	1	6,25
Gestione e servizi	7	41,18	7	43,75
Totale	17	100,0	16	100,0

*di cui 1 in aspettativa non retribuita dal mese di settembre 2019 e fino a gennaio 2021.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

La struttura del personale Svimez risulta, pertanto, costituita per il 25,00 per cento da personale direttamente impegnato in attività di ricerca.

La tabella che segue espone l'andamento del costo complessivo del personale e del costo medio unitario.

Tabella 5 - Costo complessivo del personale

	2020	2021	Variazione
A) Trattamento retributivo e previdenziale			
- Stipendi	915.281	896.139	-19.142
- Straordinari	-	-	-
- Contributi a carico Svimez	261.897	263.347	1.450
- Accantonamento TFR	47.762	69.243	21.481
- Accantonamento TFR trasferito ai fondi di previdenza	29.261	30.709	1.448
TOTALE A)	1.254.201	1.259.438	5.237
B) Trattamento assistenziale e sociale			
- Assicurazioni malattie e infortuni	49.767	48.299	-1.468
- Buoni pasto	16.959	13.980	-2.979
- Formazione e visite mediche	-	-	-
TOTALE B)	66.726	62.279	-4.447
TOTALE GENERALE (A+B)	1.320.927	1.321.717	790
Costo unitario medio	77.701	82.607	4.906

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

Dai dati esposti emerge che il costo del personale nell'esercizio 2021 ammonta ad euro 1.321.717, con un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 1.320.927), con un costo medio che passa da euro 77.701 nel 2020 a 82.607 nel 2021.

Nella tabella che segue sono indicati i costi sostenuti nel 2021 relativi al personale, distinto tra spese connesse alla direzione e ricerca, alla comunicazione e alle attività connesse alla gestione ed ai servizi generali.

Tabella 6 - Analisi dei costi per il personale nel 2021

	Dirigenti	Ricerca	Comunicazione	Gestione e servizi	Totale
Stipendi	395.895	204.664	32.766	262.814	896.139
Contributi	113.625	61.036	9.861	78.825	263.347
Accantonamento per TFR	6.481	27.314	3.638	31.810	69.243
TFR trasferito ai fondi di previdenza	28.198			2.511	30.709
Buoni pasto	3.095	3.895	874	6.116	13.980
Assicurazioni malattia e infortuni	12.075	12.075	3.018	21.131	48.299
TOTALE	559.369 <i>(42,32%)</i>	308.984 <i>(23,38%)</i>	50.157 <i>(3,79%)</i>	403.207 <i>(30,51%)</i>	1.321.717 <i>(100,0%)</i>

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

Nel 2021 le spese per i dirigenti e il personale impegnato direttamente in attività di ricerca sono ammontate, rispettivamente, ad euro 559.369 e ad euro 308.984, pari a poco più del 65 per cento del totale del costo complessivo (euro 1.321.717). La spesa per il personale addetto alla comunicazione ammonta ad euro 50.157, pari al 3,79 per cento. Nelle spese per il personale impegnato in attività di gestione e servizi, pari ad euro 403.207 (il 30,51 per cento), sono compresi gli emolumenti per i dipendenti impegnati nelle attività di amministrazione, biblioteca e archivio storico, segreteria, servizi generali e funzionali.

Si osserva che nei primi mesi del 2022 la Svimez ha dato seguito alle raccomandazioni espresse da questa Corte nelle precedenti deliberazioni e, in considerazione della rilevanza del contributo pubblico e delle attività istituzionali svolte, ha adottato un regolamento di selezione del personale ("Regolamento aziendale per il reclutamento del personale", di cui all'art.11 dello statuto, approvato con delibera presidenziale del 24 gennaio 2022). Detta iniziativa segue all'introduzione nel 2021 dell'albo dei collaboratori che opera attraverso avvisi pubblici per acquisire candidature di esperti in possesso di requisiti specifici per il conferimento di incarichi di studio e professionali.

Nella tabella che segue sono esposti analiticamente i costi per le collaborazioni esterne (prestazioni) relative all'esercizio in esame, in confronto con il 2020.

Tabella 7 - Costi per collaborazioni esterne

Spese per prestazioni	2020	2021	Variazione
<i>Collaborazioni professionali di ricerca</i>	209.760	180.016	-29.744
Collaborazioni Rapporto annuale	45.850	25.850	-20.000
Collaborazioni in campo statistico	101.900	78.000	-23.900
Altre collaborazioni di ricerca	62.010	76.166	14.156
<i>Collaborazioni su Convenzioni</i>	129.232	174.087	44.855
Collaborazioni. Regione Toscana	-	11.000	11.000
Collaborazioni Regione Calabria DPFR	10.000	-	-10.000
Collaborazioni Utilitalia	29.000	20.800	-8.200
Collaborazioni BMTI	17.306	29.906	12.600
Collaborazioni Ente Parco Pantelleria	15.400	34.531	19.131
Collaborazioni Mediocredito Centrale	5.000	-	-5.000
Collaborazione Invitalia	6.500	-	-6.500
Collaborazione Regione Basilicata	20.500	5.000	-15.500
Collaborazione Progetto UISP	-	26.000	26.000
Collaborazione ricerca Mediterraneo	5.710	-	-5.710
Collaborazione comune di Matera	2.000	-	-2.000
Collaborazione Regione Campania	-	15.200	15.200
Collaborazioni ENEL	-	5.000	5.000
Collaborazioni Progetto MEC	17.816	-	-17.816
Collaborazioni Save The Children	-	2.000	2.000
Collaborazioni Utilitalia	-	3.000	3.000
Collaborazioni Confindustria Avellino	-	3.650	3.650
Collaborazioni ALIS	-	5.000	5.000
Collaborazione Regione Molise	-	13.000	13.000
Totale	338.992	354.103	15.111

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

I costi per collaborazioni esterne risultano pari a euro 354.103, con un incremento di euro 15.111 rispetto al 2020. Le collaborazioni professionali di ricerca, che costituiscono poco più della metà del totale, sono diminuite di euro 29.744 rispetto all'esercizio 2020 e riguardano prevalentemente attività per profili specialistici legati alla manutenzione delle banche dati di economia territoriale ed allo sviluppo del modello econometrico della Svimez, nonché alle collaborazioni scientifiche per le riviste dell'Associazione.

Le spese per collaborazioni su convenzioni sono aumentate nel 2020 di euro 44.855.

L'Ente ha comunicato che la crescita delle attività ha reso necessario, per la pluralità di tematiche affrontate, contrattualizzare specifiche professionalità non presenti all'interno del personale di ricerca dell'Associazione.

Al riguardo, si rinnova la raccomandazione al ricorso a risorse interne per la realizzazione dei progetti di ricerca e delle convenzioni in genere, ricorrendo a professionalità esterne soltanto quando sia strettamente necessario per motivi di competenza o per carenze interne.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le attività della Svimez per l'esercizio 2021 si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi dalle determinazioni assunte dal Consiglio di amministrazione, nonché dall'Assemblea degli associati.

L'attività istituzionale, come nel precedente esercizio, è stata fortemente condizionata dalle ripercussioni dell'emergenza sanitaria e dalle prospettive aperte dal nuovo strumento rappresentato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), specialmente per le Regioni del Mezzogiorno, riguardo alle quali Svimez, grazie al modello econometrico regionale adottato, si è accreditata come un organismo attendibile nelle valutazioni sul *Recovery Fund*, soprattutto con riferimento all'impatto territoriale e ai risultati *ex ante* degli interventi che si prevede di attivare. Nel 2021, l'Associazione ha svolto due audizioni presso il Parlamento proprio in tema di Pnrr.

Molteplici le pubblicazioni prodotte da Svimez fra cui le riviste trimestrali, giuridiche ed economiche, legate al Mezzogiorno ed i "Quaderni" degli eventi a cui l'Ente ha partecipato.

Di seguito si riferisce sinteticamente sulle principali attività, ricerche e studi condotti dalla Svimez nel 2021.

a) Il Rapporto 2021. L'economia e la società del Mezzogiorno

Il Rapporto 2021, sull'economia e la società del Mezzogiorno, massima espressione delle attività istituzionali dell'Associazione, è stato presentato il 30 novembre, alla presenza del Ministro per il Sud e la coesione territoriale.

Si osserva che la diretta *web* della presentazione del Rapporto ha avuto circa 2.300 visualizzazioni, mentre la pagina del sito istituzionale dell'Ente ha avuto, nei giorni seguenti, circa diecimila visualizzazioni.

Il Rapporto è articolato in cinque parti: la prima "L'impatto della crisi da Covid-19, imprese, lavoro e territori", con una lettura dell'effetto asimmetrico della pandemia sul nostro sistema nazionale. La seconda parte dedicata a "I nodi strutturali: economia e società alla prova della pandemia" è incentrata sui divari di genere e la povertà, la stagnazione salariale nonché sul peso dell'economia illegale e la risposta della giustizia su ogni prospettiva di sviluppo. La terza parte volta all'analisi dei "Divari di cittadinanza da colmare nella ripartenza", con

approfondimenti in tema di sanità, sistema universitario ed infrastrutture. La quarta parte "Oltre la resilienza: le politiche per la trasformazione del Paese", con *focus* sulle politiche del Pnrr e la loro interrelazione con la strategia industriale del Paese. La quinta parte dedicata a "Il Mezzogiorno ed i pilastri della ripartenza", con l'individuazione degli ambiti di attività che presentano importanti potenzialità nel Mezzogiorno ancora non pienamente espresse, quali la logistica euro-mediterranea, l'agroalimentare, le autostrade del mare e le connesse Zone ad economia speciale (Zes) portuali e la *green economy*.

b) Le convenzioni

Nel corso del 2021, nell'intento di promuovere rapporti con potenziali finanziatori dell'attività della Svimez, - non solo con enti pubblici ma anche con soggetti privati - l'attività in convenzione ha conosciuto, come nel precedente esercizio, un significativo incremento. Sono state sottoscritte le seguenti convenzioni, il cui margine economico deve rafforzare l'indipendenza dal contributo pubblico, volte a compiere analisi che guardino oltre il Mezzogiorno e leghino i territori in ritardo strutturale entro il sistema economico complessivo, europeo e nazionale:

- Unione italiana sport per tutti (Uisp), per valutare il costo sociale prodotto dalla vita sedentaria con i suoi riflessi economico sanitari;
- regione Molise, per uno studio interamente incentrato sulle prospettive regionali;
- *Save the Children Italia onlus*, con un'analisi delle risorse pubbliche destinate al sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza, dedicando particolare attenzione alla dispersione scolastica;
- Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile (Alis), per un'analisi di contesto economico e finanziario del settore di riferimento;
- un Gruppo parlamentare del Parlamento europeo, per la redazione di una ricerca sulla programmazione unitaria per il periodo 2021 - 2027, in particolare sui fondi destinati alle politiche agricole;
- Confindustria Avellino, per uno studio sulla situazione economica della Valle Ufita e i suoi possibili sviluppi, legati allo sviluppo dell'alta velocità ferroviaria;
- Ente bilaterale confederale (Enbic), per una ricerca relativa al mercato del lavoro;
- regione Toscana, per un'indagine sull'impatto delle politiche delle multinazionali sul

tessuto economico regionale;

- regione Campania, per la promozione delle attività volte a corroborare la programmazione e l'attuazione delle azioni della politica eurounitaria sul territorio regionale;
- Enel *Green Power* Italia, per uno studio in tema di energie rinnovabili e transizione ecologica ed i possibili ritorni occupazionali. Le modificazioni strutturali dell'organizzazione dell'economia internazionale, che si stanno oggi confrontando con le problematiche e le accelerazioni imposte dalla crisi di Covid-19 e che hanno anticipato gli effetti della crisi geostrategica mondiale prodotta dalla guerra in Ucraina, con un enorme impatto sulle risorse energetiche, hanno portato la Svimez a sviluppare con Enel il tema della bioeconomia circolare da energia solare - eolica tra le analisi sui possibili volani dello sviluppo del Mezzogiorno;
- Utilitalia, per il completamento degli impegni assunti nel 2020 con una disamina degli impatti degli investimenti delle imprese che erogano servizi pubblici locali - idrico e rifiuti - sul piano nazionale e, in special modo, sul Mezzogiorno e per l'applicazione di un modello econometrico sulle dinamiche tariffarie.

Le attività in convenzione hanno prodotto proventi propri specificamente iscritti a conto economico (pari a euro 462.317) , accrescendo la capacità di autofinanziamento dell'Ente.

c) Le ricerche

Nell'ambito delle iniziative che l'Associazione ha promosso figurano molteplici ricerche ed analisi storiche viste nella particolare prospettiva attuale in cui il Pnrr rappresenta un intervento straordinario analogo a quello degli anni Cinquanta, ma privo degli strumenti eccezionali garantiti allora. Ha, inoltre, realizzato ricerche statistiche svolte in collaborazione con Istat; sviluppato il modello econometrico, applicandone le previsioni e le valutazioni di impatto; effettuato indagini in tema di popolazione e migrazioni in cui si analizza il continuo declino demografico del Mezzogiorno, alla luce di tre criticità: crescita economica insufficiente, ridotta natalità e forti flussi migratori. Figurano studi Svimez in tema di diritto, economia e politica industriale, con approfondimenti riguardo ai rapporti fra il sistema bancario ed il mondo imprenditoriale; tra essi, uno studio con il Mediocredito Centrale riguardo al supporto offerto durante l'emergenza pandemica dal fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

Storicamente Svimez si occupa di Università e formazione delle risorse umane, come pure di economia culturale in cui il Mezzogiorno sconta il peso dei propri ritardi infrastrutturali. Si osserva inoltre il rinnovato risalto riservato alle analisi in tema di economia illegale e contrasto alle mafie, fenomeni criminali che ancora si stenta di sradicare da Regioni che ne sono tradizionalmente afflitte.

In tutte le analisi condotte, la Svimez presta tradizionalmente attenzione alle evoluzioni che interessano la *governance* macroeconomica europea, per le ripercussioni della stessa sulle politiche di coesione, in particolar modo quelle tracciate dal programma di coesione 2021 - 2027, che più da vicino riguardano analisi e proposte dell'Associazione, prodotte a supporto delle decisioni delle Amministrazioni pubbliche.

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Lo statuto di Svimez prevede, all'art. 15, che entro il 15 novembre di ogni anno il Direttore predisponga lo schema di bilancio preventivo, accompagnato dal programma annuale di ricerca, da presentare all'approvazione del Consiglio di amministrazione. Inoltre, entro il mese di aprile, il Direttore deve predisporre il bilancio consuntivo e la relazione sull'attività dell'Associazione dell'esercizio precedente. Tali documenti, deliberati dallo stesso Consiglio di amministrazione, sono presentati annualmente all'Assemblea degli associati che, ai sensi dell'art. 9.1, dello statuto dell'Ente, si riunisce nel secondo trimestre di ogni anno per deliberare sul bilancio consuntivo e su tutti gli altri argomenti di carattere generale iscritti all'ordine del giorno. In allegato al bilancio consuntivo è comunicato all'Assemblea il programma delle attività di ricerca dell'anno in corso.

La Svimez, nell'esercizio in esame, ha redatto il bilancio secondo gli schemi previsti dagli articoli 2424 (stato patrimoniale) e 2425 (conto economico) del Codice civile, ed ha composto la nota integrativa ed il rendiconto finanziario; tutti gli atti in questione presentano, rispetto alla struttura civilistica, modifiche e adattamenti che tengono conto delle caratteristiche dell'Associazione.

Questa Corte, pur considerando la natura associativa dell'Ente, suggerisce, dato il valore sia economico sia istituzionale delle prestazioni fornite, l'adozione di un regolamento di contabilità, pur dando atto della redazione, per la prima volta dallo scorso esercizio, sia della nota integrativa sia del rendiconto finanziario.

Il conto consuntivo 2021 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 30 maggio 2022 ed è stato approvato dall'Assemblea ordinaria degli associati il 27 giugno 2022. Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo in data 1° giugno 2022.

5.1 Lo stato patrimoniale

Le risultanze patrimoniali dell'esercizio in esame, in raffronto con quelle dell'esercizio precedente, sono esposte nelle seguenti tabelle, distintamente per le poste dell'attivo e per quelle del passivo.

Tabella 8 - Lo stato patrimoniale attivo

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2020	2021	Variazioni %
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I - Immobilizzazioni immateriali			
7) Altre	1.673	1.115	-33,4
Totale immobilizzazioni immateriali	1.673	1.115	-33,4
II - Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati	4.407.178	4.408.521	0,0
Totale immobilizzazioni materiali	4.407.178	4.408.521	0,0
Totale immobilizzazioni (B)	4.408.851	4.409.636	0,0
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
II) Crediti			
1) Verso client			
Esigibili oltre l'esercizio successivo	400.051	308.367	-22,9
Totale crediti verso clienti	400.051	308.367	-22,9
5-bis) Crediti tributary			
Esigibili oltre l'esercizio successivo	37.436	71.018	89,7
Totale crediti tributari	37.436	71.018	89,7
5-quater) Verso altri			
Esigibili oltre l'esercizio successive	112.091	121.814	8,7
Totale crediti verso altri	112.091	121.814	8,7
Totale crediti	549.578	501.199	-8,8
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
6) Altri titoli	1.215.562	1.223.574	0,7
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.215.562	1.223.574	0,7
IV - Disponibilità liquid			
1) Depositi bancari e postali	304.383	279.336	-8,2
3) Danaro e valori in cassa	2.760	1.015	-63,2
Totale disponibilità liquide	307.143	280.351	-8,7
Totale attivo circolante (C)	2.072.283	2.005.124	-3,2
D) RATEI E RISCOINTI	9.313	7.150	-23,2
TOTALE ATTIVO	6.490.447	6.421.910	-1,1

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Soimez

La situazione patrimoniale dell'Associazione al 31 dicembre 2021 evidenzia, nell'attivo, immobilizzazioni totali per euro 4.409.636 (euro 4.408.851 nel 2020), un attivo circolante di euro 2.005.124 e ratei e risconti per euro 7.150.

La voce principale "terreni e fabbricati", pari a euro 4.408.521, è la risultante del valore iniziale degli immobili per euro 4.407.178 aumentato di euro 1.343 per alcune migliorie realizzate su

alcuni appartamenti confluiti nel patrimonio Svimez a seguito della fusione per incorporazione della Simez s.r.l.

In riferimento al mancato ammortamento di tali poste, l'Ente, come riferito nel precedente referto, ha sostenuto che gli immobili ex Simez sono beni non strumentali, in quanto non funzionali all'attività dell'Associazione, e che rappresentano una forma di investimento di mezzi finanziari, pertanto non soggetti all'obbligo di ammortamento. L'acquisto degli immobili in oggetto (operato tra il 1970 e il 1980) fu disposto, infatti, come più volte ribadito anche dal Collegio sindacale e dal Consiglio di amministrazione, a garanzia del tfr maturato dai dipendenti. Pertanto, ad avviso dell'Ente, la mancata attivazione della procedura di ammortamento risulterebbe conforme al principio contabile dell'OIC 16, par. 59, in quanto per *“gli immobili ex Simez ..., come indicato dalle dinamiche di mercato osservate negli anni e confermate anche dalle ultime cessioni realizzate, il prezzo di eventuali vendite si colloca ad un livello sensibilmente maggiore di quello di attuale iscrizione in bilancio. Quindi non si registra una loro perdita di valore.”* Questa Corte raccomanda, comunque, la massima vigilanza sull'attualità di tali valori.

Quanto alle immobilizzazioni immateriali, pari a euro 1.115, queste si riferiscono alle “spese di ristrutturazione locali” al netto del fondo di ammortamento.

La voce "Crediti verso clienti" pari a euro 308.367, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (euro 400.051), sconta la radiazione di crediti - condivisa dal Collegio dei revisori nella riunione del 17 maggio 2022 - considerati inesigibili verso il comune di Ischia per euro 18.000 ed è costituita da:

- euro 30.000 dal credito verso il comune di Matera, di uguale importo al precedente esercizio;
- euro 12.297 dal credito verso la regione Basilicata;
- euro 15.000 dal credito verso Utilitalia;
- euro 13.230 dal credito verso Ente parco nazionale Pantelleria;
- euro 66.450 dal credito verso Borsa merci telematica italiana;
- euro 15.000 dal credito verso regione Campania;
- euro 8.000 dal credito verso Confindustria Avellino;
- euro 28.950 dal credito verso regione Toscana;
- euro 40.000 dal credito verso Enel;
- euro 20.000 dal credito verso regione Calabria;
- euro 14.344 dal credito verso IRFIS Finsicilia;

- euro 34.796 dal credito verso inquilini (in crescita rispetto al precedente esercizio);
- euro 10.330 da quote associative da riscuotere, in riduzione rispetto agli euro 63.900 del precedente esercizio.

La voce "crediti tributari", pari a euro 71.018, in aumento rispetto al 2020 (euro.37.436), è costituita prevalentemente per euro 33.601 dall'Iva a credito.

La voce "crediti verso altri", pari a euro 121.814, di poco superiore al precedente esercizio, è costituita principalmente dalle seguenti voci:

- euro 28.301 da depositi cauzionali ed euro 3.365 per caparra confirmatoria;
- euro 70.000 dal credito verso le Università del Mezzogiorno, aderenti al "Forum delle Università" promosso dalla Svimez;
- euro 20.148 per anticipi a fornitori.

Questa Corte osserva che il credito verso il comune di Matera appare risalente nel tempo riferendosi ad una convenzione del 2017 ed il credito verso il "Forum delle Università" si riduce con lentezza avendo registrato nell'esercizio un solo incasso di euro 5.000. Si tratta di partite che non risultano svalutate.

Di seguito si rappresenta in tabella l'anzianità dei crediti presenti nello stato patrimoniale.

Tabella 9 - Anzianità dei crediti

Esercizio	Verso P.A.		Locazioni	Crediti diversi	Totale
	Quote associative	Convenzioni			
2010	10.300	70.000			80.300
2013		20.000			20.000
2014					
2016					
2017		30.000			30.000
2019		14.459			14.459
2020		12.297			12.297
2021		186.516	34.795	23.513	244.824
Totale	10.300	333.270	34.795	23.513	401.880*

*Nel totale di 401.880 non sono compresi i crediti tributari pari a euro 71.018 e i depositi cauzionali relativi a utenze pari a euro 28.301 per un totale di euro 501.199 alla voce crediti dello stato patrimoniale.

Fonte: Svimez

La tabella indica che, su un totale di crediti pari a euro 401.880, in diminuzione rispetto agli euro 483.841 del 2020, la maggioranza è composta da crediti maturati nell'esercizio in osservazione per euro 244.824 relativi, prevalentemente, all'esecuzione di attività in convenzione. Per quanto attiene agli importi più risalenti nel tempo, pari ad euro 130.300, si raccomanda la massima vigilanza affinché gli stessi non si estinguano per la decorrenza del termine di prescrizione.

Le disponibilità liquide sono pari a euro 280.351 (euro 307.143 nel 2020), comprensive degli interessi maturati nell'anno, gestiti in un unico conto corrente. Quanto alle risorse giacenti su detto conto corrente, l'Ente le ha investite, in parte, in strumenti finanziari. Tali somme, pari a euro 1.223.574 (a suo tempo sottoscritte per euro 1.200.000), così come riscontrato dal Collegio dei revisori, sono appostate tra le "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni". L'Ente ha comunicato di aver valutato prudenzialmente il rischio collegato a tale investimento. La voce ratei e risconti è costituita da quote di costi sostenuti nell'anno corrente ma di competenza nell'esercizio successivo ed è pari a euro 7.150.

Di seguito si rappresentano le risultanze dello stato patrimoniale passivo in raffronto con i dati dell'esercizio precedente.

È utile ricordare che nel patrimonio netto sono registrate le poste contabili effetto dell'avvenuta fusione per incorporazione in Svimez della *ex* controllata Simez, di cui si è ampiamente trattato nelle precedenti relazioni.

Tabella 10 - Lo stato patrimoniale passivo

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2020	2021	Variazioni %
A) PATRIMONIO NETTO			
III - Riserve di rivalutazione	4.879.480	4.879.480	0,0
IV - Riserva legale	90.800	90.800	0,0
VI - Altre riserve, distintamente indicate			
Riserva avanzo di fusion	128.129	128.129	0,0
Avanzi esercizi precedent	28.910	29.277	1,3
Totale altre reserve	157.039	157.406	0,2
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	367	424	15,5
Totale patrimonio netto (A)	5.127.686	5.128.110	0,0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	950.099	949.668	0,0
D) DEBITI			
4) Debiti verso banche			
Esigibili entro l'esercizio successive	130	1.299	899,2
Totale debiti verso banche	130	1.299	899,2
7) Debiti verso fornitori			
Esigibili entro l'esercizio successive	257.870	198.539	-23,0
Totale debiti verso fornitori	257.870	198.539	-23,0
12) Debiti tributary			
Esigibili entro l'esercizio successive	40.075	54.748	36,6
Totale debiti tributari	40.075	54.748	36,6
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
Esigibili entro l'esercizio successive	55.988	54.281	-3,0
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	55.988	54.281	-3,0
14) Altri debiti			
Esigibili entro l'esercizio successive	18.850	18.850	0,0
Totale altri debiti	18.850	18.850	0,0
Totale debiti (D)	372.913	327.717	-12,1
E) RATEI E RISCONTI	39.749	16.415	-58,7
TOTALE PASSIVO	6.490.447	6.421.910	-1,1

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

Il patrimonio netto è pari a euro 5.128.110, in aumento dell'utile dell'esercizio, ed è descritto nella tabella che segue.

Tabella 11 - Il patrimonio netto

	2020	2021
-Riserva avanzo di Fusione Residuo	128.129	128.129
- Avanzi esercizi precedenti	28.910	29.277
- Riserva Legale ex SIMEZ	90.800	90.800
Riserve di Rivalutazione ex SIMEZ	4.879.480	4.879.480
- Fondo rivalutazione ex Legge 576/75	50.129	50.129
- Fondo rivalutazione ex Legge 72/83	290.175	290.175
- Fondo rivalutazione ex Legge 413/91	3.623.678	3.623.678
- Fondo rivalutazione ex Legge 185/08	915.498	915.498
Utile dell'esercizio	367	424
Totale patrimonio netto	5.127.686	5.128.110

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

Si ritiene utile ricordare, al riguardo, che l'avanzo di fusione residuo, pari ad euro 128.129, come precisato nella precedente deliberazione, coincide con l'utile del bilancio di chiusura della controllata Simez cui si aggiunge l'ulteriore posta costituita dal fondo di riserva legale già presente nel bilancio della stessa Società, pari ad euro 90.800.

Vi è poi l'autonoma voce riferita agli utili accantonati da Svimez negli esercizi precedenti, pari ad euro 29.277.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, per quanto riguarda il debito da fusione, la Simez s.r.l. aveva optato per la rateizzazione dell'imposta sulle plusvalenze realizzate dalla gestione degli immobili. Il suddetto debito verso l'Erario, pari alle rate ancora non scadute al 31 dicembre 2018, è pertanto divenuto un debito per la Svimez. Le poste costituenti il patrimonio netto di maggior rilievo sono quelle provenienti da Simez s.r.l.

A seguito di ciò, nel patrimonio netto del bilancio Svimez sono stati registrati quattro "fondi rivalutazione", già presenti nel bilancio di Simez s.r.l., quali manifestazione delle rivalutazioni contabili degli immobili posseduti.

Sempre nel patrimonio netto, infine, riscontriamo l'utile dell'esercizio 2021 pari ad euro 424.

Il fondo trattamento di fine rapporto, come rappresentato nella seguente tabella, risulta pari ad euro 949.668 (euro 950.099 nel 2020) e corrisponde al valore complessivo a fine esercizio, incluso l'accantonamento dell'anno ed al netto del debito d'imposta sostitutiva e degli utilizzi.

Tabella 12 - Il fondo di trattamento del fine rapporto

	2020	2021
Saldo a inizio esercizio	1.070.047	950.099
Accantonamento al 31 dicembre	77.023	99.952
Liquidazioni corrisposte nell'anno	-165.433	-63.386
Debito imposta sostitutiva	-2.277	-6.289
Previdenza integrativa	-29.261	-30.708
Totale	950.099	949.668

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

I debiti dello stato patrimoniale, infine, ammontano ad euro 327.717 e comprendono le seguenti voci: “debiti verso banche” (euro 1.299); “oneri fiscali e previdenziali” (euro 54.281); “debiti tributari” (euro 54.748); “altri debiti” (euro 18.850, come nel precedente esercizio riferiti a depositi cauzionali ed a premi di produttività ancora da erogare) e “debiti verso fornitori” (euro 198.539).

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, come comunicato dall'Ente, evidenzia un ritardo pari a 6,28, in lieve miglioramento rispetto ai 10,15 giorni del precedente esercizio. Sul punto, questa Corte, nel rispetto degli indirizzi europolitani contenuti nella direttiva 2011/7/UE che richiede l'adozione di una “cultura dei pagamenti rapidi”, raccomanda l'adozione di tutte le azioni necessarie al fine di completare in termini ordinari i relativi adempimenti.

I ratei e risconti passivi sono pari ad euro 16.415.

5.2 Il conto economico

La tabella seguente espone le risultanze del conto economico in confronto con il 2020.

Tabella 13 - Il conto economico

CONTO ECONOMICO	2020	2021	Variazioni %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle prestazioni			
a) contributo dello Stato	1.700.000	1.700.000	0,0
b) quote associative	152.100	161.650	6,3
c) proventi da convenzioni	368.993	462.317	25,3
d) locazioni	139.086	152.707	9,8
e) altri proventi	1.077	5.723	431,4
Totale ricavi delle prestazioni	2.361.256	2.482.397	5,1
5) Altri ricavi			
a) plusvalenza	28.000	0	-100,0
Totale altri ricavi	28.000	0	-100,0
Totale valore della produzione	2.389.256	2.482.397	3,9
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per prestazioni	338.992	354.103	4,5
7) Per Servizi	472.305	547.806	16,0
8) Per godimento di beni di terzi	124.942	124.797	-0,1
9) Per il personale:			
a) salari e stipendi	915.281	896.139	-2,1
b) oneri sociali	261.897	263.347	0,6
c) trattamento di fine rapporto	77.023	99.952	29,8
e) altri costi	66.726	62.279	-6,7
Totale costi per il personale	1.320.927	1.321.717	0,1
10) Ammortamenti e svalutazioni:			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	999	558	-44,1
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	21.350	18.000	-15,7
Totale ammortamenti e svalutazioni	22.349	18.558	-17,0
14) Oneri diversi di gestione	55.704	53.864	-3,3
Totale costi della produzione	2.335.219	2.420.845	3,7
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	54.037	61.552	13,9
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:			
16) Altri proventi finanziari:			
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	9.046	8.011	-11,4
Totale altri proventi finanziari	9.046	8.011	-11,4
17) Interessi e altri oneri finanziari			
Altri	0	0	0
Totale interessi e altri oneri finanziari	0	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	9.046	8.011	-11,4
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:			
Totale rettifiche di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	63.083	69.563	10,3
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
Imposte correnti	62.716	69.139	10,2
Totale imposte sul reddito dell'es., correnti, differite e anticipate	62.716	69.139	10,2
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	367	424	15,5

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Soimez

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 evidenzia un utile di euro 424 che, dopo l'approvazione del bilancio stesso da parte dell'Assemblea dei soci Svimez, è imputato al patrimonio netto. Il conto economico al 31 dicembre 2021 riporta un valore della produzione in crescita, pari ad euro 2.482.397 e costi della produzione pari ad euro 2.420.845.

Il risultato prima delle imposte, pari ad euro 69.563 registra un lieve miglioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui risultava pari ad euro 63.083, per effetto principalmente dell'aumento del saldo della gestione caratteristica pari ad euro 61.552.

Con riferimento ai proventi, il contributo dello Stato, disposto dalla legge di bilancio 27 dicembre 2019, n. 160 è stato di euro 1.700.000, importo uguale al precedente esercizio.

Le quote associative aumentano di euro 9.550; ciò è dovuto al recesso di un associato ordinario (Amministrazione provinciale di Latina) compensato dall'adesione di un nuovo socio sostenitore (Città metropolitana di Reggio Calabria).

La voce altri proventi, pari ad euro 5.723, si riferisce ad acconto figurativo Irap.

La tabella che segue evidenzia il valore dei contributi associativi nel biennio 2020-2021.

Tabella 14 - Quote associative Svimez

ASSOCIATI (con asterisco Associati sostenitori)	2020	2021
Amministrazione Provinciale di Latina	750	0
Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza	1.000	1.000
Ass. Naz. Bonifiche, Irrigazioni Miglioramenti Fondiari	10.300	10.300
Banca d'Italia	10.300	10.300
Centro Regionale di Program. della Sardegna - Cagliari	1.000	1.000
Città Metropolitana di Reggio Calabria	0	10.300
Confederazione Generale Industria Italiana	5.150	5.150
Consiglio nazionale Dott. Commercialisti -Roma	10.300	10.300
PEGASO Università Telematica di Napoli	10.300	10.300
Regione Abruzzo - l'Aquila	10.300	10.300
Regione Basilicata	10.300	10.300
Regione Calabria	10.300	10.300
Regione Campania - Napoli	10.300	10.300
Regione Molise - Campobasso	10.300	10.300
Regione Puglia - Bari	10.300	10.300
Regione Siciliana - Palermo	10.300	10.300
Seconda Università di Napoli "L. Vanvitelli"	10.300	10.300
Unione degli Industriali della Provincia di Napoli	10.300	10.300
Università di Napoli L'Orientale	10.300	10.300
Totale	152.100	161.650

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

Hanno contribuito all'incremento dei proventi i ricavi da convenzioni e da contributi derivanti dai contratti di ricerca – voci in positiva crescita – che, come indica la seguente tabella, sono passati da euro 368.993 del 2020 ad euro 462.317 nel 2021, con un incremento di euro 93.324.

Di seguito si riporta una tabella delle convenzioni in essere nel biennio 2020 – 2021 anche al fine di individuare gli ambiti di committenza che, da un'attenta lettura, potrebbero favorire una forte crescita futura, non foss'altro per le rinnovate politiche comunitarie.

Tabella 15 - Proventi da convenzioni

Proventi da convenzioni	2020	2021	Variazione
Convenzione Regione Basilicata	62.728	-	-62.728
Convenzione Regione Calabria	22.131	-	-22.131
Convenzione Regione Campania	-	15.000	15.000
Convenzione Regione Molise	-	18.689	18.689
Convenzione Regione Toscana	-	28.950	28.950
Convenzione ENEL	-	40.000	40.000
Convenzione INVITALIA	28.700	-	-28.700
Progetto UISP	-	32.786	32.786
Convenzione Ente Parco Pantelleria	47.869	100.492	52.623
Contratto Annuario ALIS	-	9.000	9.000
Contratto Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI)	120.565	132.900	12.335
Convenzione Mediocredito Centrale	20.000	20.000	-
Convenzioni UTILITALIS	-	15.000	15.000
Convenzione Utilitalia	42.000	21.000	-21.000
Contributo progetto MEC.	25.000	-	-25.000
Contributo Confindustria Avellino	-	16.000	16.000
Contributo SAVE THE CHILDREN	-	2.000	2.000
Contributo Consenso Europa (ENBIC)	-	6.000	6.000
Contributo Socialisti & Democratici	-	4.500	4.500
Totale	368.993	462.317	93.324

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

La crescita dei proventi da convenzioni, che questa Corte vede con favore al fine di limitare la dipendenza dell'Associazione dal contributo pubblico, è effetto della conclusione di alcuni progetti del 2020 e dell'accresciuto portafoglio commesse stipulate nel 2021, di cui alcune pluriennali come Ente Parco Pantelleria e Borsa Merci.

Tra i proventi generali sono registrati proventi da locazioni pari a euro 152.707. Tale voce si riferisce al canone annuo degli immobili locati.

Gli altri ricavi non sono presenti in quanto nel precedente esercizio erano riferiti alla plusvalenza realizzata a seguito della vendita di un immobile per complessivi euro 28.000.

Quanto ai costi della produzione, il loro totale ammonta ad euro 2.420.845, con un incremento di euro 85.626 rispetto al 2020, dovuto all'ampliamento del complesso delle attività svolte in convezione in corso d'anno.

I costi per servizi, pari a euro 547.806, comprendono le seguenti voci: "spese di stampa", "spese per comunicazione e spese di promozione", "subappalto e acquisto dati", "spese per assistenza e noleggio macchine ufficio" e "spese generali e varie".

Voce più rilevante è quella relativa all'acquisto ed elaborazione dei dati necessari per le ricerche, che ammonta ad euro 198.985.

La Svimez non ha ancora ottenuto l'autorizzazione a utilizzare la piattaforma MePa per gli acquisti essendo in corso un'interlocuzione con gli uffici di Consip al fine di effettuare un approfondimento sulla natura giuridica dell'Ente. Questa Corte, considerata la rilevanza dei contributi pubblici erogati alla Svimez, auspica che la suddetta interlocuzione si concluda con il rilascio alla Svimez dell'autorizzazione a operare per il tramite di centrali pubbliche di committenza.

Le "spese di stampa", come evidenziato nella seguente tabella, sono diminuite rispetto al 2020 di euro 18.326.

Tabella 16 - Spese di stampa

Spese di stampa	2020	2021	Variazione
Riviste "giuridica" ed "economica"	34.000	33.915	-85
Rapporto annuale sul Mezzogiorno	19.874	19.492	-382
Altre pubblicazioni monografiche	15.896	-	-15.896
"Quaderni SVIMEZ"	5.374	3.411	-1.963
Totale	75.144	56.818	-18.326

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

I costi di promozione e comunicazione, pari ad euro 65.355, sono esposti nella successiva tabella, messi in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 17 - Spese di promozione e comunicazione

Spese per comunicazione e promozione	2020	2021	Variazione
Ufficio stampa e sito <i>web</i>	36.227	39.802	3.575
Altre spese di comunicazione	11.583	15.805	4.222
Invio pubblicazioni	600	188	-412
Altre spese di promozione	8.347	9.560	1.213
Totale	56.757	65.355	8.598

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

La voce ufficio stampa e sito *web* aumenta in ragione dell'aggiornamento di quest'ultimo. Le spese di comunicazione, pari a euro 15.805, e le "altre spese di promozione", ammontanti ad euro 9.560, si riferiscono alla realizzazione delle iniziative e delle manifestazioni, interne ed esterne, organizzate dall'Associazione. A queste si aggiungono euro 188 per l'invio delle pubblicazioni.

La tabella seguente analizza le "spese generali e varie", il cui totale ammonta a euro 191.642 con un aumento di euro 33.887 rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è rappresentato, prevalentemente, dal riconoscimento del compenso annuale al Presidente, che nel precedente esercizio era stato semestrale e dalle spese varie.

Tabella 18 - Spese generali e varie

Spese generali e varie	2020	2021	Variazione
Manutenzione e pulizia locali	26.030	32.753	6.723
Consulenze amministrative e funzionali	31.840	20.453	-11.387
Telefono, posta, recapiti	8.597	5.957	-2.640
Cancelleria, stampati, copisteria, grafica,	2.640	1.922	-718
Libri, giornali, riviste	5.612	11.920	6.308
Viaggi, locomozione, rappresentanza	12.279	15.221	2.942
Rimborso spese Amministratori e Collaboratori	6.519	7.868	1.349
Quote di associazione ad enti	2.600	3.680	1.080
Assicurazioni varie	2.557	2.750	193
Compenso revisori	17.500	17.500	-
Compenso legale rappresentante	20.000	40.000	20.000
Ritenute su interessi e spese bancarie	749	775	26
Spese varie	20.832	30.843	10.011
Totale	157.755	191.642	33.887

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

I "costi per godimento beni di terzi", pari a euro 124.797, sono espressi nella seguente tabella in raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 19 - Spese per godimento di beni di terzi

	2020	2021	Variazione
Affitti locali	108.000	108.000	-
Spese condominiali	6.344	6.204	-140
Imposta di registro	1.080	1.129	49
Spese autovettura	9.518	9.464	-54
Totale	124.942	124.797	-145

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Svimez

Sono riferiti, principalmente, alle spese per affitto locali, uguali al precedente esercizio, e a quelle per il noleggio a lungo termine dell'autovettura per le esigenze dell'Associazione.

Le quote di ammortamento presenti nel bilancio Svimez pari a euro 558, si riferiscono esclusivamente a migliorie operate nel corso degli anni sugli uffici della sede della Svimez.

La svalutazione crediti si riferisce allo stralcio di quanto vantato verso il comune di Ischia, così come indicato in precedenza.

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 53.864 e sono prevalentemente riferiti ai costi sostenuti sugli immobili della Svimez.

Infine, l'importo di euro 69.139 è relativo alle imposte sul reddito dell'esercizio, si riferisce ad oneri fiscali per Irap ed Ires.

5.3 Il rendiconto finanziario

Si osserva favorevolmente la scelta dell'Ente di elaborare un rendiconto finanziario per l'esercizio 2021, che permette di compiere analisi sui flussi finanziari che, certamente, si rivelerà utile nel prossimo futuro per le programmazioni accompagnate da impegni di spesa.

Tabella 20 - Rendiconto finanziario

	2020	2021	Variazione %
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (METODO DIRETTO)			
Incassi di contributi, quote e convenzioni	2.158.041	2.372.616	9,9
Incassi di locazioni	138.048	133.792	-3,1
(Pagamenti a fornitori)	(849.253)	(1.153.809)	-35,9
(Pagamenti al personale)	(1.453.721)	(1.323.855)	8,9
(Imposte pagate)	(64.722)	(54.192)	16,3
Interessi incassati	9.046	8.011	-11,4
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(62.561)	(17.437)	72,1
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO			
(Investimenti)	(43.334)	(1.343)	96,9
Disinvestimenti	115.000	0	-100,0
(Investimenti)	(209.046)	(8.012)	96,2
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(137.380)	(9.355)	93,2
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(199.941)	(26.792)	86,6
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio			
Depositi bancari e postali	504.244	304.383	-39,6
Denaro e valori in cassa	2.840	2.760	-2,8
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	507.084	307.143	-39,4
Disponibilità liquide a fine esercizio			
Depositi bancari e postali	304.383	279.336	-8,2
Denaro e valori in cassa	2.760	1.015	-63,2
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	307.143	280.351	-8,7

Dati bilancio rielaborati dalla Sezione del controllo enti

Il rendiconto finanziario si chiude con una riduzione delle disponibilità liquide di euro 26.792, espressione delle seguenti movimentazioni:

- i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono negativi per complessivi euro 17.437, in miglioramento rispetto al 2020 prevalentemente per minor esborsi verso il personale; l'impiego della liquidità produce un incremento per interessi pari ad euro 8.011;
- i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento sono anch'essi negativi, ma per un importo esiguo, pari ad euro 9.355, a causa dei pochi impieghi di liquidità in strumenti finanziari (euro 8.012) e di poche migliorie operate su immobili di proprietà (euro 1.343).

È assente l'attività di finanziamento.

6. CONCLUSIONI

L'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno - Svimez, costituita in Roma il 2 dicembre 1946 su iniziativa di enti pubblici e società private, ha per statuto lo scopo di promuovere lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre programmi di azione e di opere intesi a creare ed a sviluppare le attività economiche ed imprenditoriali più rispondenti alle esigenze del territorio.

Gli associati appartengono a due categorie: i "sostenitori", che hanno diritto a designare un rappresentante nel Consiglio di amministrazione, e gli "ordinari".

A norma di statuto sono organi dell'Associazione: l'Assemblea dei soci; il Consiglio di amministrazione; il Presidente; il Direttore; il Collegio dei revisori dei conti.

L'organico, in riduzione di una unità rispetto al precedente esercizio, è costituito da 16 unità di cui 4 dirigenti, incluso il Direttore, per un costo nell'esercizio 2021 di euro 1.321.717,

Il Rapporto 2021, sull'economia e la società del Mezzogiorno, massima espressione delle attività istituzionali dell'Associazione, è stato presentato il 30 novembre, alla presenza del Ministro per il Sud e la coesione territoriale.

Il Rapporto è stato articolato in cinque parti: la prima "L'impatto della crisi da Covid- 19, imprese, lavoro e territori", con una lettura dell'effetto asimmetrico della pandemia sul nostro sistema nazionale. La seconda parte dedicata a "I nodi strutturali: economia e società alla prova della pandemia" è incentrata sui divari di genere e la povertà, la stagnazione salariale nonché sul peso dell'economia illegale e la risposta della giustizia su ogni prospettiva di sviluppo. La terza parte volta all'analisi dei "Divari di cittadinanza da colmare nella ripartenza", con approfondimenti in tema di sanità, sistema universitario ed infrastrutture. La quarta parte "Oltre la resilienza: le politiche per la trasformazione del Paese", con *focus* sulle politiche del Pnrr e la loro interrelazione con la strategia industriale del Paese. La quinta parte dedicata a "Il Mezzogiorno ed i pilastri della ripartenza", con l'individuazione degli ambiti di attività che presentano importanti potenzialità nel Mezzogiorno ancora non pienamente espresse, quali la logistica euro-mediterranea, l'agroalimentare, le autostrade del mare e le connesse Zone ad economia speciale (Zes) portuali e la *green economy*.

Si osserva che, nonostante il valore finanziario dei contributi ricevuti e la partecipazione, in prevalenza, di enti pubblici, l'Ente mantiene ancora la natura di associazione non riconosciuta.

In proposito, questa Corte, pur considerando la natura associativa dell'Ente, evidenzia l'opportunità, dato il valore sia economico sia istituzionale delle prestazioni fornite, di adottare un regolamento di contabilità.

La situazione patrimoniale dell'Associazione al 31 dicembre 2021 evidenzia, nell'attivo, immobilizzazioni totali per euro 4.409.636 (euro 4.408.851 nel 2019), un attivo circolante di euro 2.005.124 e ratei e risconti per euro 7.150. Le disponibilità liquide sono pari a euro 280.351 (euro 307.143 nel 2020), comprensive degli interessi maturati nell'anno, gestiti in un unico conto corrente. Quanto alle risorse giacenti su detto conto corrente, l'Ente le ha investite, in parte, in strumenti finanziari. Tali somme, pari a euro 1.223.574 (a suo tempo sottoscritte per euro 1.200.000), così come riscontrato dal Collegio dei revisori, sono appostate tra le "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni". L'Ente ha comunicato di aver valutato prudenzialmente il rischio collegato a tale investimento.

Le disponibilità liquide sono pari a euro 280.351 (euro 307.143 nel 2020), comprensive degli interessi maturati nell'anno, gestiti in un unico conto corrente. Quanto alle risorse giacenti su detto conto corrente, l'Ente le ha investite, in parte, in strumenti finanziari.

Il patrimonio netto è pari a euro 5.128.110, in aumento dell'utile dell'esercizio; i debiti dello stato patrimoniale ammontano ad euro 327.717; l'indicatore di tempestività dei pagamenti evidenzia un ritardo pari a 6,28, in lieve miglioramento rispetto ai 10,15 giorni del precedente esercizio.

Il bilancio dell'esercizio evidenzia un utile di euro 424. Il valore della produzione è in crescita, pari ad euro 2.482.397 - invariato il contributo dello Stato, disposto dalla legge di bilancio per il 2021, di euro 1.700.000 - e costi della produzione pari ad euro 2.420.845.

Il risultato prima delle imposte, pari ad euro 69.563 registra un lieve miglioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui risultava pari ad euro 63.083, per effetto principalmente dell'aumento del saldo della gestione caratteristica pari ad euro 61.552.

Hanno contribuito all'incremento dei proventi i ricavi da convenzioni e da contributi derivanti dai contratti di ricerca - voci in positiva crescita - che sono passati da euro 368.993 del 2020 ad euro 462.317 nel 2021, con un incremento di euro 93.324.

Tra i proventi generali sono registrati proventi da locazioni pari a euro 152.707. Tale voce si riferisce al canone annuo degli immobili locati.

Quanto ai costi della produzione, il loro totale ammonta ad euro 2.420.845, con un incremento di euro 85.626 rispetto al 2020, dovuto all'ampliamento del complesso delle attività svolte in convezione in corso d'anno.

I costi per collaborazioni esterne risultano pari a euro 354.103, con un incremento di euro 15.111 rispetto al 2020. Le collaborazioni professionali di ricerca, che costituiscono poco più della metà del totale, sono diminuite di euro 29.744 rispetto all'esercizio 2020 e riguardano prevalentemente attività per profili specialistici legati alla manutenzione delle banche dati di economia territoriale ed allo sviluppo del modello econometrico della Svimez nonché alle collaborazioni scientifiche per le riviste dell'Associazione.

Le spese per collaborazioni su convenzioni sono aumentate nel 2021 di euro 44.855.

L'Ente ha comunicato che la crescita delle attività ha reso necessario, per la pluralità di tematiche affrontate, la contrattualizzazione specifiche professionalità non presenti all'interno del personale di ricerca dell'Associazione.

Va, comunque, ribadito il richiamo in ordine all'opportunità di valutare attentamente e prudentemente il ricorso a collaborazioni esterne in materie rientranti nelle competenze ordinarie della struttura amministrativa dell'Associazione.

SVIMEZ

Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno

Bilancio di esercizio al 31/12/2021

Dati Anagrafici	
Sede in	Via di Porta Pinciana 6 - Roma
Codice Fiscale	80138490588
Partita IVA	09880811006
Numero Rea	ROMA 1503577
Forma Giuridica	Associazione
Settore di attività prevalente (ATECO)	722000

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31-12-2020	31-12-2021
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) Altre	1.673	1.115
Totale immobilizzazioni immateriali	1.673	1.115
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	4.407.178	4.408.521
Totale immobilizzazioni materiali	4.407.178	4.408.521
Totale immobilizzazioni (B)	4.408.851	4.409.636
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	400.051	308.367
Totale crediti verso clienti	400.051	308.367
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	37.436	71.018
Totale crediti tributari	37.436	71.018
5-quater) Verso altri		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	112.091	121.814
Totale crediti verso altri	112.091	121.814
Totale crediti	549.578	501.199
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) Altri titoli	1.215.562	1.223.574
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.215.562	1.223.574
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	304.383	279.336
3) Danaro e valori in cassa	2.760	1.015
Totale disponibilità liquide	307.143	280.351
Totale attivo circolante (C)	2.072.283	2.005.124
D) RATEI E RISCONTI	9.313	7.150
TOTALE ATTIVO	6.490.447	6.421.910

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31-12-2020	31-12-2021
A) PATRIMONIO NETTO		
III - Riserve di rivalutazione	4.879.480	4.879.480
IV - Riserva legale	90.800	90.800
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva avanzo di fusione	128.129	128.129
Avanzi esercizi precedenti	28.910	29.277
Totale altre riserve	157.039	157.406
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	367	424
Totale patrimonio netto (A)	5.127.686	5.128.110
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	950.099	949.668
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	130	1.299
Totale debiti verso banche	130	1.299
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	257.870	198.539
Totale debiti verso fornitori	257.870	198.539
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	40.075	54.748
Totale debiti tributari	40.075	54.748
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	55.988	54.281
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	55.988	54.281
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	18.850	18.850
Totale altri debiti	18.850	18.850
Totale debiti (D)	372.913	327.717
E) RATEI E RISCONTI	39.749	16.415
TOTALE PASSIVO	6.490.447	6.421.910

CONTO ECONOMICO	2020	2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle prestazioni		
a) contributo dello Stato	1.700.000	1.700.000
b) quote associative	152.100	161.650
c) proventi da convenzioni	368.993	462.317
d) locazioni	139.086	152.707
e) altri proventi	1.077	5.723
Totale ricavi delle prestazioni	2.361.256	2.482.397
5) Altri ricavi		
a) plusvalenza	28.000	0
Totale altri ricavi	28.000	0
Totale valore della produzione	2.389.256	2.482.397
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per prestazioni	338.992	354.103
7) Per Servizi	472.305	547.806
8) Per godimento di beni di terzi	124.942	124.797
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	915.281	896.139
b) oneri sociali	261.897	263.347
c) trattamento di fine rapporto	77.023	99.952
e) altri costi	66.726	62.279
Totale costi per il personale	1.320.927	1.321.717
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	999	558
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	21.350	18.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	22.349	18.558
14) Oneri diversi di gestione	55.704	53.864
Totale costi della produzione	2.335.219	2.420.845
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	54.037	61.552
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	9.046	8.011
Totale altri proventi finanziari	9.046	8.011
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	0	0
Totale interessi e altri oneri finanziari	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	9.046	8.011
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	63.083	69.563
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	62.716	69.139
Totale imposte sul reddito dell'es., correnti, differite e anticipate	62.716	69.139
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	367	424

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Triennio 2019-2021

CONSIGLIERI NOMINATI DALL'ASSEMBLEA

Ing. Paolo BARATTA
Prof. Piero BARUCCI
Prof. Alessandro BIANCHI
On. Gerardo BIANCO
Prof. Pietro BUSETTA
Prof. Manin CARABBA
Sen. Luigi COMPAGNA
Prof. Cesare IMBRIANI
Prof. Adriano GIANNOLA Presidente
Prof. Antonio LA SPINA
Prof. Amedeo LEPORE
Dott. Gian Paolo MANZELLA
Dott. Riccardo PADOVANI
Prof. Guido PELLEGRINI
Prof.ssa Maria Teresa SALVEMINI
On. Giuseppe SORIERO
Prof. Sergio ZOPPI

CONSIGLIERI DESIGNATI DA ASSOCIATI SOSTENITORI:

Regione Campania	Prof. Ettore CINQUE
Regione Puglia	Dott. Mario DE DONATIS
Regione Siciliana	Avv. Giacomo GÀRGANO
A.N.B.I.	Dott. Massimo GARGÀNO
A.N.P.I.T.	Dott. Federico IADICICCO
PEGASO Università Telematica	Dott. Danilo IERVOLINO
Consiglio Nazionale Dottori	
Commercialisti ed Esperti Contabili	Dott. Giuseppe LAURINO
Università L'Orientale	Prof. Antonio LOPES
Regione Abruzzo	Dott.ssa Barbara MORGANTE
Università della Campania Luigi Vanvitelli	Prof. Mario MUSTILLI
Regione Molise	Dott. Quintino PALLANTE
Unione Industriali di Napoli	Dott.ssa Paola RUSSO
Regione Calabria	Dott. Luciano VIGNA
Regione Basilicata	On. Vincenzo VITI
Banca d'Italia	...
Città Metropolitana di Reggio Calabria	...

REVISORI DEI CONTI

Effettivi	Prof. Michele PISANI Prof. Lucio POTITO (Presidente del Collegio) Rag. Andrea ZIVILLICA
Supplenti	Dott. Angelo GIACOMETTI Dott. Francescomaria SERAO

ELENCO ASSOCIATI 2021

Sostenitori

- ASSOCIAZIONE NAZ. DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI
E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI - Roma
- BANCA D'ITALIA - Roma
- CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
- PEGASO UNIVERSITA' TELEMATICA - Napoli
- REGIONE ABRUZZO - L'Aquila
- REGIONE BASILICATA - Potenza
- REGIONE CALABRIA - Catanzaro
- REGIONE CAMPANIA - Napoli
- REGIONE MOLISE - Campobasso
- REGIONE PUGLIA - Bari
- REGIONE SICILIANA - Palermo
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI L'ORIENTALE - Napoli
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - LUIGI VANTIVELLI - Napoli
- UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - Napoli
- CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

Ordinari

- ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI della provincia di Cosenza
- CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE
Regione autonoma della Sardegna - Cagliari
- CONFINDUSTRIA - Confederazione generale dell'industria italiana - Roma

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2021

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 1.115 (€ 1.673 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	91.865	91.865
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	90.192	90.192
Valore di Bilancio	1.673	1.673
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	558	558
Altre variazioni	0	0
Totale variazioni	(558)	(558)
Valore di fine esercizio		
Costo	91.865	91.865
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	90.750	90.750
Valore di Bilancio	1.115	1.115

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni

Composizione della voce "Altre immobilizzazioni immateriali"

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" pari a € 1.115 si riferisce alle "spese di ristrutturazione locali" al netto del Fondo di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 4.408.521 (€ 4.407.178 nel precedente esercizio)

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	4.407.178		4.407.178
Valore di Bilancio	4.407.178		4.407.178
Variazioni nell'esercizio			
Altre variazioni	1.343		1.343
Totale variazioni	1.343		1.343
Valore di fine esercizio			
Costo	4.408.521		4.408.521
Valore di Bilancio	4.408.521		4.408.521

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni

Composizione della voce "Terreni e fabbricati"

La voce "Terreni e fabbricati" pari a € 4.408.521 è la risultante del valore iniziale degli immobili per € 4.407.178 aumentato di € 1.343 per migliorie operate nel corso del 2021 su alcuni appartamenti.

ATTIVO CIRCOLANTE**Crediti**

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 501.199 (€ 549.578 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti		308.367	308.367	0	308.367
Crediti tributari		71.018	71.018	0	71.018
Verso altri		121.814	121.814	0	121.814
Totale		501.199	501.199	0	501.199

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni

Composizione della voce "Crediti verso clienti"

La voce "Crediti verso clienti" pari a € 308.367 è costituita per € 30.000 dal credito verso il Comune di Matera; per € 12.297 dal credito verso la Regione Basilicata; per € 14.344 dal credito verso IRFIS Finsicilia; per € 13.230 dal credito verso Ente Parco Pantelleria; per € 66.450 dal credito verso Borsa Merci Telematica Italiana per € 15.000 dal credito verso Regione Campania; per € 15.000 dal credito verso Utilitalis; per € 8.000 dal credito verso Confindustria Avellino; per € 28.950 dal credito verso Regione Toscana; per € 40.000 dal credito verso ENEL; per € 20.000 dal credito verso Regione Calabria; per € 34.796 dal credito verso inquilini; per € 10.300 da quote associative da riscuotere.

Composizione della voce "Crediti tributari"

La voce "Crediti tributari" pari a € 71.018 è costituita per € 67.461 dall'IVA a credito; per € 2.283 dal credito per imposta sostitutiva e per imposta di registro; per € 1.274 dal credito derivante dalle imposte di esercizio.

Composizione della voce "Crediti verso altri"

La voce "Crediti verso altri" pari a € 121.814 è costituita per € 3.365 per caparra confirmatoria; per € 28.301 da depositi cauzionali; per € 70.000 dal credito verso le Università del Mezzogiorno aderenti al "Forum delle Università" promosso dalla SVIMEZ; per € 20.148 per anticipo a fornitori.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie comprese nell'attivo circolante sono pari a € 1.223.574 (€ 1.215.562 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	1.215.562	8.012	1.223.574
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.215.562	8.012	1.223.574

Composizione della voce "Attività finanziarie"

La voce "Attività finanziarie" è costituita da un Fondo a capitale garantito.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 280.351 (€ 307.143 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	304.383	(25.047)	279.336
Denaro e altri valori in cassa	2.760	(1.745)	1.015
Totale disponibilità liquide	307.143	(26.792)	280.351

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 7.150 (€ 9.313 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	9.313	(2.163)	7.150
Totale ratei e risconti attivi	9.313	(2.163)	7.150

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 5.128.110 (€ 5.127.686 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Riserve di rivalutazione	4.879.480	0	0	0	0	0	0	4.879.480
Riserva legale	90.800	0	0	0	0	0	0	90.800
Riserva avanzo di fusione	128.129	0	0	0	0	0	0	128.129
Avanzi esercizi precedenti	28.910	0	0	367	0	0	0	29.277
Totale altre riserve	157.039	0	0	367	0	0	0	157.406
Utile (perdita) dell'esercizio	367	0	(367)	0	0	0	424	424
Totale Patrimonio netto	5.127.686	0	(367)	367	0	0	424	5.128.110

A complemento delle informazioni fornite sul Patrimonio netto qui di seguito si specificano le seguenti ulteriori informazioni.

Riserve di rivalutazione

La composizione delle riserve di rivalutazione è la seguente:

	Valore di inizio esercizio	Utilizzo per copertura perdite	Altri movimenti	Valore di fine esercizio
Legge n. 576/1975	50.129	0	0	50.129
Legge n. 72/1983	290.175	0	0	290.175
Legge n. 413/1991	915.498	0	0	915.498
Altre rivalutazioni				
Altre	3.623.678	0	0	3.623.678
Totale Altre rivalutazioni	3.623.678	0	0	3.623.678
Totale Riserve di rivalutazione	4.879.480	0	0	4.879.480

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 949.668 (€ 950.099 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	950.099
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento al 31/12/2020	99.952
Liquidazioni corrisposte	(63.386)
Imposta sostitutiva	(6.289)
Acc trasferito a fondi di previdenza	(30.708)
Totale variazioni	(431)
Valore di fine esercizio	949.668

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 327.717 (€ 372.913 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	130	1.169	1.299
Debiti verso fornitori	257.870	(59.331)	198.539
Debiti tributari	40.075	14.673	54.748
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	55.988	(1.707)	54.281
Altri debiti	18.850	0	18.850
Totale	372.913	(45.196)	327.717

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 16.415 (€ 39.749 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	23.355	(17.240)	6.115
Risconti passivi	16.394	(6.094)	10.300
Totale ratei e risconti passivi	39.749	(23.334)	16.415

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle prestazioni -

I ricavi delle prestazioni sono iscritti nel valore della produzione per complessivi € 2.482.397 (€ 2.361.256 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Ricavi delle prestazioni			
Contributo dello Stato	1.700.000	0	1.700.000
Quote associative	152.100	9.550	161.650
Proventi da convenzioni	368.993	93.324	462.317
Locazioni	139.086	13.621	152.707
Altri proventi	1.077	4.646	5.723
Totale ricavi delle prestazioni	2.361.256	121.141	2.482.397

Con riferimento ai proventi, il **contributo dello Stato**, disposto dalla Legge di Bilancio 30 dicembre 2020 n. 178 è stato di € 1.700.000 analogo a quello erogato nel 2020.

Per le **quote associative** l'aumento di € 9.550 è dato dal saldo tra il recesso di un associato ordinario (Amministrazione Provinciale di Latina) e l'adesione di un nuovo associato sostenitore (Città Metropolitana di Reggio Calabria).

Quote associative SVIMEZ

ASSOCIATI (con asterisco Associati sostenitori)	2020	2021
Amministrazione Provinciale di Latina	750	0
Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza	1.000	1.000
* Ass. Naz. Bonifiche, Irrigazioni Miglioramenti Fondiari	10.300	10.300
* Banca d'Italia	10.300	10.300
Centro Regionale di Program. della Sardegna - Cagliari	1.000	1.000
* Città Metropolitana di Reggio Calabria	0	10.300
Confederazione Generale Industria Italiana	5.150	5.150
* Consiglio Nazionale Dott. Commercialisti -Roma	10.300	10.300
* PEGASO Università Telematica di Napoli	10.300	10.300
* Regione Abruzzo - l'Aquila	10.300	10.300
* Regione Basilicata	10.300	10.300
* Regione Calabria	10.300	10.300
* Regione Campania - Napoli	10.300	10.300
* Regione Molise - Campobasso	10.300	10.300
* Regione Puglia - Bari	10.300	10.300
* Regione Siciliana - Palermo	10.300	10.300
* Seconda Università di Napoli "L. Vanvitelli"	10.300	10.300
* Unione degli Industriali della Provincia di Napoli	10.300	10.300
* Università di Napoli L'Orientale	10.300	10.300
Totale	152.100	161.650

La voce che ha più contribuito all'incremento dei proventi è stata quella dei **proventi da Convenzioni** e dai contributi derivanti dai contratti di ricerca che è passata da € 368.993 del 2020 a € 462.317 nel 2021, con un incremento di € 93.324. La crescita dei proventi da Convenzioni è la risultante della conclusione di alcuni progetti di breve durata svoltosi nel corso del 2020, più che compensati da progetti di più ampio respiro, stipulati nel 2021 e di durata pluriennale - come Ente Parco Pantelleria e BMTI - che stanno proseguendo, ampliati, nel corso del 2022 e per gli anni futuri.

Proventi da convenzioni	Valore esercizio 2020	Valore esercizio 2021	Variazione
Convenzione Regione Basilicata	62.728	-	-62.728
Convenzione Regione Calabria	22.131	-	-22.131
Convenzione Regione Campania	-	15.000	15.000
Convenzione Regione Molise	-	18.689	18.689
Convenzione Regione Toscana	-	28.950	28.950
Convenzione ENEL	-	40.000	40.000
Convenzione INVITALIA	28.700	-	-28.700
Progetto UISP	-	32.786	32.786
Convenzione Ente Parco Pantelleria	47.869	100.492	52.623
Contratto Annuario ALIS	-	9.000	9.000
Contratto Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI)	120.565	132.900	12.335
Convenzione Mediocredito Centrale	20.000	20.000	-
Convenzioni UTILITALIS	-	15.000	15.000
Convenzione Utilitalia	42.000	21.000	-21.000
Contributo progetto MEC.	25.000	-	-25.000
Contributo Confindustria Avellino	-	16.000	16.000
Contributo SAVE THE CHILDREN	-	2.000	2.000
Contributo Consenso Europa (ENBIC)	-	6.000	6.000
Contributo Socialisti & Democratici	-	4.500	4.500
Totale	368.993	462.317	93.324

Tra i proventi generali sono registrati proventi da **locazioni** pari a € 152.707. Tale voce si riferisce al canone annuo degli immobili locati (€ 139.086 nel precedente esercizio) con un incremento di € 13.621.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Spese per prestazioni

Le spese per prestazioni sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 354.103 (€ 338.992 nel precedente esercizio) con un incremento di € 15.111. Tali spese sono suddivise in due macrovoci: le “*collaborazioni professionali di ricerca*”, per € 180.016 (€ 209.760 nel precedente esercizio), che riguardano prevalentemente attività connesse alle collaborazioni specialistiche necessarie per l'aggiornamento delle banche dati di economia territoriale, l'alimentazione del modello econometrico della SVIMEZ e le collaborazioni connesse all'attività scientifica connessa alle Riviste della SVIMEZ, edite da Il Mulino; le “*collaborazioni su Convenzioni*”, che risultano pari ad € 174.087, con un incremento di € 44.855 rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'ampliamento delle attività in Convenzione che ha reso necessario, anche per la pluralità di tematiche affrontate, attivare specifiche professionalità scientifiche non presenti all'interno del personale di ricerca della Associazione, che nel periodo considerato si è ridotto transitoriamente per l'aspettativa di un dirigente di ricerca.

Spese per prestazioni	2020	2021	Variazione
Collaborazioni professionali di ricerca	209.760	180.016	-29.744
Collaborazioni Rapporto annuale	45.850	25.850	-20.000
Collaborazioni in campo statistico	101.900	78.000	-23.900
Altre collaborazioni di ricerca	62.010	76.166	14.156
Collaborazioni su Convenzioni	129.232	174.087	44.855
Collaborazioni. Regione Toscana	-	11.000	11.000
Collaborazioni Regione Calabria DPFR	10.000	-	-10.000
Collaborazioni Utilitalia	29.000	20.800	-8.200
Collaborazioni BMTI	17.306	29.906	12.600
Collaborazioni Ente Parco Pantelleria	15.400	34.531	19.131
Collaborazioni Mediocredito Centrale	5.000	-	-5.000
Collaborazione Invitalia	6.500	-	-6.500
Collaborazione Regione Basilicata	20.500	5.000	-15.500
Collaborazione Progetto UISP	-	26.000	26.000
Collaborazione ricerca Mediterraneo	5.710	-	-5.710
Collaborazione comune di Matera	2.000	-	-2.000
Collaborazione Regione Campania	-	15.200	15.200
Collaborazioni ENEL	-	5.000	5.000
Collaborazioni Progetto MEC	17.816	-	-17.816
Collaborazioni Save The Children	-	2.000	2.000
Collaborazioni Utilitalis	-	3.000	3.000
Collaborazioni Confindustria Avellino	-	3.650	3.650
Collaborazioni ALIS	-	5.000	5.000
Collaborazione Regione Molise	-	13.000	13.000
Totale	338.992	354.103	15.111

Spese per servizi

Le spese per servizi iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 547.806 (€ 472.305 nel precedente esercizio) comprendono le voci di costo: “*spese di stampa*”, “*spese per comunicazione e spese di promozione*”, “*subappalto e acquisto dati*”, “*spese per assistenza e noleggio macchine ufficio*” e “*spese generali e varie*”. L'incremento delle spese per servizi è da attribuire essenzialmente alla voce “*subappalto e acquisto dati*” per € 198.985, nella quale sono confluite le spese sostenute per l'attività svolta da società in subappalto o in *partnership* con la Svimez per la realizzazione di attività sulle Convenzioni e quelle relative all'acquisizione ed elaborazione di dati.

Le “*spese di stampa*” pari a € 56.818 sono diminuite, rispetto al 2020 di € 18.326. La diminuzione della spesa ha riguardato soprattutto la stampa dei “*Quaderni SVIMEZ*” e delle pubblicazioni monografiche della “*Collana della SVIMEZ*” edita da “il Mulino”.

Spese di stampa	2020	2021	Variazione
Riviste “giuridica” ed “economica”	34.000	33.915	-85
Rapporto annuale sul Mezzogiorno	19.874	19.492	-382
Altre pubblicazioni monografiche	15.896	-	-15.896
“Quaderni SVIMEZ”	5.374	3.411	-1.963
Totale	75.144	56.818	-18.326

La voce “*spese per comunicazione e promozione*” pari a € 65.355 maggiori di € 8.598, si riferiscono al costo sostenuto per l'aggiornamento del sito Web e per ufficio stampa nonché al costo sostenuto per la realizzazione delle iniziative e manifestazioni organizzate dall'Associazione.

Spese per comunicazione e promozione	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Ufficio stampa e sito web	36.227	3.575	39.802
Altre spese di comunicazione	11.583	4.222	15.805
Invio pubblicazioni	600	-412	188
Altre spese di promozione	8.347	1.213	9.560
Totale	56.757	8.598	65.355

Le “*spese per assistenza e noleggio macchine ufficio*” (€ 35.006) in linea con l'esercizio precedente (€ 34.733).

Quanto alle *spese generali e varie* il totale registrato ammonta a € 191.642 con un incremento di € 33.887 rispetto all'esercizio precedente, € 157.755. Tale risultato è dato dal saldo tra le diminuzioni registrate dalle voci: “*consulenze amministrative e funzionali*”, “*telefono, posta, recapiti*”, e gli aumenti riguardanti le voci “*compenso legale rappresentante*” e “*altre spese varie*”.

Spese generali e varie	2020	2021	Variazione
Manutenzione e pulizia locali	26.030	32.753	6.723
Consulenze amministrative e funzionali	31.840	20.453	-11.387
Telefono, posta, recapiti	8.597	5.957	-2.640
Cancelleria, stampati, copisteria, grafica,	2.640	1.922	-718
Libri, giornali, riviste	5.612	11.920	6.308
Viaggi, locomozione, rappresentanza	12.279	15.221	2.942
Rimborso spese Amministratori e Collaboratori	6.519	7.868	1.349
Quote di associazione ad enti	2.600	3.680	1.080
Assicurazioni varie	2.557	2.750	193
Compenso revisori	17.500	17.500	-
Compenso legale rappresentante	20.000	40.000	20.000
Ritenute su interessi e spese bancarie	749	775	26
Spese varie	20.832	30.843	10.011
Totale	157.755	191.642	33.887

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 124.797 (€ 124.942 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	2020	2021	Variazione
Affitti locali	108.000	108.000	-
Spese condominiali	6.344	6.204	-140
Imposta di registro	1.080	1.129	49
Spese autovettura	9.518	9.464	-54
Totale	124.942	124.797	-145

Spese per il personale

Le spese per il personale sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 1.321.717 (€ 1.320.927 nel precedente esercizio). Al 31 dicembre 2021, l'organico era costituito da 16 unità, classificabili come nel seguente Prospetto A. La struttura complessiva del personale SVIMEZ risulta costituito per il 25% da dirigenti, per il 25% da personale di ricerca, per il 6% in attività di comunicazione, mentre i restanti dipendenti sono impegnati nei servizi funzionali alla gestione e amministrazione.

Prospetto A. Personale addetto al 31 dicembre 2021 per tipologia di attività

	2020	%	2021	%
Dirigenti	4*	23,53	4*	25,00
Ricerca	5	29,41	4	25,00
Comunicazione	1	5,88	1	6,25
Gestione e servizi	7	41,18	7	43,75
Totale	17	100,0	16	100,0

*di cui 1 in aspettativa non retribuita dal mese di settembre 2019 e fino a gennaio 2021.

Nel Prospetto B che segue viene presentata una articolazione dei complessivi costi sostenuti nel 2021 relativi a tale personale, come sopra distinto tra spese connesse alla Direzione e ricerca, alla comunicazione e alle attività connesse alla gestione ed ai servizi generali.

Prospetto B. Analisi dei costi per il personale nel 2021 (in Euro)

	Dirigenti	Ricerca	Comunicazione	Gestione e servizi	Totale
Stipendi	395.895	204.664	32.766	262.814	896.139
Contributi	113.625	61.036	9.861	78.825	263.347
Accantonamento per TFR	6.481	27.314	3.638	31.810	69.243
Acc. TFR trasferito ai fondi di previdenza	28.198			2.511	30.709
Buoni pasto	3.095	3.895	874	6.116	13.980
Assicurazioni malattia e infortuni	12.075	12.075	3.018	21.131	48.299
TOTALE	559.369 (42,32%)	308.984 (23,38%)	50.157 (3,79%)	403.207 (30,51%)	1.321.717 (100,0%)

Nel 2021 le spese per i dirigenti e il personale impegnato direttamente in attività di ricerca sono ammontate rispettivamente a € 559.369 e ad € 308.984. Il complesso delle spese per Dirigenti e personale direttamente impiegato nelle attività di ricerca è pari a circa il 66% del totale del costo complessivo (€ 1.321.717) per stipendi, contributi ed altri oneri connessi al contratto di lavoro. La spesa per il personale addetto alla comunicazione ammonta ad € 50.157, pari al 3,79%. Nelle spese per il personale impegnato in attività di gestione e servizi, pari ad € 403.207 (il 30,51%) sono compresi gli emolumenti per i dipendenti impegnati nelle attività di amministrazione, biblioteca e archivio storico, segreteria, servizi generali e funzionali.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

La voce "ammortamento delle immobilizzazioni immateriali" è pari a € 558 e si riferisce alla quota parte di costo ammortizzabile relativo a migliorie operate nel corso degli anni sugli uffici della sede della SVIMEZ.

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante

Ai fini di una più puntuale allocazione si è proceduto ad adottare con effetto dal presente bilancio la voce "svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante" con relativa riclassificazione dell'esercizio precedente. La voce pari a € 18.000 (€ 21.350 nel precedente esercizio) si riferisce allo stralcio di crediti di definitiva inesigibilità precedentemente inserita tra gli "oneri diversi di gestione".

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 53.864 (€ 55.704 nel precedente esercizio). La voce comprende le sopravvenienze passive (€ 514) e i costi sostenuti sugli immobili dell'Associazione (€ 53.350).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI**Interessi e altri oneri finanziari - Ripartizione per tipologia di debiti**

Gli "altri proventi finanziari" sono relativi ai titoli iscritti nell'attivo circolante e ammontano a € 8.011.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito d'esercizio pari ad € 69.139 si riferiscono:

- IRAP (€11.150), applicata su una quota del costo del lavoro come da normativa relativa agli enti non commerciali tra i quali è compresa la SVIMEZ,

- IRES (€ 57.989) applicata sui ricavi da locazione degli immobili, sulle convezioni rilevanti ai fini fiscali, nonché sulle plusvalenze maturate dalla cessione di immobili in esercizi precedenti (€ 97.400).

Destinazione del risultato d'esercizio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 evidenzia un utile di € 424 che, dopo l'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea dei soci SVIMEZ, andrà imputato al Patrimonio Netto

S V I M E Z

Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULL'ATTIVITÀ
DELL'ANNO 2021

75° Esercizio

Roma, giugno 2022

Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci sull'attività dell'Associazione nell'anno 2021

Sommario

1. Le attività della SVIMEZ nel 2021	3
Notazioni generali	3
1.1. – Il “Rapporto 2021. L’economia e la società del Mezzogiorno”	
1.2. – L’attività convenzionale	
1.2.1. – Unione Italiana Sport Per tutti (UISP).....	
1.2.2. – Regione Molise	
1.2.3. – UTILITALIA	
1.2.4. – Save the Children Italia ONLUS	
1.2.5. – Associazione Logistica dell’Intermodalità Sostenibile (ALIS)	
1.2.6. – S&D-Alleanza progressista dei Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo	
1.2.7. – Confindustria Avellino	
1.2.8. – Ente Bilaterale Confederale (ENBIC)	
1.2.9. – UTILITALIA e Fondazione UTILITATIS	
1.2.10. – Regione Toscana	
1.2.11. – Regione Campania	
1.2.12. – ENEL Green Power Italia	
1.3. – Le ricerche storiche	
1.4. – Le ricerche statistiche	
1.5. – Il modello econometrico: le previsioni e le valutazioni di impatto	
1.6. – Popolazione e migrazioni	
1.7. – Le ricerche di economia e politica industriale	
1.7.1. – Economia industriale	
1.7.2. – Le politiche per l’industria	
1.8. – Relazioni banca-impresa	
1.9. – Le ricerche sul mercato del lavoro	
1.10. – Ricerche su scuola, Università e formazione del capitale umano.....	
1.11. – Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Mezzogiorno.....	
1.12. – La politica di coesione	
1.13. – Le ricerche sulla logistica e le infrastrutture.....	
1.14. – Green economy e transizione energetica	
1.15. – L’economia culturale e creativa	
1.16. – Le ricerche di finanza pubblica e federalismo fiscale	
1.17. – L’economia illegale e il contrasto alle mafie	
1.18. – Le ricerche giuridico-legislative.....	
1.19. – Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di “comunicazione” delle attività SVIMEZ.....	
1.19.1. – Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti	
1.19.2. – Le pubblicazioni.....	
1.19.3. – La comunicazione della SVIMEZ	

Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci sull'attività dell'Associazione nell'anno 2021

1. LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2021

Notazioni generali

Signori Associati,

nel corso del 2021, il Paese ha iniziato il suo percorso di ripresa dallo *shock* da Covid-19 e anche il Mezzogiorno ha mostrato segni incoraggianti di recupero. Continuano a mordere, d'altra parte, i vincoli strutturali che ostacolano la ripresa di un sentiero di crescita nazionale territorialmente inclusivo. Soprattutto perché restano sul tappeto le fratture sociali aperte dalla scorsa crisi e amplificate nel Mezzogiorno e in altre aree deboli del Paese.

In questo mutato quadro, gli studi quantitativi, gli approfondimenti di politica economica e le attività istituzionali della SVIMEZ si sono estesi dai temi di interesse tradizionale dell'Associazione ai "nuovi" ambiti dettati dall'eccezionalità delle ripercussioni economiche e sociali della pandemia e dalle discontinuità delle politiche: la valutazione a livello territoriale del grado di resistenza e resilienza dei sistemi produttivi sottoposti all'inusuale stress economico e finanziario indotto dalla pandemia; il monitoraggio e le valutazioni di impatto delle misure di contrasto alla diffusione del virus e di sostegno a lavoratori, famiglie e imprese; l'analisi delle trasformazioni indotte nel mondo del lavoro che per la sua fragilità, soprattutto nelle regioni del Sud, si prestano a produrre impatti sociali rilevanti e persistenti; l'analisi e le proposte di politica economica nazionale nella nuova cornice europea finalmente ridisegnata in chiave espansiva, anche se solo temporaneamente, per rispondere alle eccezionali ripercussioni economiche e sociali della crisi.

L'impegnativo e articolato programma di attività del 2021 si è dispiegato in continuità con le attività ultimate nel 2020 sulle "priorità Covid", portando l'Associazione ad intervenire regolarmente sia nel dibattito pubblico, sia in sede istituzionale a supporto dei decisori pubblici, per poi trovare un momento di sintesi e di ulteriore elaborazione nel

Rapporto SVIMEZ 2021.

Di pari passo è proseguito il percorso di consolidamento e ampliamento delle aree di analisi avviate negli anni recenti, nell'intento di rafforzare le attività connesse allo studio di singole realtà territoriali e di specifici settori dell'economia, ambiti particolari della "nuova" dimensione sociale della questione meridionale.

Le attività si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 aprile 2021; del 15 giugno 2020; del 26 ottobre 2021. Le sedute del 27 aprile 2021 e del 15 giugno 2020 si sono svolte in videoconferenza in ottemperanza alle misure governative adottate per l'emergenza sanitaria da Coronavirus, in particolare nel rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto "Cura Italia" sulle *Semplificazioni in materia di organi collegiali*, al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus Covid-19 (art. 73, comma 4, decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27). In applicazione a tale normativa, l'utilizzo dei mezzi di telecomunicazione viene attivato in modo tale da garantire l'identificazione dei partecipanti al Consiglio, la loro partecipazione e il pieno esercizio del diritto di voto.

Nella riunione del 27 aprile 2021 entra per la prima volta a far parte del Consiglio, in rappresentanza della Regione Puglia, il dott. Mario De Donatis, Presidente della Fondazione IPRES-Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, da anni in contatto con la nostra Associazione¹. Nella stessa seduta il Consiglio delibera all'unanimità l'ammissione, nell'ambito dell'Assemblea dei Soci della SVIMEZ, della Città Metropolitana di Reggio Calabria (ai sensi dell'art. 4, comma 2 dello Statuto), la cui richiesta è stata avanzata dal Sindaco Giuseppe Falcomatà.

La seduta del 26 ottobre 2021 non ha avuto luogo, come di consueto, presso la sede della SVIMEZ, ma presso la Sala delle riunioni della Conferenza Stato-Regioni. Tale scelta, suggerita dal Consigliere Mario De Donatis, è stata indotta da motivi di sicurezza, connessi alla situazione sanitaria, e da esigenze di carattere logistico; e per consentire, inoltre, di favorire il coinvolgimento in CdA delle Regioni, nostre Associate. La seduta si è svolta in *modalità ibrida*, lasciando ai Consiglieri la scelta di collegarsi in videoconferenza o intervenire in presenza.

L'Assemblea degli Associati, riunitasi in seduta ordinaria e straordinaria il 25 giugno 2021, ha approvato la *Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività e sul*

¹ In sostituzione dell'avv. Claudio Michele Stefanazzi, Capo di Gabinetto della Regione Puglia.

Bilancio finanziario e patrimoniale nell'esercizio 2021.

* * *

La SVIMEZ, pur non essendone obbligata per legge, redige il proprio bilancio, secondo gli schemi previsti dagli articoli 2424 (Stato Patrimoniale) e 2425 (Conto Economico) del Codice Civile con alcune modifiche ed adattamenti che tengono conto delle caratteristiche dell'Associazione. Dal 2020 ha inoltre proceduto alla redazione sia della nota integrativa, sia del rendiconto finanziario.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 chiude con un utile, dopo le imposte, di Euro 424. Detto utile risulta dal raffronto, nel conto economico, tra il **valore della produzione (proventi)** di Euro 2.482.397 e il **costo della produzione (spese)** ammontante ad Euro 2.420.845 tenendo conto dei proventi finanziari e al netto delle imposte sul reddito di esercizio di Euro 69.139. La gestione evidenzia anche per il 2021 il raggiungimento delle condizioni di equilibrio economico-finanziario-patrimoniale.

Il risultato prima delle imposte, pari ad euro 69.563 leggermente superiore a quello realizzato del 2020 (63.083 euro) tiene però conto dell'imputazione nel corso dell'anno, di euro 18.000 per la cancellazione crediti ormai ritenuti inesigibili relativi alle quote associative di varie annualità del Comune di Ischia. In assenza di tale onere, condivisa con il collegio dei Revisori dei Conti, il risultato di esercizio prima delle imposte avrebbe fatto segnare un ulteriore incremento raggiungendo un valore pari a 87.563 euro

La principale voce di entrata costituita da contributo dello Stato, disposto dalla legge di bilancio 30 dicembre 2020 n. 178 è stata di Euro 1.700.000 uguale a quello erogato nel 2020.

Il consolidamento della stabilità economico-finanziaria dell'Associazione è stato reso possibile da un ulteriore incremento dei proventi da Convenzioni e dai contributi derivanti dai contratti di ricerca che è passata da Euro è passata da € 368.993 del 2020 a € 462.317 nel 2021, con un incremento di € 93.324. Nel corso del quadriennio 2018-21 i proventi da Convenzioni sono più che raddoppiate (114%, pari ad un incremento di 246.812 euro) contribuendo significativamente al raggiungimento delle condizioni di equilibrio economico

Va infine evidenziato che nel corso dei primi mesi del 2022, si è completato il processo di definizione delle procedure di reclutamento del personale attraverso l'adozione di un regolamento interno per la selezione del personale che fa seguito all'introduzione nel

2021 dell'albo dei collaboratori.

* * *

Le analisi e le ricerche hanno avuto un primo momento di sintesi, con la presentazione, il 29 luglio 2021, delle Anticipazioni del *Rapporto SVIMEZ 2021. L'economia e la società del Mezzogiorno* presso la Sala Stampa della Camera dei deputati, illustrate dal Presidente Adriano Giannola e dal Direttore Luca Bianchi.

Il *Rapporto 2021* è stato poi presentato nella sua interezza il 30 novembre 2021 presso la Sala delle Conferenze delle Scuderie di Palazzo Altieri.

Segno di consolidata attenzione da parte delle Istituzioni rispetto alle analisi e alle proposte della nostra Associazione sono state, poi, le Audizioni in Parlamento a cui la SVIMEZ è stata chiamata a partecipare nel corso dell'anno. Sono state svolte due Audizioni sulla proposta di “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”, nell'ambito dei lavori sul *Recovery Plan*. La prima ha avuto luogo il 29 gennaio 2021 presso la V Commissione Bilancio della Camera dei deputati; la seconda il 22 febbraio 2021 dinanzi alle Commissioni congiunte Bilancio e Politiche dell'Unione europea del Senato. Il Presidente Adriano Giannola e il Direttore Luca Bianchi, nel corso di queste due Audizioni, hanno presentato due note nelle quali sono state identificate le due priorità già indicate nel *Rapporto SVIMEZ 2020*: riavviare un percorso sostenibile di riequilibrio nell'accesso ai diritti di cittadinanza su tutto il territorio nazionale; definire un disegno unitario di politiche nazionali declinate territorialmente per valorizzare la prospettiva “green” e la strategia Euro mediterranea.

Il Presidente Adriano Giannola è stato inoltre convocato il 27 settembre 2021 dalla VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici, nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge 121/2021 C 3278 recante “*Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, del trasporto e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili*”, successivamente convertito dalla legge n. 156/2021.

Sempre sul piano istituzionale, il prof. Giannola il 6 maggio 2021 è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al Quirinale, insieme al Pres. del Consiglio di Stato Filippo Patroni Griffi, in qualità di Vice Presidente SVIMEZ, e al Consigliere SVIMEZ Gerardo Bianco, Presidente ANIMI. Essi hanno illustrato il “Quaderno SVIMEZ”, n. 65, intitolato *Un “Progetto di Sistema” per il Sud in Italia e per*

l'Italia in Europa, con l'auspicio che possa essere di qualche utilità per la definizione di un progetto che unisca alla causa del Mezzogiorno il rilancio dell'intero Paese, in questa importante fase di ripartenza. Il Quaderno, pubblicato ad aprile 2021, è stato realizzato da SVIMEZ, ANIMI, CNIM e ARGE (v. . par. 1.13).

Nell'ambito delle celebrazioni annuali per il Premio "Sele d'Oro" a Oliveto Citra (Salerno), l'11 settembre 2021 al Direttore SVIMEZ Luca Bianchi e al dott. Antonio Frascilla è stato conferito il Premio Speciale "Sele d'Oro" per il volume *Divario di Cittadinanza*, che ha portato all'attenzione del dibattito meridionalistico il tema dei diritti di cittadinanza. Nello stesso ambito, il 12 settembre 2021, hanno vinto il Premio "Sele d'Oro" 2021 per la sezione della saggistica Stefano Prezioso, Dirigente di Ricerca SVIMEZ, e Serenella Caravella, con il volume *La resilienza delle imprese italiane durante e dopo la lunga crisi*, pubblicato ad aprile 2021 (ed. Rubbettino), con Prefazione del Presidente SVIMEZ Adriano Giannola.

Inoltre, il 25 ottobre 2021 a Potenza, nell'ambito della 50^a edizione del "Premio Letterario Basilicata", è stato conferito il Premio di economia politica e diritto dell'economia a Vincenzo Scotti e al Consigliere SVIMEZ Sergio Zoppi, per il volume *Governare l'Italia. Da Cavour a De Gasperi a Conte oggi. A settant'anni dalla nascita della Cassa per il Mezzogiorno*, che si sofferma sull'esperienza della programmazione nel periodo soprattutto della Cassa per il Mezzogiorno.

Lo sforzo di presentazione dei risultati degli studi e delle ricerche svolti dalla SVIMEZ e di contributo alla ripresa del dibattito sui temi dello sviluppo si è dispiegato anche nel corso del 2021, attraverso l'attività di promozione ed organizzazione di convegni, eventi e seminari, che si sono svolti per lo più "da remoto", in videoconferenza, in osservanza delle norme di sicurezza anti-Covid. Tra le iniziative tenutesi, particolare rilievo hanno assunto:

- la Presentazione il 3 marzo 2021 del n. 1/2021 della "Rivista giuridica del Mezzogiorno", dedicata, nella parte monografica, alla lotta alla criminalità organizzata. Dopo i ringraziamenti del prof. Manin Carabba, Consigliere SVIMEZ e Direttore della Rivista, e il saluto introduttivo di Giovanni Russo, Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo Aggiunto, sono intervenuti Adriano Giannola, Presidente SVIMEZ, Giacomo di Gennaro, Professore di Sociologia delle politiche sociali e della devianza e Criminologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", P. Gian Matteo Roggio, Direttore del Dipartimento per l'analisi e il monitoraggio dei fenomeni criminali e mafiosi

presso la Pontificia Academia Mariana Internationalis, Gian Paolo Manzella, Consigliere SVIMEZ e Antonio La Spina, Consigliere SVIMEZ, che ha concluso i lavori. La presentazione del volume è stata moderata da Luca Bianchi, Direttore SVIMEZ;

- la Presentazione il 14 aprile 2021 da parte della SVIMEZ e del Mediocredito Centrale del Report sul Fondo di garanzia per le PMI, dal titolo *Il sostegno alla liquidità delle imprese nell'emergenza Covid-19*. Sono intervenuti: Luca Bianchi, Direttore SVIMEZ, Massimiliano Cesare, Presidente Mediocredito Centrale, Giancarlo Giorgetti, Ministro dello Sviluppo Economico, Alessandra Perrazzelli, Vice Direttrice Generale Banca d'Italia, Bernardo Mattarella, Amministratore delegato Mediocredito Centrale. Ha moderato i lavori Gennaro Sangiuliano, Direttore Tg2;

- la Presentazione il 15 luglio 2021 del n. 2-3/2021 della "Rivista giuridica del Mezzogiorno", dedicato alla Cassa per il Mezzogiorno in occasione dei settant'anni dalla sua istituzione. Dopo i saluti del Presidente SVIMEZ Adriano Giannola e del Direttore della Rivista Manin Carabba, sono intervenuti Leandra d'Antone, Professore Senior di Storia contemporanea dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Luigi Scoppola Iacopini, Autore del libro *La Cassa per e la politica. 1950-1986*, i Consiglieri SVIMEZ Sergio Zoppi, Gerardo Bianco, Amedeo Lepore, Antonio La Spina, il fondatore dell'Unilink Vincenzo Scotti. Ha moderato l'incontro il Consigliere SVIMEZ Gian Paolo Manzella.

- la Presentazione il 20 dicembre 2021 presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea del dossier *“La politica di coesione 2021-2027 e il Recovery Plan: gli strumenti comunitari per la ripresa e il superamento dei divari territoriali”* per la delegazione italiana del gruppo S&D-Alleanza dei Democratici e Progressisti al Parlamento europeo.

- la Presentazione il 21 dicembre 2021 del *Report SVIMEZ* redatto con la collaborazione di REF Ricerche, intitolato *“Le prospettive di sviluppo delle energie rinnovabili in Italia e nel Mezzogiorno”* e sponsorizzato da ENEL Green Power. All'evento hanno partecipato Luca Bianchi, Direttore SVIMEZ, Stefano Palermo (Docente di Storia Economica dell'Università Telematica Pegaso e LUISS Guido Carli di Roma), curatore del *Report* per la SVIMEZ; Fabrizio Iaccarino, responsabile sostenibilità e affari istituzionali ENEL Italia; Eleonora Petrarca, responsabile *business development* Italia ENEL Green Power; Antonio Martini, Direttore generale Dipartimento energia Regione Siciliana; Edoardo Zanchini, Vice Presidente Legambiente; Roberta Lombardi, Assessore

alla Transizione Ecologica Regione Lazio. Ha chiuso i lavori Alessia Rotta, Presidente della Commissione Ambiente della Camera dei deputati.

1.1. – Il “Rapporto 2021. L’economia e la società del Mezzogiorno”

Il *Rapporto* ha come di consueto rappresentato una manifestazione di rilievo dell’attività della SVIMEZ, ampiamente richiamata e ripresa sulla stampa. Parte dei suoi contenuti erano stati anticipati, come ricordato, il 29 luglio 2021 (v. *supra* *Notazioni generali*).

La presentazione del *Rapporto 2021. L’economia e la società del Mezzogiorno* nella sua interezza, che ha avuto luogo come già ricordato il 30 novembre presso la Sala delle Conferenze delle Scuderie di Palazzo Altieri, è stata aperta dall’Indirizzo di saluto del Direttore generale dell’ABI dott. Giovanni Sabatini. Ad essa hanno fatto seguito la Presentazione del “Rapporto”, svolta dal Direttore della SVIMEZ Luca Bianchi, e la Relazione del Presidente della SVIMEZ, Adriano Giannola. I lavori sono proseguiti con l’intervento della Ministra per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna e con gli interventi al dibattito di Fabrizio Balassone, Capo Servizio Struttura economia della Banca d’Italia; di Giorgio La Malfa, Presidente della Fondazione Ugo La Malfa; di Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo Metropolitano di Taranto. I lavori sono stati conclusi dal Presidente Giannola.

Il *Rapporto SVIMEZ 2021* ha conservato la sua impostazione tradizionale. Come gli altri anni, esso reca parti dedicate, come il titolo indica, all’economia e alle dinamiche sociali e, come lo scorso anno, contiene sia le analisi di impatto del Covid sulle economie territoriali, con dati relativi prevalentemente al 2020, sia l’esame delle politiche e le previsioni per il 2021 e per il 2022, effettuate con il nostro modello econometrico.

Più in dettaglio, il *Rapporto* è stato articolato in cinque Parti. La prima Parte, dedicata a “L’impatto della crisi da Covid-19: imprese, lavoro e territori”, ha approfondito in particolare l’effetto asimmetrico del Covid sul sistema delle imprese italiane, sui territori, sui settori dell’economia, sulla base di dati di bilanci messi a disposizione dall’Istituto Tagliacarne. La seconda Parte ha riguardato “I nodi strutturali: economia e società alla prova della pandemia”, dedicata alla popolazione, ai divari di genere, alla povertà e alle politiche di contrasto, all’istruzione e al peso dell’economia illegale nella politica di sviluppo. Quest’anno un Capitolo nuovo, rispetto agli anni passati, ha riguardato

in particolare il tema della giustizia e l'analisi di divari di *performance* e tra territori dei principali Tribunali italiani. La Parte terza è specificamente dedicata al tema dei “Divari di cittadinanza da colmare nella ripartenza”, con una particolare attenzione al tema della sanità durante e dopo la pandemia, con dati sui divari strutturali, in termini di posti letto e spesa pro capite, e sugli effetti della pandemia e sulle politiche messe in atto, nel corso della pandemia stessa, per l'ampliamento dell'offerta sanitaria. La terza Parte comprende, poi: un Capitolo sulle Università per lo sviluppo dei territori, in cui si è ripreso l'esito del luglio 2021 del Gruppo di lavoro SVIMEZ coordinato dal prof. Gaetano Vecchione dell'Università degli Studi di Napoli “Federico II” (v. *infra* par. 1.10); un Capitolo sulle infrastrutture, che rispetto agli altri anni è dedicato in particolare al tema della mobilità, partendo dall'analisi di ISFORT-Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti, il principale Istituto italiano di formazione per i trasporti, che ha svolto un'analisi sui tempi di mobilità del Paese; un Capitolo sulle aree interne e sui modesti impatti delle politiche ad esse dedicate negli ultimi anni; un Capitolo sul *digital divide*. La Parte quarta “Oltre la resilienza: le politiche per la trasformazione del Paese”, è incentrata sul PNRR, analizzato sia nel suo complesso sia per singole Missioni, su un'analisi di confronto di *benchmark* sul ruolo delle politiche industriali nei PNRR dei principali paesi europei, sulla consueta disamina della dinamica della politica industriale e sul sistema di garanzia pubblico e privato a sostegno del credito, che tiene conto, in parte, delle nostre analisi sui Confidi degli ultimi anni, e dei contenuti del *Report* che SVIMEZ e Mediocredito Centrale hanno presentato, nei mesi scorsi sul Fondo di garanzia per le PMI(v. *infra* par. .

La quinta e ultima Parte del *Rapporto* è dedicata a “Il Mezzogiorno e i pilastri della ripartenza”, che ha identificato alcune aree di potenzialità particolare che possono derivare nel Mezzogiorno, anche alla luce delle politiche individuate nel PNRR, come la logistica in chiave Euro mediterranea prefigurata dal “Quaderno SVIMEZ” n. 65 sul “Progetto di Sistema”; il settore agroalimentare; le imprese creative, la *green economy*; la transizione ecologista del trasporto merci, con particolare riguardo ad autostrade del mare, corridoi intermodali marittimi e costieri, ZES, filiere territoriali logistiche, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

1.2. – L'attività convenzionale

Nel corso del 2021 si sono ulteriormente accresciute le attività convenzionali, c.d.

“di mercato”, con committenti, non solo pubblici in senso stretto, tra cui le Regioni, ma anche squisitamente privati. Si tratta di un risultato importante, che consolida una posizione significativa della SVIMEZ, all’interno di un’offerta competitiva sui temi delle analisi territoriali, che non riguardano esclusivamente il Mezzogiorno, ma più in generale riguardano l’intero sistema economico nazionale. L’attività svolta ha consentito di sottoscrivere nuove Convenzioni per un finanziamento complessivo pari a 443.575 euro (al netto dell’IVA).

Le nuove Convenzioni avviate nel 2021, che si riportano nel seguito, si aggiungono alle iniziative di carattere pluriennale avviate negli anni scorsi, che sono proseguite nel corso dell’anno: Borsa Merci Telematica Italiana (siglata il 12/12/2019), UTILITALIA (17/02/2020) e Ente Parco Nazionale Isola di Pantelleria (15/10/2020).

1.2.1. – Unione Italiana Sport Per tutti (UISP)

Il 22 dicembre 2020 è stata siglata una Convenzione con l’UISP - Unione Italiana Sport Per tutti, per la realizzazione di uno studio avente ad oggetto il costo sociale e sanitario della sedentarietà, con particolare riferimento al Mezzogiorno.

In una prima fase, è stata condotta l’analisi di una serie di indicatori – relativi alle caratteristiche socio-demografiche della popolazione, del contesto territoriale, dell’offerta di strutture per la pratica sportiva, degli stili di vita e dello stato di salute della popolazione – che ha consentito di verificare le correlazioni esistenti tra tali fenomeni e di effettuare una mappatura della popolazione rispetto ai temi considerati. In una seconda fase, è stato individuato un campione rappresentativo della popolazione italiana, cui è stato somministrato un questionario volto a indagare le abitudini di attività fisica e le barriere e/o motivazioni alla pratica delle suddette attività. Le informazioni raccolte e le analisi svolte hanno consentito di effettuare una mappatura della popolazione rispetto alle abitudini di attività fisica e alle barriere e/o motivazioni alla pratica della suddetta attività. che sarà di supporto alla UISP nell’elaborazione di un piano di offerta mirato ad incentivare la fruizione di attività fisica. Attraverso l’utilizzo di specifiche tecniche econometriche, è stato inoltre stimato l’impatto del fenomeno della sedentarietà sul sistema sanitario nazionale. Lo studio è stato ultimato a maggio 2021.

1.2.2. – Regione Molise

Il 30 dicembre 2020 la SVIMEZ ha firmato una Convenzione con la Regione

Molise che ha previsto la realizzazione di uno studio delle caratteristiche socio-economiche della Regione – con particolare riferimento all’analisi delle relazioni esistenti con le regioni circostanti – volto a valutare i possibili effetti derivanti dall’eventuale realizzazione di forme di aggregazione tra le Regioni. Lo studio è stato consegnato alla Regione il 13 settembre 2021.

1.2.3. – UTILITALIA

Il 2 marzo 2021 la SVIMEZ ha firmato una Convenzione con UTILITALIA, che ha previsto:

(i) il completamento delle attività condotte nel 2020 in tema di valutazione degli impatti sull’economia derivanti dalle politiche di investimento delle *utilities* di servizi pubblici locali;

(ii) una collaborazione alla realizzazione della 2^a edizione del volume *Il contributo delle partecipate pubbliche locali all’economia del Mezzogiorno: stato attuale e prospettive di sviluppo*. Nello specifico, il contributo della SVIMEZ si articolerà in quattro punti:

1. un’analisi di contesto dell’economia meridionale e nazionale;
2. una panoramica dei principali elementi strutturali che caratterizzano le *utilities* meridionali, basata sull’esame dei dati dell’archivio FRAME-ISTAT – integrati con i dati della rilevazione ISTAT sulle società partecipate – e dei dati di bilancio forniti da UTILITALIA;
3. l’utilizzo del modello bi-regionale della SVIMEZ per valutare, per ognuna delle 8 regioni meridionali, l’impatto sull’economia degli investimenti realizzati dalle *utilities*;
4. ulteriori esercizi di simulazione, a livello territoriale, basati sulla relazione dinamica tra dotazione di *utilities* e crescita economica. Lo studio è stato completato nell’ottobre 2021.

1.2.4. – Save the Children Italia ONLUS

Il 26 aprile 2021 è stata firmata una Convenzione con Save the Children Italia ONLUS relativa a un contributo della SVIMEZ per l’elaborazione del *Dossier Risorse Infanzia e Adolescenza*. Più specificatamente, il contributo della SVIMEZ ha riguardato la redazione di un *dossier* specifico relativo alla quantificazione delle risorse pubbliche spese

dallo Stato e dalle Regioni nell'ambito delle politiche dell'infanzia, delle politiche abitative, per gli interventi di sostegno, per il *welfare* dedicato ai bambini e agli adolescenti. È stata inoltre svolta una valutazione di impatto delle risorse spese nei territori. Lo studio è stato completato a maggio 2021.

1.2.5. – Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile (ALIS)

Il 29 aprile 2021 è stata siglata una Convenzione con ALIS per la partecipazione della SVIMEZ alla redazione del volume: *Annuario ALIS 2021*. In particolare, la SVIMEZ ha elaborato due capitoli del suddetto rapporto, aventi come oggetto:

- un'analisi di contesto dello scenario macroeconomico nazionale e internazionale relativo al 2020 e alle previsioni per il 2021, con particolare attenzione alle politiche monetarie e fiscali dell'Unione europea; per l'Italia, particolare attenzione è stata rivolta alle stime dell'impatto sull'economia prodotto dalle misure di contrasto alla diffusione della pandemia da Covid-19, alla valutazione dell'efficacia e dei costi delle politiche pubbliche a sostegno delle imprese e delle famiglie, alle previsioni per il triennio 2021-2023;

- una valutazione dello stato di salute delle imprese associate ad ALIS alla luce del contesto italiano precedentemente descritto, basata su un'analisi dei principali indicatori di bilancio relativi alle suddette imprese nel corso del triennio 2018-2020, con un *focus* sul tema della liquidità e della solidità finanziaria. Lo studio è stato ultimato il 20 maggio 2021.

1.2.6. – S&D-Alleanza progressista dei Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo

Il 24 maggio 2021 la SVIMEZ ha firmato una Convenzione con S&D per la realizzazione di un *dossier* sulle risorse dei Fondi europei destinate all'Italia nel nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 – con particolare riferimento ai temi dei Fondi strutturali e della Politica Agricola Comune – e per una sua presentazione pubblica, che ha avuto luogo il 20 dicembre 2021 (v. *supra* *Notazioni generali*).

Il *dossier* “*La politica di coesione 2021-2027 e il Recovery Plan: gli strumenti comunitari per la ripresa e il superamento dei divari territoriali*” è stato consegnato al committente il 1° dicembre 2021.

1.2.7. – *Confindustria Avellino*

Il 7 giugno 2021 è stata avviata una Convenzione con Confindustria Avellino relativa all'affidamento, alla SVIMEZ, di uno studio sul tema delle prospettive di sviluppo per la Valle Ufita connesse alla realizzazione della nuova Stazione Hirpinia.

In una prima fase, è stata svolta un'analisi delle caratteristiche socio-economiche del territorio della Valle Ufita negli anni recenti e delle relazioni economico-produttive con i territori attigui, volta a delineare un quadro delle dinamiche locali nel contesto meridionale ed italiano.

Successivamente sono state analizzate le ricadute socio-economiche attese dalla realizzazione della nuova Stazione Hirpinia lungo la linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma-Bari. Lo studio è stato consegnato al committente il 1° dicembre 2021.

1.2.8. – *Ente Bilaterale Confederale (ENBIC)*

Il 6 settembre 2021 la SVIMEZ ha siglato una Convenzione con ENBIC per la realizzazione di una ricerca sul mercato del lavoro, che è stata consegnata al committente nel corso dello stesso mese.

1.2.9. – *UTILITALIA e Fondazione UTILITATIS*

Il 20 settembre 2021 la SVIMEZ ha firmato una Convenzione con UTILITALIA e Fondazione UTILITATIS (della quale UTILITALIA è Fondatore Promotore), che definisce le linee di un Piano di Ricerca triennale – che dovrà concludersi entro il 31 agosto 2023 – la cui finalità è l'ideazione e lo sviluppo di un modello econometrico di micro simulazione delle condizioni di offerta dell'industria dei servizi pubblici locali, che possa interagire con il modello bi-regionale della SVIMEZ.

In particolare, tale modello dovrà consentire di valutare come l'impatto di modifiche dei regimi tariffari retroagisce sui costi aziendali delle *utilities* (dei servizi idrici, dei servizi energetici e dei servizi ambientali e di gestione dei rifiuti) e dei relativi servizi a rete, e le eventuali ricadute sui piani di investimento delle stesse *utilities*. Punto di partenza di tale analisi è la ricostruzione e la stima delle funzioni di costo delle *utilities* – a partire dalla serie storica dei relativi dati di bilancio – e la definizione delle frontiere di efficienza tecnica.

1.2.10. – Regione Toscana

Il 10 dicembre 2021 la SVIMEZ ha siglato una Convenzione con la Regione Toscana - Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, avente come oggetto un'analisi strategica riguardante l'impatto delle imprese multinazionali sull'economia regionale, e l'organizzazione di un evento pubblico per la presentazione dei risultati della ricerca.

Lo studio effettuato dalla SVIMEZ è stato articolato in due punti:

- una valutazione quantitativa degli effetti diretti, indiretti e indotti generati dalla presenza delle imprese multinazionali sul territorio della regione Toscana;
- una valutazione di natura qualitativa relativa alle interrelazioni tra le imprese multinazionali e il territorio della regione.

Lo ricerca e i relativi materiali sono stati consegnati al committente il 17 febbraio 2022.

1.2.11. – Regione Campania

Il 9 giugno 2021 la SVIMEZ e la Regione Campania hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa, per una durata prevista di due anni, avente come oggetto la "Promozione di iniziative di studio e ricerca socio-economica a supporto della programmazione e valutazione delle politiche di coesione della Regione Campania".

Nell'ambito di tale Protocollo, il 28 ottobre 2021 la Regione ha commissionato alla SVIMEZ l'elaborazione di un'analisi di contesto ad ampio raggio, finalizzata a supportare la programmazione comunitaria 2021-2027 anche alla luce delle Missioni individuate dal PNRR. Il progetto prevede la realizzazione, da parte della SVIMEZ, di undici *report* tematici, che dovranno essere ultimati entro fine giugno 2022.

1.2.12. – ENEL Green Power Italia

Il 23 novembre 2021 la SVIMEZ ha firmato una Convenzione con ENEL Green Power Italia, che ha previsto la realizzazione di un lavoro di ricerca incentrato sul tema dello sviluppo delle energie rinnovabili nel Mezzogiorno, e l'organizzazione di un evento pubblico a carattere divulgativo volto alla presentazione e alla discussione con gli addetti ai lavori del suddetto studio. La presentazione ha avuto luogo il 21 dicembre 2021, in via telematica (v. *supra* *Notazioni generali*).

Nello specifico, la ricerca si è sviluppata intorno ai seguenti temi:

- lo stato delle energie rinnovabili in Italia e nel Mezzogiorno: il ruolo dei grandi *player*;

- il peso della burocrazia autorizzativa nello sviluppo delle energie rinnovabili;

- il percorso verso la decarbonizzazione e lo sviluppo delle energie rinnovabili nel Sud;

- l'impatto degli investimenti nella filiera delle energie rinnovabili sull'economia del Mezzogiorno: il caso di Puglia, Lazio e Sicilia;

- note conclusive e proposte di *policy*.

Lo studio è stato consegnato al committente a gennaio 2022.

1.3. – Le ricerche storiche

Il 9 e il 10 dicembre 2021 si sono svolte, presso il Parlamentino del CNEL, due Giornate di studio tra la SVIMEZ e le Unità di Ricerca del PRIN “Politiche regionali, Istituzioni e Coesione nel Mezzogiorno d'Italia”. I lavori sono stati introdotti dal Presidente SVIMEZ Adriano Giannola, dal Presidente CNEL Tiziano Treu, da Flavia Martinelli dell'Università “Mediterranea” di Reggio Calabria, e coordinati dal Direttore SVIMEZ Luca Bianchi. All'evento sono intervenuti, tra gli altri, Gian Paolo Manzella, Consigliere SVIMEZ e Vice Direttore della “Rivista giuridica del Mezzogiorno”; Stefano Prezioso e Delio Miotti, rispettivamente Dirigente di Ricerca SVIMEZ e membro del Comitato di Redazione della “Rivista economica del Mezzogiorno”; Luca Cappellani, Ricercatore SVIMEZ.

Il PRIN (Progetto di rilevante interesse nazionale), finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca per il quadriennio 2020-2024, coinvolge quattro Università del Mezzogiorno – Università “Mediterranea” di Reggio Calabria (coordinatrice del Progetto), Università degli Studi “Aldo Moro” di Bari, Università degli Studi di Catania e Università degli Studi “Federico II” di Napoli. Trattasi di un Progetto di ricerca multi-regionale (si propone di investigare le traiettorie di Campania, Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia) e multidisciplinare (coinvolge infatti storici, sociologi, economisti e urbanisti).

Obiettivo del Progetto, che si inserisce, per approccio e temi, nella tradizione di studi della SVIMEZ, è indagare le strategie di politica regionale che si sono succedute dal dopoguerra ad oggi, la loro attuazione, e gli effetti che hanno determinato in termini di

coesione, nel Mezzogiorno e le sue regioni, al fine di comprendere i fattori alla base di successi e fallimenti, e proporre raccomandazioni per una politica regionale più efficace. Sono messi a confronto la fase dell'Intervento straordinario (1950-1992) e la fase della Politica europea di coesione (1992-2000). Particolare attenzione è dedicata al ruolo condizionante di tre ordini di fattori: 1) il contesto macroeconomico (l'evoluzione del sistema capitalistico contemporaneo); 2) gli obiettivi e l'architettura delle politiche; 3) i fattori endogeni, soprattutto quelli istituzionali.

Nella prima fase del Progetto, sono stati messi a punto alcuni '*position paper*' sul Mezzogiorno nel contesto italiano ed europeo, alcuni dei quali sono stati presentati nel corso delle Giornate di studio al CNEL. Nella seconda fase, sono state ricostruite le 'traiettorie' di *policy* e socio-economiche di alcune regioni, con approfondimenti su alcuni casi di studio locali. D'intesa con gli Autori, i *paper* saranno pubblicati in una versione riveduta e aggiornata sulla base delle considerazioni e delle osservazioni formulate al Seminario dai *discussant*, sulle Riviste "giuridica" ed "economica" della SVIMEZ.

In corso d'anno, è stata avviata la preparazione del volume che raccoglie gli Scritti del prof. Domenicantonio Fausto, scomparso nel 2021. Il volume sarà pubblicato nella Collana SVIMEZ del Mulino, con il titolo "*Lineamenti della storia della finanza pubblica in Italia (1861-2011)*", e un'Introduzione del Presidente SVIMEZ Adriano Giannola.

Il volume rappresenta un riconoscimento al prof. Fausto, che alla SVIMEZ è stato nel 2001 tra i fondatori e poi grande animatore della Commissione sul Federalismo Fiscale e che, nell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", oltre che eminente Professore, ha ricoperto ruoli nell'Istituto di Finanza, nel Dipartimento di Economia Pubblica, di Scienze Economiche e Sociali, e fin dagli anni '80 ha animato la Rivista «Studi Economici» dell'Università, che ha poi diretto dal 1990.

L'opera, curata dalla SVIMEZ, da realizzarsi con il contributo dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Banca d'Italia, esamina l'andamento della finanza pubblica in Italia, nei 150 anni che vanno dall'Unificazione del Paese, nel 1861, al 2011. Si tratta di una trattazione d'insieme, secondo un disegno unitario, del lungo arco di tempo considerato, ed essa riflette in maniera particolare l'interesse dell'Autore per la storia finanziaria italiana, che ha in qualche modo caratterizzato tutto il suo percorso accademico.

Dall'analisi – svolta in base sia della documentazione parlamentare sia dei verbali del Consiglio dei Ministri sia della letteratura riguardante gli argomenti considerati, si evince che, a distanza di 150 anni dall'Unificazione, l'Italia rimane ancora divisa nelle sue

caratteristiche socio-economiche. I punti nodali di tale frattura, tratteggiati già all'epoca dell'Unificazione del 1861, possono essere identificati nella precaria situazione finanziaria delle diverse aree del Paese, nella forte diversità tra le realtà regionali, nella strozzatura rappresentata dalle aree del Mezzogiorno rispetto alle prospettive di sviluppo del resto del Paese, che sono un tratto caratteristico di quel periodo. Al momento dell'Unificazione, la realizzazione dell'Unità nazionale risulta patrimonio ideale di una politica elitaria, senza che un reale sentimento nazionale sia diffuso tra la popolazione. La classe politica infatti, per decenni, è stata eletta attraverso un suffragio molto ristretto, con esclusione delle classi popolari, che stentano quindi a far sentire la propria voce. Gli avvenimenti che caratterizzano l'esperienza italiana del periodo considerato nel volume vengono esaminati in Capitoli, dedicati ai principali mutamenti politici ed economici dell'epoca, attraverso un metodo di indagine, di tipo cronologico e descrittivo, finalizzato a fornire uno sguardo d'insieme relativamente a un periodo storico così ampio.

Un approccio di carattere storico ha altresì caratterizzato l'analisi del “Quaderno SVIMEZ” n. 67, di Nicola Acocella, dedicato a “*Le migrazioni interne e internazionali. Analisi storica e prospettive politiche: il caso italiano*”, la cui composizione è stata in gran parte curata, nel 2021. Il “Quaderno SVIMEZ” è stato poi pubblicato a inizio 2022, rendendolo disponibile *on line*, sul sito istituzionale dell'Associazione.

Il “Quaderno”, che si occupa delle emigrazioni in generale e di quelle che riguardano l'Italia, analizza i fenomeni migratori nel lungo periodo, dato che molti aspetti della realtà attuale del fenomeno debbono essere illuminati dall'analisi temporale, per comprenderne meglio la portata e, soprattutto, indicare le politiche più opportune da adottare, anche sul piano dell'equità. Formano perciò oggetto di analisi, in particolare, le migrazioni storiche della prima globalizzazione che hanno riguardato la metà del XIX secolo, e quelle più recenti degli ultimi anni, con l'indicazione delle cause che le hanno determinate. L'indagine porta a considerare che l'evoluzione delle migrazioni italiane, in questo lasso di tempo, è stata caratterizzata dal passaggio dall'emigrazione di lavoro manuale a quella di lavoro intellettuale; mentre i lavori manuali meno qualificati sono passati, negli anni a noi più vicini, a lavoratori immigrati nel nostro Paese.

L'imponenza degli attuali flussi di immigrazione, secondo Acocella, non può essere affrontata con le politiche adottate. L'auspicio è dunque quello di individuare migliori e più adeguate strategie.

1.4. – Le ricerche statistiche

Secondo quanto rilevato dal Presidente dell'ISTAT, l'Istituto Nazionale di Statistica sta adottando l'integrazione strutturale dei dati statistici con quelli geografici per consentire una conoscenza approfondita dei nostri luoghi. Lo sviluppo del nuovo Sistema dei registri e in particolare dal Registro delle unità geografiche e territoriali sta sempre più assumendo un ruolo centrale nella produzione di informazioni statistiche. La natura esaustiva dei dati di fonte amministrativa ha imposto una ridefinizione del ruolo e delle modalità di svolgimento dei Censimenti, almeno nella forma e nella funzione con cui si sono impiegati nel corso del tempo. Essi avranno una cadenza molto ravvicinata, a regime potrebbero aversi risultati annuali; mentre le indagini campionarie saranno sempre più destinate a svolgere un ruolo ancillare alle fonti massive dei Registri. Entrambi questi strumenti tuttavia sono impiegati nell'attuale transizione nella quale il passaggio definitivo alle sole fonti statistiche amministrative viene gestito con il ricorso a Censimenti agili integrati da campionamenti selettivi. Un procedimento che interessa tutte le fonti statistiche, da quelle di natura demografica a quella dei sistemi produttivi e dei comportamenti sociali. Al riguardo, l'ISTAT ha compiuto le prime rilevazioni con cadenza intermedia quinquennale nel settore dei servizi *non profit*, della Pubblica amministrazione, della popolazione e dei settori dell'industria e del terziario. Il 9 dicembre 2021 sono stati pubblicati i primi dati definitivi del Censimento sulla popolazione del 2020 per il quale è stato fatto ricorso sia alle fonti amministrative che alle indagini di campo.

La SVIMEZ segue con estrema attenzione l'evoluzione di questi processi che offrono gli indubbi vantaggi di una più estesa, ricca e aggiornata rete di informazioni statistiche necessaria per cogliere e, in taluni casi, anticipare i mutamenti e le tendenze dei fenomeni demografici, economici e, più in generale, sociali.

La disponibilità dei dati amministrativi e di reti telematiche sempre più efficienti ha consentito all'ISTAT di costruire il Data Base FRAME SBS: il nuovo sistema informativo per la stima del conto economico delle imprese produttrici di beni e servizi di mercato presenti nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e integrato con informazioni provenienti da fonti amministrative e fiscali, integrate dalle rilevazioni ISTAT sulle imprese e dall'uso della fonte RACLI (Registro Annuale del Costo del lavoro per Impresa). Il FRAME SBS dell'ISTAT consente di poter disporre, in modo continuativo, delle informazioni necessarie per poter ricostituire quegli osservatori specializzati che hanno

supportato per anni la capacità di ricerca in Italia e che nell'ultimo decennio sono scomparsi a causa degli elevati costi di gestione, ma soprattutto per una assai miope politica nazionale di gestione della ricerca sia pubblica che privata. L'archivio FRAME dell'ISTAT raccoglie le principali variabili economiche e strutturali relative alle società private non finanziarie, con un grado di disaggregazione territoriale molto "spinto", che scende fino al livello comunale. I dati disponibili, relativi agli anni tra il 2015 e il 2019, hanno consentito alla SVIMEZ di elaborare un'analisi molto particolareggiata del tessuto produttivo della Città metropolitana di Napoli e dei territori circostanti, e di mettere in luce alcune delle principali tendenze che sono emerse nel corso di tale periodo.

In tale contesto, la SVIMEZ ha dedicato una cura particolare all'integrazione delle varie fonti statistiche, alla ricostruzione di serie storiche omogenee, non trascurando peraltro un'approfondita, autonoma valutazione dell'evoluzione delle macro variabili economiche e demografiche.

Le tendenze recenti sono indagate attraverso le stime autonome della SVIMEZ dei nuovi Conti economici regionali dei quali si dispone ora di una nuova serie di dati relativi al conto delle risorse e degli impieghi – per ciascuna delle componenti della domanda e dell'offerta –, nonché alle unità di lavoro ed al reddito da lavoro dipendente che copre il periodo che va dal 1995 al 2020.

In tale ambito sono state aggiornate al 2020 le serie dei Conti Regionali delle famiglie per le quali si dispone di serie continue e omogenee dal 1980. Lo schema contabile per ciascuna delle venti regioni italiane si articola in: 1) Conto dell'attribuzione dei redditi primari; 2) Conto della distribuzione secondaria del reddito; 3) Reddito disponibile lordo delle famiglie da destinare a consumi e risparmi.

Nel corso dell'anno sono state aggiornate al 2020 le serie regionali delle variabili finanziarie e fiscali del Conto delle Amministrazioni pubbliche. Nel nostro archivio sono ora disponibili per ciascuna delle venti regioni italiane, per un arco di tempo che va dal 1995 al 2020, serie continue e omogenee stimate dalla SVIMEZ (come è noto le fonti ufficiali rendono disponibili solo serie storiche di dati nazionali) relative a: *Spesa per consumi finali; Entrate; Interessi passivi, Necessità di finanziamento; Rettifica per trasferimenti* tra AP (Indebitamento (-) o Accreditamento (+), ovvero il "Residuo Fiscale" di ciascuna regione.

Nel corso del 2021 è proseguita la raccolta e la sistematizzazione del complesso dei dati messi a disposizione dall'ISTAT e relativi ai Censimenti svolti dall'Istituto tra il 2010

ed il 2011 e a quelli intermedi, di cui si è appena detto, del 2016 relativi al settore *non profit*, alla Pubblica amministrazione, all'industria e al terziario. Siffatta base dati, ampia e aggiornata, consente di svolgere ricerche sempre più accurate sull'evoluzione economica, demografica e sui comportamenti sociali con un livello di analisi che può spingersi sino alla dimensione comunale.

Lo studio dei fenomeni socio-economici complessi richiede la disponibilità di informazioni quantitative sempre più analitiche. Per questo motivo la SVIMEZ ha messo in atto procedure che consentono di poter disporre, nel corso dell'anno, di dati elementari delle indagini dell'ISTAT relative a: 1) Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro; 2) Rilevazione sul Reddito e delle Condizioni sociali degli italiani; 3) Movimenti migratori; 4) Flussi mercantili sui mercati esteri. La serie storica per questi ambiti di indagine copre ora un arco di tempo che va dal 2007 al 2020.

Nel 2021 sono, infine, proseguiti i correnti rapporti di collaborazione con i diversi settori dell'ISTAT. Tali scambi – che hanno riguardato sia la valutazione delle metodologie di calcolo impiegate nelle stime dei dati, sia la valutazione degli andamenti – presentano interesse ai fini dell'opportuno monitoraggio in corso d'anno dell'evoluzione congiunturale dell'economia italiana e, indirettamente, del Mezzogiorno e del Centro-Nord.

1.5. – Il modello econometrico: le previsioni e le valutazioni di impatto

Nel corso del 2021, come avviene usualmente, la strumentazione quantitativa a disposizione della SVIMEZ è stata impiegata per effettuare esercizi previsivi e valutazioni d'impatto. Nel corso dell'anno sono stati condotti due esercizi previsivi, in coincidenza con la diffusione delle “Anticipazioni al Rapporto SVIMEZ”, nel mese di luglio, e in occasione della presentazione dello stesso, a novembre.

In base alle nostre ultime stime, nel 2021 si ipotizzava una crescita del PIL italiano pari in media d'anno al +6,4 per cento; non lontana da quanto indicato dall'ISTAT a marzo 2022 (+6,6 per cento). Entrambi i valori dovrebbero essere, per la prima volta da molto tempo, superiori a quello atteso nell'intera Unione europea o nell'*Euro-zone* (5,0 per cento). A scala territoriale, il PIL è previsto aumentare del 6,8 per cento nel Centro-Nord e del 5,0 per cento nel Sud. Sebbene nel 2021 il progresso messo a segno dal Sud sia relativamente inferiore, l'entità è comunque significativa, e tale da far sì che l'area partecipi alla generale ripresa del Paese, a differenza di quanto verificatosi nelle precedenti

fasi cicliche.

Nell'esercizio previsivo di novembre, come nel precedente di luglio, sono state effettuate delle previsioni a livello di singole regioni limitatamente ai principali aggregati macroeconomici. I risultati di questo esercizio discendono da un nuovo strumento quantitativo in uso presso la SVIMEZ (denominato NMODS-REGIO). Le regioni che nel 2021 dovrebbero crescere di più sono Emilia-Romagna (8,5%), Lombardia (7,2%), Veneto (6,9%), Piemonte (6,9%); le prime tre sono le medesime regioni più dinamiche anche nello scenario di luglio. Nessuna regione del Centro o del Sud è presente in questo gruppo di testa. Sotto il profilo congiunturale, il risultato appena visto si deve a un *mix*, per le quattro regioni sopra citate, particolarmente favorevole. Da un lato, esse sperimentano, infatti, una crescita dell'export a doppia cifra. A riguardo, va aggiunto che sebbene le vendite all'estero si prevede crescano un po' ovunque in maniera sostenuta, ben diverso è l'impatto nei territori considerati, specie nei primi tre, caratterizzati da un peso dell'export sul PIL comparativamente elevato. Accanto a ciò, l'altro elemento che contribuisce ad una dinamica del PIL più sostenuta è identificabile nella spesa delle famiglie sul territorio (aggregato comprensivo della spesa turistica) che presenta tassi di crescita anch'essi tra i più elevati.

Per quanto attiene le valutazioni d'impatto, esse hanno riguardato: (i) l'impatto del coronavirus sui livelli di attività nel 2020 (effettuata nel mese di aprile 2021); (ii) gli effetti della *policy* nel biennio 2021-2022; (iii) le conseguenze che derivano dal PNRR.

Il primo esercizio, pubblicato ai primi di aprile del 2021, poneva in luce come il Centro-Nord, nel 2020, dovrebbe aver accusato una contrazione nei livelli di attività di entità maggiore. Questo perché, in primo luogo, è stata l'area più colpita dal Covid-19, in particolare in zone che sono il cuore del nostro sistema produttivo, e quindi gli scambi sia interni che con l'estero subiscono un rallentamento più forte. Inoltre, è maggiore il peso dell'industria, uno dei comparti più interessati dal blocco delle attività produttive, e di quei servizi la cui domanda dipende dal manifatturiero. Sebbene il Sud si caratterizzi per un effetto "composizione" meno sfavorevole esso, comunque, verrebbe a soffrire di una perdita di reddito aggregato notevole, non molto distante da quella del Centro-Nord. Tali indicazioni sono state successivamente confermate dai dati di preconsuntivo rilasciati a ottobre 2021.

Il secondo esercizio ha avuto per oggetto l'impatto delle misure di *policy* limitatamente al biennio 2021-2022. Si valuta che l'insieme delle misure di contrasto alla

pandemia considerate in questo arco temporale abbiano offerto un contributo alla crescita cumulata del PIL nel biennio 2021-2022 pari, rispettivamente, a 4,1 punti percentuali nel Sud e a 3,7 nel Centro-Nord (3,8 punti a scala nazionale). Si tratta di un sostegno che vale circa il 63 per cento della crescita complessiva prevista nelle regioni meridionali nei due anni considerati; percentuale che scende al 39 per cento in quelle del Centro-Nord (44 per cento a scala nazionale).

Il terzo esercizio ha esteso il periodo temporale di riferimento, coprendo gli anni che vanno dal 2021 al 2024. Così facendo, sono stati inclusi due anni, il 2023 e il 2024, maggiormente interessati dalla spesa delle risorse riconducibili al PNRR. Le misure di politica economica complessivamente considerate in questo esercizio dovrebbero offrire un contributo alla crescita cumulata del PIL nazionale pari a circa il 48 per cento. Precisamente, dei quasi 15 punti di crescita previsti per l'Italia (14,8) nel quadriennio 2021-2024, 7,1 punti sono riconducibili alla *policy*. A scala territoriale, l'effetto delle misure è maggiore al Sud; in quest'area, infatti, il contributo offerto dagli interventi arriva a coprire quasi il 60 per cento della crescita cumulata del periodo (58,1 per cento esattamente), a fronte di un percentuale inferiore di venticinque punti nel Centro-Nord (45 per cento). Oltre a ciò, che già di per sé testimonia in maniera inequivocabile l'importanza della *policy* per il Sud, vi è un altro elemento che preme sottolineare. Nel Mezzogiorno, la *policy* offre un sostegno ancora più decisivo nel biennio 2023-2024, gli anni nei quali il peso degli investimenti associati al PNRR diviene prevalente. Sono gli stessi anni in cui, nel Centro-Nord, una volta che la politica economica ha fatto ripartire l'economia, le componenti della domanda diverse dagli investimenti – consumi *in primis* ma anche l'export – sostengono la crescita, come è normale in un'economia di mercato compiuta. Nel Sud questo ruolo è ricoperto dagli investimenti pubblici.

1.6. – Popolazione e migrazioni

Il Mezzogiorno è destinato ad un lento e pesante declino demografico. Il Mezzogiorno tra la fine del 2020 e il 2070 dovrebbe perdere 6,7 dei suoi 20,2 milioni di persone ovvero un abitante su tre degli attuali residenti; nel Centro-Nord la diminuzione sarà molto più contenuta, quest'area perderà 5,5 milioni “solo” il -13,8% degli abitanti attuali. Sono dinamiche queste che conducono inevitabilmente ad una pesante

redistribuzione territoriale della popolazione con una perdita di peso dell'area meridionale.

La popolazione dell'Italia dal 2015 ha smesso di crescere, da allora non sperimenta che continui e crescenti cali che investono il Nord ma molto di più il Sud. La natalità si è ridotta infatti in modo impressionante: ancora nei primi anni '70 l'Italia era tra i paesi a più elevato numero di nascite, ora è tra quelli che ne hanno meno e nel 1995 con 1,19 figli per donna raggiunge il poco invidiabile record mondiale. La tendenza si è aggravata dal 2011, quando anche il Mezzogiorno si avvia sul sentiero della decrescita naturale che si manifesterà negli anni successivi con particolare intensità.

La perdita di popolazione nel Mezzogiorno si concentra nella componente in età da lavoro. Dall'inizio del nuovo secolo ad oggi, la popolazione meridionale è diminuita di 33,3 mila abitanti a fronte di un aumento di 3 milioni e 282 mila nel Centro-Nord; nello stesso periodo la popolazione autoctona del Sud è diminuita di 777,2 mila unità, e quella del Nord di appena 15,5 mila unità. Nel Mezzogiorno lo scorso anno sono nati 150,4 mila bambini, 6,4 mila bambini in meno che nel 2018 e 329 mila in meno rispetto al picco raggiunto nel 1947. Il Mezzogiorno perderà una parte consistente della sua componente più giovane (fino a 14 anni) pari a -1 milione e 57 mila unità e di quella in età da lavoro (da 15 a 64 anni) pari a -5 milioni e 167 mila unità come effetto di un progressivo calo delle nascite e di una continua perdita migratoria.

Ciò spingerà inevitabilmente a un cambiamento dei consumi, sempre più orientati ad una domanda espressa da una popolazione più vecchia e, per questo, si aggraveranno le spese di un sistema sociale che dovrà garantire prestazioni ad un rilevante e crescente numero di anziani e molto anziani, che si stima rappresentino oltre un terzo della popolazione totale nel 2065. Gli effetti sul PIL delle dinamiche demografiche al 2065 mettono in luce un'accelerazione del processo di eutanasia meridionale, evidenziato dalla macroscopica riduzione della scala produttiva (-38%), molto significativa anche per il Paese (-24%) e che non risparmia il Centro-Nord (-16%).

Nel 2020, tutte le regioni italiane hanno registrato un saldo naturale negativo e in netto peggioramento rispetto all'anno precedente. Il peggioramento è dovuto in larga misura all'aumento dei decessi causati dalla pandemia da Covid-19 ed ha interessato maggiormente le regioni centro-settentrionali epicentro dell'evento pandemico, relativamente meno quelle del Sud. Nel 2019 si sono cancellati dal Mezzogiorno oltre 134 mila residenti, un quarto dei quali ha scelto un paese estero come residenza, 17 mila in più dell'anno precedente. Le partenze più consistenti avvengono dalle regioni con più ampia

base demografica quali la Campania con 38,5 mila unità, la Sicilia con 33,1 mila e la Puglia con 23,7 mila unità; ad esse si unisce la Calabria (17,6 mila) che presenta il più elevato tasso migratorio, 5,7 per mille seguita da Basilicata (4,8 per mille), i laureati, costituiscono un terzo del totale. Quasi i due terzi dei cittadini italiani che nel 2019 ha lasciato il Mezzogiorno per una regione del Centro-Nord, aveva almeno un titolo di studio di secondo livello: diploma superiore il 38% e laurea il 30%.

La perdita di capitale umano altamente specializzato appare in tutta la sua gravità ove si consideri che nel Sud tra la popolazione residente di 15 anni e più il 32% è in possesso di un diploma superiore, mentre solo l'11% di una laurea. Nel 2019 si sono trasferiti dal Mezzogiorno in una regione centro-settentrionale oltre 117 mila abitanti, 7 mila in più dell'anno precedente

Nella media del 2020 il pendolarismo fuori regione interessa nel Mezzogiorno quasi 240 mila persone pari al 10,5% del complesso dei pendolari a fronte del 6,3% della media del Centro-Nord. Di questi circa 59 mila, in lieve aumento rispetto al 2019 (57 mila), si muovono verso altre regioni ma appartenenti allo stesso Mezzogiorno mentre 179 mila pari al 3% degli occupati residenti nel Sud si dirigono verso le regioni del Centro-Nord o verso l'estero.

In definitiva, il calo demografico investe entrambe le ripartizioni del Paese, ma si manifesta in modo fortemente differenziato e tale da accentuare gli squilibri di un contesto demografico che agisce in un altrettanto squilibrato sistema economico e sociale. Il dualismo demografico si accompagna al persistente dualismo economico. Si creano così le condizioni per allontanare indefinitamente nel tempo una qualsivoglia tendenza al superamento del divario.

L'invecchiamento della popolazione e la senilizzazione delle forze di lavoro è un processo di lungo periodo che sta investendo le economie mature dell'Occidente che reagiscono mettendo in campo efficaci misure di contrasto sia nel mondo del lavoro facilitando le misure di conciliazione famiglia-lavoro sia accordando in modo selettivo processi di integrazione delle giovani forze vitali portate dagli intensi flussi migratori internazionali.

Nel nostro Paese, la limitata efficacia delle misure approntate per contrastare la persistente bassa fecondità e un'economia che non cresce da oltre un quarto di secolo hanno fatto sì che si innescasse un pericoloso circolo vizioso: le famiglie procreano sempre meno e le giovani generazioni scelgono la via di fuga all'estero, del resto il nostro Paese

rischia di divenire sempre meno attraente per gli immigrati stranieri.

È auspicabile procedere con azioni di governo mirate alla ripresa dello sviluppo economico sì da spezzare la nefasta causazione circolare cumulativa di bassa crescita economica, bassa natalità e emigrazioni. Programmi di sviluppo adeguati alla scala del problema potrebbero già ora essere messi in campo e dar fiducia alle famiglie affinché riprendano il sentiero della procreazione e ai giovani restare nei luoghi di origine. Il Mezzogiorno ha tutte le condizioni per affrontare una nuova stagione di sviluppo. Un'occasione forse irripetibile è offerta dai programmi del *Recovery Fund* messo in campo dalla Commissione Ue per far fronte al dramma economico e sociale della pandemia da Covid- 19. Sarebbero auspicabili investimenti nel sociale e nel settore *non profit* sì da ridurre le aree di fragilità sociale delle fasce più deboli della società. Accanto ad esse sarebbe necessario mettere in campo un organico programma di investimenti infrastrutturali materiali e immateriali per attrezzare il nostro paese ad affrontare la difficile sfida nel governo dello sviluppo del bacino del Mediterraneo che si annuncia come l'epicentro dello sviluppo demografico dei prossimi decenni soprattutto della sponda Sud. Alla nostra economia spetterebbe un ruolo di indirizzo e di guida favorito dalla costruzione di un sistema logistico-economico che esalti la naturale vocazione marittima di un Paese che è una quasi isola protesa in posizione baricentrica nel Mar Mediterraneo.

1.7. – Le ricerche di economia e politica industriale

1.7.1. – Economia industriale

Nel corso del 2021 è stato avviato un filone d'indagine volto a indagare due elementi strutturali precisi: i fenomeni di “selezione” (*cleasing effects*) indotti dall'accresciuta competitività dell'ambiente esterno; (ii) gli eventuali mutamenti qualitativi all'interno della base produttiva. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si è proceduto a effettuare una riclassificazione inedita. Precisamente, i dati di fonte FRAME dell'ISTAT disponibili in base all'usuale classificazione ATECO a due *digit* sono stati riclassificati tenendo conto del grado di tecnologia incorporata nei vari settori, in riferimento all'industria (4 gruppi), o nella conoscenza inglobata, nei servizi (3 gruppi).

È emerso come, in primo luogo, il processo di selezione messo in moto prima e durante la “lunga crisi” abbia riguardato in misura maggiore il sistema produttivo

meridionale. Con riferimento all'industria manifatturiera del Sud, la perdita di addetti che vi è stata tra il 2010 e il 2018 è stata quella relativamente maggiore (-12 per cento); al contrario, l'incremento di addetti nei servizi privati è risultato quello di intensità più ridotta (+6,1 per cento). Inoltre, in quest'ultimo comparto, e sempre al Sud, ugualmente minore è stata l'espansione dei servizi con un elevato contenuto di conoscenza (HT-KIS, KIS). La "somma" di questi andamenti settoriali si declina in un sistema economico (industria e servizi) che presenta, nel Sud, un saldo nell'intero periodo comunque positivo ma, specie rispetto alle due circoscrizioni del Nord, esso risulta: (i) decisamente più contenuto, (ii) e soprattutto ne accresce la distanza in termini di capacità innovativa e livelli di conoscenza "inglobati".

Tale esito non è casuale. Il processo di "scrematura", in assenza di *policy* in grado di incidere direttamente su consistenza e qualità del sistema produttivo, si è declinato con delle peculiarità proprie, fortemente orientate, come tutti i fenomeni di *path-dependence*, dalle condizioni prevalenti all'inizio del processo. Queste ultime, in particolare, hanno rappresentato una condizione ostativa affinché il sistema imprenditoriale meridionale fosse in grado di avvantaggiarsi pienamente degli effetti benefici della selezione innescata dal processo di "distruzione creatrice". Precisamente, da un lato il meccanismo di selezione ha operato nei confronti degli operatori di minori dimensioni e/o attivi in produzioni meno *knowledge intensive*; fattori maggiormente presenti al Sud. Allo stesso tempo, la probabilità di introdurre strategie di risposta "complesse e articolate" in grado di favorire lo spostamento su segmenti meno aggredibili è risultato più intenso, com'è facilmente intuibile, laddove era, ed è, più ampio il bacino di "imprenditorialità diffusa" accumulatosi nel corso del tempo, come nelle due circoscrizioni del Nord. In particolare, in quest'area è divenuta più stretta l'integrazione tra industria e servizi – la c.d. "terziarizzazione" del manifatturiero – che rappresenta attualmente il principale vantaggio competitivo, e che di fatto alimenta il continuo *upgrading* qualitativo di parte delle produzioni nazionali. In definitiva, come più volte evidenziato, il processo di adeguamento dell'offerta ai mutamenti nella composizione della domanda si è mosso con un'intensità molto differente a scala territoriale, accrescendo la frammentazione dei percorsi di sviluppo seguiti dalle singole regioni.

L'analisi dei mutamenti intervenuti all'esterno e subiti dal nostro sistema economico, più che altrove, è l'oggetto del volume pubblicato ad aprile 2021, a cura di Serenella Caravella e del Dirigente di Ricerca SVIMEZ Stefano Prezioso, dal titolo *La*

resilienza delle imprese italiane durante e dopo la 'lunga crisi' (Soveria Mannelli, Rubbettino), con Prefazione del Presidente SVIMEZ Adriano Giannola. Il volume offre un quadro “pre-Covid” dei cambiamenti emersi alla fine della “lunga crisi” 2008-2014.

Con riferimento alle analisi sulle imprese nella crisi post pandemia, va menzionata l'indagine congiunta SVIMEZ-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne-Unioncamere, diffusa a maggio 2021, condotta su un campione di 4 mila imprese manifatturiere e dei servizi tra 5 e 499 addetti. La ricerca ha valutato la presenza di 73.200 imprese a rischio chiusura, di cui 19.900 nel Sud e 17.500 nel Centro. Una quota quasi doppia riguarda le imprese dei servizi (17%), rispetto alla manifattura (9%). Si tratta di imprese che hanno forti difficoltà a “resistere” alla selezione operata dal Covid come risultato di una fragilità strutturale dovuta ad assenza di innovazione (di prodotto, processo, organizzativa, *marketing*), di digitalizzazione e di export, e di una previsione di *performance* economica negativa nel 2021.

1.7.2. – *Le politiche per l'industria*

In sede di *Rapporto 2021*, è stato introdotto un nuovo Capitolo dedicato alla politica industriale, dal titolo *La politica industriale post-pandemia nei Piani del Next Generation EU*, predisposto dal prof. Marco Di Tommaso, Direttore della Rivista “L'industria” e dalla prof.ssa Elena Prodi del c.MET05-Centro universitario nazionale di economia applicata. L'analisi di confronto, che viene condotta sul ruolo delle politiche industriali nei PNRR di Germania, Francia e Italia, ha fatto emergere una particolare debolezza della politica industriale nel PNRR nazionale, per l'assenza in Italia di una strategia industriale antecedente la stesura del PNRR. Rispetto a questo tema, Germania e Francia si pongono in una posizione di discontinuità rispetto all'Italia, avendo messo a punto già da anni numerosi documenti programmatici, che hanno codificato una visione chiara di politica industriale. I due paesi, diversamente dall'Italia, hanno maturato in tempi di “normalità” progettualità e strategie adeguate su cui basare le proprie scelte avendo ben chiaro quelli che saranno i processi sociali ed economici nella fase post-emergenziale.

Il Capitolo XIX del Rapporto, dedicato a *La politica industriale e i territori*, come di consueto, è stato introdotto da una panoramica sull'approccio di politica industriale adottato dalla Commissione europea, che a partire dal 2020 è stato finalizzato al contrasto degli effetti della pandemia sugli apparati produttivi degli Stati dell'Unione. Nel marzo

2021, infatti, è stata rafforzata la Strategia industriale europea dell'anno prima per favorire lo sviluppo di quei settori cruciali per la sicurezza e l'indipendenza di alcune produzioni, accelerare i processi di transizione ecologica e digitale e ridurre la dipendenza delle forniture extra-europee. Senza dimenticare il più importante programma dell'Unione europea il *Next Generation EU*, ampiamente trattato in diversi altri Capitoli del Rapporto, nel quale la politica industriale attraversa trasversalmente pressochè tutte le Missioni.

La consueta analisi sull'andamento degli "aiuti di Stato" nei paesi dell'UE a 28 e delle agevolazioni a livello territoriale del MISE, aggiornati al 2019, si è estesa alla fase più recente. Sono stati infatti considerati i provvedimenti normativi e i dati dei principali interventi di politica industriale nel 2020 e oltre, introducendo anche due Riquadri dedicati a "Gli investimenti diretti del Fondo nazionale innovazione" e alla "Decontribuzione Sud". In sede conclusiva si sono evidenziate alcune questioni che andrebbero affrontate alla luce della grande opportunità rappresentata dal PNRR e dal processo in atto di riordino degli incentivi alle imprese.

Il PNRR rappresenta, infatti, l'occasione anche per ripensare agli strumenti di politica industriale cui affidare il conseguimento di importanti obiettivi volti al superamento delle criticità strutturali del nostro sistema produttivo. L'accrescimento delle dimensioni di impresa, l'apertura internazionale, il rafforzamento delle filiere, il sostegno alla ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, lo sviluppo di prodotti e tecnologie *green*, la digitalizzazione, saranno certamente finalità da perseguire, con un'ottica che tenga conto della necessità di superare i *gap* territoriali. Il Piano, infatti, individua gli interventi di incentivazione da finanziare nel prossimo futuro, destinando le maggiori disponibilità: a quelli di efficientamento energetico e sismico dell'edilizia residenziale (c.d. *Sismabonus* ed *Ecobonus*), cui va la dote finanziaria più cospicua (pari a 13,95 miliardi); ai crediti di imposta del Piano «Transizione 4.0», strumento cardine per l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese (13,38 miliardi); al Fondo IPCEI per progetti di comune interesse europeo in filiere chiave (come batterie, cloud, idrogeno) (1,5 miliardi); alle tecnologie satellitari e all'economia spaziale (1,49 miliardi); al Fondo 391/1984 a favore dell'internazionalizzazione delle imprese (1,2 miliardi). Nel complesso, si tratta per lo più di interventi cui il Sud accede in misura molto limitata, beneficiando di una parte molto esigua di risorse. Per raggiungere la quota indicata nel PNRR del 40% delle risorse da riservare al Mezzogiorno anche nel caso degli interventi di incentivazione saranno pertanto necessari, in fase di attuazione, alcuni aggiustamenti. L'occasione per introdurre questi

aggiustamenti può essere rappresentata dalla costituzione della «Commissione interministeriale di semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno», prevista dallo stesso PNRR e insediata a giugno 2021. La questione principale che andrebbe affrontata, in tale sede, attiene alla necessità di prevedere una declinazione a livello territoriale a favore delle imprese meridionali degli «interventi nazionali di incentivazione», vale a dire degli interventi al di fuori del perimetro della politica di coesione. Tale declinazione può essere conseguita con diverse modalità, che possono agire anche in via combinata, prevedendo, a titolo di esempio: 1) maggiori aliquote di agevolazione per il Sud, come si è cominciato a fare con le agevolazioni della Nuova Sabatini, per il credito di imposta a favore della ricerca e sviluppo e con gli incentivi del Fondo 394/1981 per l'internazionalizzazione; 2) criteri privilegiati di accesso agli interventi attuati tramite bandi competitivi (che in genere favoriscono le imprese delle aree più sviluppate), anche per quelle attività produttive e quegli ambiti tecnologici che presentano eccellenze nelle regioni meridionali; 3) corsie privilegiate e procedure semplificate per le imprese del Mezzogiorno; 4) forme tecniche di concessione e erogazione dell'incentivo più congeniali alle imprese del Sud, per il cui accesso, ad esempio, non sia necessario aver conseguito utili di impresa; 5) misure finanziate dai POR del Sud che affianchino e rafforzino quelle nazionali; 6) riserve di risorse a favore del Sud. Più in generale, la revisione degli incentivi dovrebbe garantire: una prospettiva di medio-lungo periodo agli interventi; una rapida implementazione delle misure, che non è priva di insidie e rappresenta il vero banco di prova della loro reale efficacia; interventi maggiormente selettivi, con un loro più deciso orientamento verso aree tecnologiche e produttive prioritarie, in quanto dalle sole misure automatiche non ci si possono attendere le necessarie e non più rinviabili spinte a modifiche strutturali dell'apparato produttivo.

Considerata, inoltre, l'importanza dei processi di trasferimento tecnologico che costituisce in misura crescente un fattore cruciale per promuovere percorsi di innovazione dei sistemi produttivi solidi e sostenibili, nel Cap. XXVII *Il trasferimento tecnologico: gap territoriali e prospettive di riequilibrio* del "Rapporto", si è condotta un'analisi territoriale dei principali indicatori relativi al trasferimento tecnologico e delle misure di *policy* adottate a livello nazionale. L'analisi porta ad avanzare, in sede conclusiva, alcune proposte per costruire prospettive di riequilibrio territoriale, in quanto finora l'azione di sostegno pubblico non è stata in grado di bilanciare le dinamiche di mercato, che spingono

i soggetti chiave dei processi innovativi ad aggregarsi laddove già esiste una domanda di innovazione espressa e matura.

Dovrebbero, in primo luogo, essere chiaramente esplicitati i ruoli dei molteplici soggetti operanti, evitando duplicazioni di interventi e sovrapposizione di funzioni. La stratificazione di missioni tematiche e aree tecnologiche richiederebbe, inoltre, un complessivo riordino, definendo una scala di priorità più chiara, promuovendo sinergie d'azione tra i soggetti esistenti, indirizzandone l'attività su filoni complementari di trasferimento tecnologico. Quanto, poi, alla necessità di favorire un riequilibrio territoriale nel medio periodo a favore del Mezzogiorno, una possibile direzione di intervento del PNRR potrebbe essere quella di orientare la nascita dei nuovi ecosistemi dell'innovazione attribuendo priorità agli *hub* di ricerca di base di eccellenza presenti al Sud, facendone il fulcro dello sviluppo successivo di nuove attività maggiormente rivolte al mercato. Obiettivo che per essere perseguito richiede, al contempo, un'azione mirata anche sul rafforzamento della capacità progettuale e gestionale dei soggetti attuatori.

Il 13 luglio 2021 si è svolta un'Audizione cui la SVIMEZ è stata chiamata a partecipare dalla «Commissione interministeriale di semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno». L'Audizione svolta dalla Dirigente di ricerca Grazia Servidio ha avuto per oggetto: 1) le analisi di impatto effettuate o disponibili sugli incentivi alle imprese; 2) i profili di criticità rilevati e le proposte migliorative.

1.8. – Relazioni banca-impresa

Nonostante che nell'ultimo decennio la disponibilità di intermediari e strumenti finanziari specializzati nel fornire forme di credito e liquidità alternative al sistema produttivo sia cresciuta in Italia, il nostro sistema finanziario è ancora fortemente incentrato sulle banche. Tuttavia, il rapporto tra banche e imprese è divenuto più problematico negli ultimi anni: da un lato, per le ripercussioni della crisi economico-finanziaria globale scoppiata nel 2008; dall'altro, come conseguenza del processo strutturale di consolidamento e di "orientamento al mercato" che ha caratterizzato in questo stesso periodo il sistema bancario italiano, che ha determinato una tendenza – da parte delle banche, nella selezione degli investimenti da finanziare – ad una meccanica applicazione di criteri sempre più cogenti di adeguatezza patrimoniale. A causa di entrambi questi fenomeni, le

banche hanno teso a razionare più fortemente i segmenti della clientela considerati a maggior rischio di solvibilità, *in primis* le imprese di piccole e medie dimensioni e in particolare quelle localizzate nelle regioni meridionali, che presentano una situazione economico-patrimoniale più problematica.

Questi temi assumono una rilevanza cruciale in questa fase critica – ancora segnata dalle incertezze della ripresa post-Covid – in cui in molti paesi europei i rapporti tra banche e imprese sono in crescente tensione, a causa della progressiva discrasia tra domanda e offerta di credito. Una difficoltà che tende ad accentuarsi nel nostro Paese, nella misura in cui, con il rafforzamento della diffusione del modello della banca-rete, il radicamento territoriale degli istituti di credito, soprattutto nelle regioni meridionali, è seriamente compromesso.

L'esperienza dell'emergenza Covid insegna che forme di garanzia collettiva, di derivazione sia pubblica che privata, possono svolgere un ruolo centrale nel mitigare il rischio creditizio e quindi nel determinare condizioni di accesso al credito più favorevoli per il sistema produttivo – sia in termini di volumi erogati che di tassi bancari applicati – soprattutto a vantaggio dei segmenti della clientela considerati maggiormente a rischio di insolvenza.

Queste tematiche sono sviluppate e approfondite nel Capitolo XX *Il sistema di garanzia pubblico e privato a sostegno del credito* del *Rapporto SVIMEZ 2021*, nel quale si esaminano, appunto, le dinamiche evolutive che hanno caratterizzato i due principali soggetti del sistema di garanzia pubblico e privato – il “Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese” e i “Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi” (comunemente noti come Confidi) – ponendo l'accento sul diverso ruolo che essi hanno assunto per effetto delle *policy* intraprese per contrastare gli effetti della pandemia Covid-19.

Le analisi relative al ruolo e alle dinamiche del “Fondo di Garanzia” presentate in questo Capitolo del “Rapporto” riprendono le numerose analisi effettuate dalla SVIMEZ, e in particolare lo studio SVIMEZ-Mediocredito Centrale dal titolo: *Il ruolo dei DL “Liquidità”, “cura Italia” e “rilancio”, nel sostegno alle attività produttive*; pubblicato ad aprile 2021. Uno dei punti analizzato dettagliatamente è quello che riguarda le modifiche normative che hanno consentito il potenziamento dell'attività del “Fondo”. In estrema sintesi, sono state semplificate le procedure di accesso, incrementate le coperture della garanzia

pubblica e ampliata la platea delle imprese beneficiarie. Per effetto di tali misure e grazie alla dotazione di maggiori risorse finanziarie, il “Fondo di Garanzia” ha movimentato risorse imponenti: complessivamente, nel corso del 2020 e dei primi sei mesi del 2021, il totale dei finanziamenti garantiti dal “Fondo” ha raggiunto i 180 miliardi di euro, un importo pari a quasi l’11% del PIL del 2020. Se a tali importi si aggiungono i finanziamenti garantiti da “Garanzia Italia”, si arriva ad un totale che supera i 200 miliardi di euro.

Grazie all’intervento del “Fondo”, l’ammontare complessivo dei prestiti erogato dalle banche non solo non si è interrotto, ma è anzi cresciuto notevolmente, anche nel Sud: il fenomeno del *credit-crunch* è stato dunque circoscritto. Inoltre, il profilo discendente del tasso di decadimento delle società non finanziarie sembrerebbe dimostrare che l’abbondante liquidità garantita al sistema produttivo abbia in buona parte compensato gli effetti della caduta dei ricavi e dei margini sulla liquidità, evitando che si verificasse un improvviso e pesante deterioramento della posizione finanziaria delle imprese. In prospettiva, si dovranno trovare strumenti che trasformino il debito bancario contratto dalle imprese nel corso del biennio 2020-2021 in forme gestibili che non ne compromettano la normale operatività.

Il sistema dei Confidi rappresenta l’altro pilastro – sebbene attualmente di rilevanza quantitativa nettamente inferiore al “Fondo di Garanzia” – del sistema nazionale di garanzia, un tema costantemente monitorato e analizzato dalla SVIMEZ. I dati e le considerazioni presentate nel XX Capitolo del *Rapporto SVIMEZ*, in particolare, fanno riferimento alle analisi sviluppate nel “Quaderno SVIMEZ” n. 64, pubblicato ad aprile 2021 (v. *infra* par. 1.20.2) a cura di S. Dell’Atti, P. Di Biase, S. Galletta, A. Lopes e S. Sylos Labini (con prefazione di A. Giannola), *Il sistema dei Confidi in Italia tra crisi e vincoli regolamentari*.

Lo scenario dei consorzi fidi *post* Covid-19 appare, a tutt’oggi, di non semplice inquadramento. In generale, si è cercato di valutare la possibilità che soggetti terzi indipendenti, dotati di idonei mezzi patrimoniali, possano fornire forme di garanzia adeguate alle piccole e medie imprese e mitigare in tal modo, per gli istituti coinvolti, il rischio di credito, i relativi requisiti patrimoniali e i conseguenti costi collegati agli impieghi. In quest’ottica, i Confidi potrebbero rappresentare, oggi più che mai, uno strumento a disposizione delle imprese

associate nel rapporto con le banche, per favorire l'accesso al credito e ottenere condizioni più favorevoli di quelle altrimenti offerti alle imprese non associate. L'analisi evidenzia che, al pari di quanto accaduto per le banche, anche il comparto dei consorzi fidi ha registrato forti spinte al consolidamento, con una riduzione nel tempo del numero degli attori e una loro conseguente crescita dimensionale. Tale tendenza ha contribuito a marginalizzare ulteriormente il sistema dei Confidi meridionali. Il divario territoriale è evidente in termini di volumi di operatività: se nel 2018 l'83,9% dello *stock* di garanzie in essere presso i Confidi vigilati era concentrato nel Centro-Nord, nel 2020 questa percentuale è salita all'88,2%. Il sistema dei Confidi centro-settentrionali conta, inoltre, un numero medio di imprese associate pari a circa 3 volte e una dotazione patrimoniale media pari a circa 2 volte quella dei Confidi meridionali. Persiste, dunque, la problematica del “nanismo” dei consorzi fidi del Mezzogiorno, sebbene i dati documentino anche un maggior dinamismo degli operatori meridionali. Ma la maggiore vitalità degli operatori meridionali e i recenti processi di aggregazione non sembrano sufficienti a garantire al sistema condizioni di stabile equilibrio.

In prospettiva, il futuro dei Confidi va ricercato nella possibile diversificazione della propria offerta, soprattutto attraverso il rafforzamento dei servizi accessori nell'ambito della consulenza aziendale, l'eventuale valorizzazione del ruolo di *service* esterno a supporto dell'accesso a sistema di garanzia pubblica del credito e, soprattutto, l'ampliamento dell'attività di erogazione del credito diretto a favore di quel segmento di imprese – cosiddette ‘non bancabili’ – che per ragioni di limitato dimensionamento e basso livello di reddito non rappresentano opportunità economicamente vantaggiose per il comparto bancario. È dunque a queste imprese, “antieconomiche” e di minore interesse per le banche, che i Confidi devono continuare a rivolgere la propria attenzione e destinare i propri servizi e prodotti, facendo leva sui tradizionali punti di forza – il radicamento territoriale e la prossimità alle imprese, oltre che la valorizzazione delle informazioni di tipo *soft* nell'ambito dei processi di valutazione – ripensati, però, attraverso un adeguato processo di digitalizzazione e una maggiore efficienza operativa.

1.9. – Le ricerche sulla povertà e sul mercato del lavoro

Nel 2021, le ricerche sul mercato del lavoro e sulla povertà hanno aggiornato ed ampliato

l'apparato informativo e le analisi sulle dinamiche territoriali, con approfondimenti sulle specificità regionali e sulle peculiarità per genere, generazione e carattere dell'occupazione.

Il contenuto di queste ricerche ha trovato la sua sistematizzazione nel *Rapporto annuale* ed ha rappresentato nel corso dell'anno una base informativa e analitica costante per lo sviluppo di altri prodotti (Convenzioni, Note di ricerca) e per l'attività di comunicazione istituzionale dell'Associazione (Convegni, Seminari, interviste, articoli).

Il lavoro, che ha portato all'elaborazione del Capitolo IV del *Rapporto*, su *Il mercato del lavoro* e fornito indicazioni rilevanti per il Capitolo VI su *Divari di genere*, il Cap VII su *povertà e politiche di contratto* ha offerto il quadro di riferimento delle posizioni della SVIMEZ su queste tematiche.

1.10. – Ricerche su scuola, Università e formazione del capitale umano

Nel marzo 2021 è stato costituito il Gruppo di lavoro “Le Università per lo sviluppo dei territori”² con l’obiettivo di mettere in evidenza il ruolo delle Università nelle dinamiche dello sviluppo territoriale. Il Gruppo di lavoro ha elaborato il documento *Le Università per lo sviluppo dei territori*, i cui risultati sono stati resi noti a luglio 2021 e nei loro contenuti principali sono confluiti nel Capitolo XI del *Rapporto SVIMEZ 2021*. In questi contributi si è messa in evidenza l’importanza del PNRR, che rappresenta un’occasione per disporre di un orizzonte politico-programmatico di medio periodo, che individua obiettivi strategici e priorità in relazione ad un piano di investimenti e riforme con pochi precedenti nella storia del nostro Paese. Innovazione, transizione ecologica e coesione sociale e territoriale rappresentano i cosiddetti Assi strategici che dovranno guidare le *policy* italiane, nei prossimi anni. Questi obiettivi strategici intersecano il ruolo delle Università e delle istituzioni della ricerca, oltre che quello del sistema dell’istruzione, e il loro coerente perseguimento pone questioni fondamentali sull’orientamento delle *policy* in questo ambito.

² Al gruppo di lavoro, coordinato da Gaetano Vecchione dell’Università di Napoli “Federico II”, hanno partecipato: Bianca Biagi dell’Università di Sassari; Pasquale Catanoso, dell’Università di Reggio Calabria; Alberto De Toni dell’Università di Udine. Alessandra Faggian del GSSI (Gran Sasso Science Institute); Lorenzo Marrucci dell’Università di Napoli “Federico II”; Giacomo Pignataro dell’Università di Catania e Politecnico di Milano; Aurelia Sole dell’Università della Basilicata; Giuseppe Vanoli dell’Università del Molise; Vincenzo Zara dell’Università di Lecce.

La Missione 4 del PNRR, infatti, nella sua parte dedicata al sistema universitario, presenta innumerevoli interventi di grande interesse. L’impianto delle politiche è principalmente rivolto agli studenti (diritto allo studio, residenze universitarie, dottorati di ricerca), ai docenti, ai ricercatori, alle infrastrutture per la ricerca e l’innovazione, ad un generico e auspicabile impegno in termini di tempi per il rispetto delle scadenze imposte dal PNRR e per il miglioramento delle procedure di valutazione in ambito VQR e ASN, ad interventi di sistema (semplificazione e concentrazione) e ad altri volti alla riduzione dei divari territoriali, sociali, digitali e di genere. È proprio a questi ultimi due aspetti che l’approfondimento della SVIMEZ rivolge principalmente la sua attenzione. Si ritiene infatti che, a dieci anni dall’entrata in vigore della cosiddetta riforma Gelmini, siano maturi i tempi per avviare un confronto costruttivo teso ad affrontare distorsioni e criticità strutturali dell’attuale sistema. Più specificamente, si è inteso sottolineare il rischio che, in assenza di politiche attive volte a valorizzare l’autonomia responsabile degli Atenei e a riformare i meccanismi di allocazione delle risorse, l’implementazione delle misure del PNRR possa amplificare, anziché ridurre, i divari tra gli Atenei lungo diversi assi: centro-periferia, grandi-piccoli, Nord-Sud.

L’analisi SVIMEZ, affermando con forza il valore intrinseco di un sistema universitario diffuso, ha l’obiettivo di aprire una discussione su questi temi anche attraverso la proposta di una serie di azioni di *policy*. Viene delineata la visione di Università cui si è aderito, – evidenziando alcune dinamiche strutturali che stanno compromettendo lo sviluppo degli Atenei, al Centro-Nord come al Mezzogiorno, situati in aree periferiche – e si propongono azioni di *policy* puntuali su quattro assi specifici: autonomia responsabile e finanziamento; ricerca; accesso alla formazione terziaria avanzata; trasferimento tecnologico.

Sempre in sede di *Rapporto 2021*, nel Capitolo VIII, *Istruzione e Mezzogiorno* sono stati affrontati i temi del divario educativo dall’asilo, passando per la scuola, fino all’Università. In una prima parte il Capitolo ha riportato i divari educativi del sistema dell’istruzione in Italia e nel Mezzogiorno in particolare, ed in una seconda parte, grazie al contributo di un gruppo di ricercatori INVALSI, sono stati presentati i risultati principali di un’analisi che ha misurato gli impatti delle Didattica a Distanza (DAS) sulle platee di studenti del Paese. Quest’ultima indagine ha rilevato come nel Sud e, soprattutto, in alcune aree suburbane e di periferia, a causa del *digital divide* e del disagio sociale di alcuni

contesti, siano state numerose le comunità di studenti che hanno avuto un accesso limitato alla didattica a distanza.

Il 18 marzo 2021 è stata pubblicata sul nostro sito una “Nota SVIMEZ”, curata da Luca Cappellani e Gaetano Vecchione, nella quale è stata condotta una valutazione degli effetti economici dell’emigrazione universitaria dal Sud al Centro-Nord, nel periodo 2007-2018. A partire da alcune quantificazioni condotte dal MIUR e da Almalaurea e utilizzando il modello econometrico bi-regionale della SVIMEZ (NMODS), si è stimato che nell’intero periodo 2007-2018 la migrazione universitaria abbia determinato una riduzione del tasso di crescita del PIL del Mezzogiorno di quasi due punti percentuali e mezzo: tenuto conto che in tale periodo nel Sud si è registrata una caduta del PIL di dieci punti percentuali, trattenendo al Sud tutti gli studenti universitari meridionali sarebbe stato possibile ridurre la flessione del PIL di circa il 25%.

Questi contenuti sono stati poi approfonditi ed estesi nello studio pubblicato sul n. 1/2021 della “Rivista economica del Mezzogiorno”, dal titolo *Istruzione terziaria: i persistenti divari territoriali, la migrazione degli studenti meridionali e il relativo impatto sull’economia del Mezzogiorno*, di S. Binassi, L. Cappellani, F. Coluccia e S. Ghiselli.

1.11. – Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Mezzogiorno

Nel corso del 2021 la SVIMEZ ha seguito le evoluzioni della *governance* macroeconomica europea, interessata da una marcata discontinuità rispetto alle precedenti crisi, prima per l’adozione di un inedito quadro di flessibilità concesso agli Stati membri per far fronte all’emergenza pandemica, e successivamente per il lancio dell’iniziativa del *Next Generation EU*.

Nelle Anticipazioni del *Rapporto SVIMEZ 2021* “Nord e Sud: uniti nella crisi e divisi nella ripartenza - La contabilità regionale della crisi e le previsioni 2021-22”, presentate come già illustrato il 29 luglio 2021 (v. *supra* par. 1.1), l’Associazione ha segnalato, in particolare, le ripercussioni positive che il nuovo contesto europeo potrebbe produrre sulle politiche pubbliche italiane: risolvere, l’ormai storico “conflitto” tra politica ordinaria e politica di coesione. La coesione territoriale, infatti, per stesso mandato europeo, è “rientrata” tra gli obiettivi da perseguire esplicitamente con la politica ordinaria, dopo essere stata per decenni delegata alla sola politica di coesione europea e nazionale. E le priorità della politica di coesione del ciclo di programmazione 2021-2027 sono del tutto

coerenti con quelle di *Next Generation EU*. È questa una complementarità sulla quale è necessario costruire un approccio unitario *in itinere* che valorizzi le sinergie tra le due leve, portando a sistema il rilancio degli investimenti pubblici e privati che si prevede di sostenere con il PNRR con una politica ordinaria che troppo a lungo si è disimpegnata dal suo compito di perseguire l'obiettivo del riequilibrio territoriale, e con una politica di coesione europea e nazionale che nel nuovo ciclo di programmazione molto dovrà apprendere dai suoi limiti.

Il *Rapporto SVIMEZ 2021* ha fornito in diverse sue parti valutazioni specifiche per i diversi ambiti di intervento che interessano il PNRR. Il Capitolo XVI del Rapporto "*Mezzogiorno e coesione territoriale nel PNRR*" si è soffermato su risorse obiettivi, *governance* e impatto macro-economico del Piano, e ha sistematizzato le valutazioni dell'Associazione già sottoposte in sede istituzionale in corso d'anno in occasione delle Audizioni citate in altre parti di questa Relazione (v. *supra* *Notazioni generali*). Il Capitolo ha dedicato particolare attenzione alle criticità legate all'effettiva capacità del Piano di perseguire un obiettivo centrale per il Paese: intraprendere un percorso sostenibile di riequilibrio nell'accesso ai diritti di cittadinanza su tutto il territorio nazionale riattivando la leva degli investimenti pubblici per colmare gli ancora rilevanti squilibri territoriali esistenti nella dotazione di infrastrutture economiche e sociali. A questo proposito, l'Associazione ha stigmatizzato il rischio insito nell'adozione delle logiche di spesa: il perpetuarsi di un limite storico della politica nazionale della mancanza di una ricognizione puntuale dei fabbisogni di investimento sulla quale basare un'allocazione territoriale delle risorse coerente con l'obiettivo di ridurre il divario di cittadinanza di chi vive e fa impresa al Sud. Per superare questo limite della programmazione degli investimenti aggiuntivi del PNRR, la SVIMEZ ha avanzato le sue proposte di correttivi in fase di attuazione. Oltre che prevedere adeguati strumenti di monitoraggio dei processi di spesa e di attuazione degli interventi, va valutato l'effettivo allineamento degli stessi ai fabbisogni che si intende coprire. Regioni ed Enti locali sono responsabili della realizzazione di una quota significativa degli investimenti distribuiti attraverso procedure selettive tra Amministrazioni beneficiarie, con il paradosso che le realtà a maggior fabbisogno e con minori capacità progettuali corrono il rischio, come avvenuto per i primi bandi emanati, di beneficiare di risorse insufficienti. La SVIMEZ ha suggerito di rafforzare il supporto alla progettualità di questi Enti, con strutture territoriali per l'accompagnamento, costituendo centri di competenza territoriale, formati da specialisti nella progettazione e attuazione

delle politiche di sviluppo, anche in raccordo con le Università presenti nel territorio, in grado di supportare le Amministrazioni locali e, in particolare, i Comuni.

1.12. – La politica di coesione

Con riferimento specifico alla politica di coesione, nel Capitolo XVII *Le politiche di coesione europee: il contributo alla ripresa* del *Rapporto SVIMEZ 2021* come tradizione si è fornito un quadro completo sullo stato di avanzamento del ciclo di programmazione 2014-2020, mettendo a sistema i dati di attuazione delle spese certificate dei Fondi strutturali al 31 luglio 2021, appositamente richiesti all’Agenzia per la Coesione Territoriale, quelli del Monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato al 30 aprile 2021 e i dati relativi alla riprogrammazione degli interventi messi in campo nel 2020 per contrastare gli effetti economici e sociali della pandemia. Al 31 dicembre 2020 tutti i Programmi, analogamente a quanto accaduto nel 2019, hanno raggiunto le soglie minime di spesa previste, scongiurando la perdita di risorse. L’avanzamento del ciclo di programmazione 2014-2020 al 30 aprile 2021 ha indicato, poi, che, a fronte dei circa 51,5 miliardi di euro complessivamente programmati nell’ambito dei Fondi FESR e FSE, si sia registrato un avanzamento del 79,7% in termini di impegni e del 48,9% in termini di pagamenti, con un volume complessivo di risorse ancora da impegnare e da spendere fino a 31 dicembre 2023 pari a circa 10,5 e 26,3 miliardi.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione finanziaria per tipo di Programma Operativo, i POR delle regioni in transizione, diversamente da quanto osservato in passato, presentano nel loro complesso un avanzamento più lento rispetto sia al dato medio nazionale che a quello registrato nelle regioni meno sviluppate. In termini di pagamenti, tuttavia, le situazioni più critiche si registrano in Abruzzo, Molise, Sicilia e Calabria mentre un ottimo risultato è stato registrato del POR Puglia, in cui la riprogrammazione ha determinato una forte accelerazione della spesa. A livello centrale, sono da segnalare il positivo avanzamento del PON «Imprese e Competitività» e del PON «Iniziativa PMI» mentre bassi livelli di spesa si registrano per il PON «Legalità» e il PON «Inclusione»

Quanto al periodo di programmazione 2021-2027, nel *Rapporto* è stata illustrata l’ultima bozza disponibile di Accordo di Partenariato del 27 settembre 2021 per l’avvio del negoziato formale, analizzandone le dotazioni finanziarie comunitarie, in aumento rispetto

al precedente ciclo, e le tipologie di PON, accorpati e in riduzione rispetto al periodo 2014-2020, e dei POR, con importanti incrementi per quelli della Sicilia, Campania e Puglia.

In definitiva l'ammontare complessivo di risorse da impiegare nei prossimi anni nel Mezzogiorno è ingente. Alla soddisfazione per questa importante disponibilità finanziaria, si accompagnano vari ordini di problemi: il primo attiene alla già menzionata necessità di assicurare una complementarità tra la politica di coesione europea e nazionale e il PNRR, garantendo una reale aggiuntività ai Programmi della coesione, e il secondo, strettamente collegato al primo, attiene ai meccanismi di *governance* del PNRR e delle politiche di coesione.

Su questa complementarità delle due politiche, vi sono solo indicazioni generiche rilevabili nella bozza dell'Accordo di Partenariato, che rimanda il coordinamento delle linee di intervento ai contenuti dei singoli PON. Anche le sedi a tal fine previste, i Comitati tecnici di coordinamento, deputati ad operare il raccordo tra PON e POR e nel cui ambito si affronterà, ove opportuno, anche il tema del raccordo con il PNRR, hanno una valenza operativa, di natura burocratica nell'ambito dei meccanismi gestionali dei Programmi. Sarà quindi necessario accelerare la riflessione strategica su come le risorse della coesione possano comporre un quadro programmatico coerente con il bacino finanziario del PNRR e, soprattutto, abilitare alla sfida le regioni più deboli.

In Italia la politica di coesione dovrà assicurare, infatti, nei territori più deboli, e segnatamente, nelle regioni meridionali, che le imprese, i cittadini e le Pubbliche amministrazioni locali siano messe nelle condizioni di partecipare a pieno titolo a questa fase di rilancio del Paese.

Un secondo ordine di problemi rimanda all'utilità di ripensare a meccanismi di stretto coordinamento tra la *governance* del PNRR e quella delle politiche di coesione, conservando ed enfatizzando la specificità di intervento di queste ultime. In buona sostanza, sarebbe necessario uniformare per quanto possibile le modalità di gestione e rendicontazione dei progetti che oggi sono disciplinati da norme diverse.

Sui temi del coordinamento strategico, finanziario e attuativo tra PNRR e politica di coesione 2021-2027, la SVIMEZ è ulteriormente intervenuta, curando il Dossier d'approfondimento "*La programmazione 2021-2027 dei Fondi strutturali e il Next Generation EU*" per la delegazione italiana del gruppo S&D - Alleanza dei Democratici e Progressisti al Parlamento europeo, presentato come già ricordato il 20 dicembre 2021 presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea (v. *supra* *Notazioni*

generali). Il Dossier contiene un'analisi comparata della politica di coesione del ciclo 2021-2027 con il ciclo 2014-2020; discute i punti di contatto e le principali differenziazioni tra la programmazione del PNRR e quella dei Fondi strutturali; analizza gli strumenti di raccordo tra le due programmazioni.

1.13. – Le ricerche sulla logistica e le infrastrutture

Nel 2021, è proseguito lo studio tradizionalmente dedicato dalla SVIMEZ ai temi della logistica e delle infrastrutture, oggetto di analisi nel *Rapporto annuale*, rispettivamente nel Capitolo XXVI *Transizione eco-logistica del trasporto merci, corridoi intermodali marittimi costieri e filiere territoriali logistiche* e nel Capitolo XIII *Infrastrutture e servizi di trasporto per la mobilità dei cittadini*. Alla logistica è stato, inoltre, dedicato il Numero speciale del “Quaderno SVIMEZ”, n. 65, *Dialogo progettuale. Un “progetto di sistema” per il Sud in Italia e per l'Italia in Europa* (v. *supra* *Notazioni generali e infra* par. 1.19.2).

La logistica

I trasporti emettono, a livello europeo, circa un quarto delle emissioni di gas a effetto serra rispetto al totale emesso e si configurano come settore chiave su cui agire ai fini del conseguimento della neutralità climatica. A tal fine, è necessaria al 2050 una riduzione delle emissioni da trasporti del 90% rispetto ai livelli del 1990, tramite il contributo di tutte le modalità: stradale, ferroviaria aerea e per vie navigabili. Risulta pertanto fondamentale il potenziamento dell'intermodalità. Gli scenari previsionali del traffico merci in Italia ispirati al rispetto delle quote di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra al 2030 e 2050, nel rispetto degli Accordi di Parigi, prevedono un necessario spostamento modale dalla strada alla ferrovia e alla via marittima, nel quadro di un rilancio strategico dell'Economia del mare.

Un forte contributo potrà essere dato dal trasporto combinato terrestre (strada-rotaia) e marittimo (Autostrade del Mare) come previsto dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) del 2019 nel quale si punta al consolidamento degli incentivi Marebonus e Ferrobonus come misure fondamentali per l'efficienza energetica dei trasporti, poiché lo *shift* modale rappresenta un intervento altamente efficace in termini di rapporto costi e benefici.

La rete degli interporti, dei terminali ferroviari e delle piattaforme logistiche per il combinato terrestre e dei porti per il combinato marittimo, dovrebbero assumere il ruolo di piattaforme logistiche di stoccaggio, distribuzione e rifornimento di motrici stradali e furgonati per il breve raggio e anche navi nei porti attrezzati di carburanti non fossili e/o a basse emissioni e di concentrazione e smistamento di semirimorchi e altre unità di trasporto che dovrebbero viaggiare per le percorrenze superiori ai 300 km con le modalità ferroviaria e marittima a seconda delle diverse esigenze e degli itinerari. Quindi, “terminalizzare” i carichi in origine e destinazione con il trasporto stradale a bassissimo o nullo impatto ambientale. Le motrici stradali elettriche (*fuel cell*) e/o alimentate con carburanti alternativi rinnovabili di origine “non fossile” concentrate in nodi logistici *green* di rifornimento e ricarica di combustibili rinnovabili alternativi alla trazione diesel, rappresenta l’opzione *green* intermodale, con inoltre di mezzi gommati a zero impatto ambientale alla ferrovia ed ai mezzi marittimi, che può costituire una scelta di politica dei trasporti “obbligata” per il raggiungimento dei sempre più stringenti obiettivi di decarbonizzazione del trasporto merci.

Le agevolazioni e gli incentivi, recentemente rafforzati e finanziati anche dal PNRR che finanzia nella Componente M5C3, interventi Speciali per la Coesione Territoriale, interventi di connessione di “ultimo-miglio” principalmente ferroviari con porti e aree industriali ricadenti nelle ZES, privilegiando progetti di *digital logistics* o *energy efficiency*, previsti per l’insediamento di attività produttive nelle Zone Economiche Speciali retroportuali del Mezzogiorno, potrebbero fortemente incentivare investimenti in piattaforme per la “Transizione Eco-Logistica” (ZES-TEL) e relativi *green intermodal corridor* di collegamento tra di esse, realizzando nel Mezzogiorno una rete intermodale “a zero emissioni” con costi e tempi molto ridotti rispetto agli attuali. Le quattro Zone Economiche Speciali retroportuali di Napoli, Bari, Taranto, Gioia Tauro sono i vertici di un “Quadrilatero” che, insieme al “Triangolo” ZES siciliano, individuati dalla SVIMEZ, potrebbero costituire una reale possibilità di sviluppo economico e ripartenza favorendo il maggiore interscambio sostenibile di merci con il resto d’Europa, lungo i corridoi europei terrestri (TEN-T) e marittimi (Autostrade del Mare) e con gli altri continenti (Asia, Africa, Medio Oriente).

Nell’ambito del comparto dei servizi alla nave ed ai mezzi pesanti, le ZES potranno avere un ruolo davvero propulsivo accanto a quello proprio dei flussi export nelle fasi *logistics value added* delle rispettive filiere del comparto agroindustriale, dell’*automotive*

avanzato, *dell'hi-tech*, dell'*e-commerce*, ecc., partendo dalle Filiere Territoriali Logistiche che potranno spostare “a valle” dei processi e a “fattor comune” in ambito ZES, le attività logistiche di filiera come: controllo qualità, confezionamento, etichettamento, stock dei flussi per paese di destino, attività doganali, servizi assicurativi e bancari, ma anche lo stoccaggio ed il rifornimento di carburanti ecologici per navi e mezzi gommati pesanti. Piattaforme logistiche evolute in ZES per l'adozione di modelli insediativi d'impresa ispirati alla *value chain*.

Tale transizione può avvenire, da un lato, offrendo incentivi alla domanda degli operatori per il trasferimento verso l'intermodalità strada-mare e, dall'altro, attraverso un programma di intervento basato su Corridoi Intermodali Marittimi Costieri (COIMCO) tra porti *gateway* grandi e medi su un impianto di linee costiere ad elevata frequenza multiporto e con offerta in continuo nei due sensi lungo le coste dei mari Adriatico, Tirreno e Ionio. Con l'attivazione dei COIMCO e dei COIMCO-R, specializzati nella filiera dei rifiuti urbani e agroindustriali, nei porti e/o aree retroportuali del Mezzogiorno le imprese armatoriali e del settore energetico, possono investire, sfruttando anche i vantaggi recentemente potenziati delle ZES, nei servizi forniti da navi specializzate nel recupero e riciclaggio di rifiuti e in attività di deposito e rifornimento con carburanti alternativi a quelli fossili di navi e dei mezzi stradali pesanti, creando terminali di distribuzione a servizio dell'intermodalità e della decarbonizzazione del trasporto merci.

In un momento di drammatica rivoluzione epocale – da intendere, per l'Italia, come grande opportunità di resiliente svolta storica – il Documento pubblicato nel “Quaderno SVIMEZ”, Numero speciale (65), *Un “Progetto di sistema” per il Sud in Italia e per l'Italia in Europa* definisce una logica e un metodo di “Progettualità di Sistema”, rivolta al Mezzogiorno d'Italia continentale e insulare, e finalizzata ad una concreta sinergia attiva con il Centro-Nord del nostro Paese, per il “Benessere” dell'intera Comunità italiana.

Il Documento che segue è frutto della elaborazione congiunta e dialogata fra i suoi sottoscrittori (SVIMEZ, ANIMI, CNIM, ARGE), che hanno condiviso la necessità di elaborare una effettiva e concreta visione di riconnessione organica – culturale, sociale, economica e produttiva – dell'Italia, nel quadro di un efficiente e sinergico “Progetto di Sistema” - immediatamente avviabile e concretamente realizzabile entro il 2026 - orientato al “Benessere” dell'intera Comunità italiana, e altrettanto chiaramente volti al riposizionamento di autorevolezza dell'Italia nel quadro dell'Unione Europea.

Il “Progetto di Sistema per il Sud” respinge l’illusoria tentazione di separare le diverse macro-aree del Paese, consegnandole a diseguali e ingiusti destini storici, e ha l’obiettivo di consentire al “Sistema Italia” di funzionare come effettivo e potente organismo unitario.

Il “Progetto di Sistema” - attivabile immediatamente - si compone di tre “Opzioni Essenziali” - parimenti sostanziali, sinergiche e necessarie - formalmente e concretamente interconnesse come “Struttura del Sistema”:

- 1) il riassetto logistico-produttivo e la riconnessione territoriale nell’Esagono della Portualità come attualmente definito dalla dislocazione delle otto Zone Economiche Speciali (da quattro anni istituite e ancora assolutamente non operative).
- l’avvio di un Southern Range logistico, che colleghi il Sud d’Italia ed il Nord dell’Europa con estremi risparmi di tempi, costi, sicurezza ed abbattimento delle emissioni inquinanti-l’avvio di un sistema integrato di portualità del Mezzogiorno continentale e insulare-siciliano, con impianti portuali e retroportuali interconnessi e sincronizzati fra loro;
- 2) la ridefinizione della mobilità di grande scala e l’innovazione dei trasporti, attraverso l’Alta Velocità/Alta Capacità completata nel percorso Roma-Salerno-Reggio-Messina-Catania, prevedendo un moderno e stabile collegamento dell’Isola con la Penisola e verso e dall’Europa; e la realizzazione dei naturali percorsi di autostrade del mare, presidio indispensabile per conferire un nostro ruolo primario nella transizione energetica ed il controllo climatico,
- 3) l’atterraggio di nuovi insediamenti e nuovi stili di vita in rinnovati organismi territoriali, con la ricerca e sperimentazione di nuove forme di residenza, vita, lavoro, turismo, sanità adeguate alla transizione post pandemica.

La sincronica attuazione di tali Opzioni - decisiva per l’innesco dell’intero Sistema, la sua piena e sinergica funzionalità, la sua capacità di attrazione dei nuovi asset di eccellenza - è condizione necessaria per avviare, concretamente, sul territorio, un processo di interdipendenze dinamiche, capaci di trascinare con continuità il Benessere dell’intera Comunità con le loro benefiche contaminazioni economiche e culturali.

Le politiche infrastrutturali

L’analisi sulle infrastrutture nel Mezzogiorno si è concentrata sulla mobilità dei

passaggeri nel Mezzogiorno affrontando le diverse angolature del tema: domanda, offerta (infrastrutture e servizi), sostenibilità e finanziamenti. Le evidenze dal lato della domanda mostrano che il modello di mobilità di cittadini nel Mezzogiorno è caratterizzato dall'uso residuo sia dei mezzi pubblici che della bicicletta, a fronte dell'attrazione dominante dell'auto e di una componente significativa di mobilità pedonale. Inoltre la marginalità del trasporto collettivo si va accentuando nel tempo e nel 2020 la crisi pandemica ne ha ulteriormente abbattuta, dimezzandola, la quota di mercato. Lo squilibrio modale verso l'auto è ancora più vistoso nelle aree a bassa densità e anche nelle popolate cinture e periferie urbane. Infine è da sottolineare che nel Mezzogiorno, seguendo in questo il modello nazionale, la domanda di mobilità si concentra in misura nettamente maggioritaria e crescente nella scala urbana e locale, la quale meriterebbe quindi un'attenzione in termini di politiche e di risorse destinate che fino ad oggi sembra invece essere stata, numeri alla mano, molto debole

Quanto al quadro di offerta, i dati analizzati sulla dotazione infrastrutturale dei territori mostrano un chiaro ritardo del Mezzogiorno, con un differenziale degli indici che nel corso del tempo non riesce a chiudersi nemmeno parzialmente e anzi in taluni casi si allarga. Un punto rilevante emerso è la differenza riscontrata tra il posizionamento delle infrastrutture con vocazione per il medio e il lungo raggio (strade di rango almeno provinciale e ferrovie) e quello delle infrastrutture per la mobilità urbana (trasporto rapido di massa, piste ciclabili, aree pedonali, parcheggi di interscambio). Infatti la costante del "divario Nord-Sud" appare decisamente più accentuata nelle reti e nei nodi a servizio del corto raggio e della prossimità, dove peraltro si concentra l'80% della domanda di mobilità, rispetto alle reti lunghe dove il punto critico da affrontare risiede nella riduzione dei divari di accessibilità più che in quelli di dotazione.

L'offerta di servizi di trasporto nel Mezzogiorno registra un duplice vistoso livello di sottodotazione: da un lato quella relativa ai servizi del trasporto pubblico nelle aree urbane, dove si concentrano quote crescenti di domanda di mobilità che in assenza di alternativa restano soddisfatte in gran parte dall'auto (come evidenziato nel paragrafo 2 soprattutto nel raffronto tra le ripartizioni modali delle aree metropolitane del Centro-Nord); e dall'altro lato quella relativa ai servizi innovativi e flessibili qui emblematicamente rappresentati dalla *sharing mobility*.

L'analisi di alcuni indicatori di sostenibilità dei trasporti passeggeri, sotto i diversi profili delle emissioni inquinanti, della sicurezza e dell'efficienza delle risorse pubbliche

dedicate alla mobilità, mostrano una chiara debolezza dell'attuale assetto del Mezzogiorno che produce costi e inefficienze a carico sia dei cittadini che della finanza pubblica. Allo stesso tempo si riconoscono differenze interne tra i territori del Sud, ma anche nei casi più virtuosi le performance regionali non riescono quasi mai ad avvicinare gli standard medi del Centro-Nord

Quanto, infine, agli interventi per i trasporti e la mobilità passeggeri le risorse disponibili nell'ambito del PNRR per le infrastrutture e i trasporti del Mezzogiorno, integrate da altri Fondi nazionali ed europei, sono quantitativamente di assoluto rilievo, in particolare la quota "certa" che supera i 20 mld di euro, e potranno pertanto contribuire sia ad una riduzione significativa dei divari di accessibilità dei suoi territori - soprattutto rispetto alle connessioni ferroviarie -, sia all'innalzamento qualitativo delle prestazioni nella mobilità locale (di nuovo in riferimento alla rete ferroviaria regionale). Miglioramenti a loro volta rilevanti nella qualità e nell'efficienza dei trasporti, delle persone e delle merci, dovrebbero essere assicurate inoltre dalle diverse misure previste per la logistica e la portualità, per la sicurezza stradale, per la digitalizzazione dei sistemi, per il rinnovo del materiale rotabile.

1.14. – Green economy e transizione energetica

Nel 2021 sono proseguite le attività della SVIMEZ volte all'analisi della importanza della *green economy* e della transizione energetica per l'economia meridionale e alle possibili indicazioni di *policy* per la loro ulteriore implementazione. Due sono stati i percorsi di ricerca: il primo ha riguardato il Gruppo di lavoro promosso dalla SVIMEZ sui temi della bioeconomia e dell'economia circolare; il secondo afferisce a ulteriori ricerche prodotte dall'Associazione anche a seguito di nuove Convenzioni stipulate nell'anno.

Sono quindi continuate le attività del tavolo di lavoro istituito ad aprile 2019 su *Le origini, l'evoluzione e le prospettive della Bioeconomia e dell'Economia circolare in Italia e nel Mezzogiorno*³. Queste attività hanno portato alla predisposizione del Capitolo XXV del *Rapporto SVIMEZ 2021*, intitolato *Dalla green economy alla transizione ecologica. Energia e bioeconomia circolare*. L'obiettivo è stato presentare le potenzialità che questi

³ Il gruppo di lavoro è coordinato dal Direttore dell'Associazione, Luca Bianchi, e da Amedeo Lepore, Consigliere di amministrazione SVIMEZ. Partecipano, oltre a numerosi ricercatori ed esperti, alcune organizzazioni di primo rilievo nel panorama nazionale come: Assobiotec, Cluster Tecnologico Nazionale Spring, Istituto Polimeri, Compositi e Biomateriali del CNR, Gruppo di ricerca «Bioeconomia in transizione» di Unitelma Sapienza, ENEA, Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM).

ambiti di attività possono offrire per la crescita dell'economia italiana e del Mezzogiorno, evidenziando i collegamenti tra i temi della bioeconomia circolare e della rivoluzione energetica in chiave rinnovabile, all'interno della più generale transizione ecologica.

In un contesto di crescente attenzione agli investimenti e al monitoraggio delle politiche per la bioeconomia, come riportato nel 3° *Rapporto sull'Economia circolare in Italia - 2021*, realizzato da ENEA e Circular Economy Network, anche nel 2020 l'Italia è risultata tra le migliori economie europee in termini di capacità di adesione ai processi di circolarità. L'indice di *performance* complessivo nell'economia circolare colloca il Paese ancora al primo posto, seguito, da Francia, Germania e Spagna. In questo contesto, molto interessanti sono i risultati conseguiti dai comparti della bioeconomia nell'anno della pandemia. Il 7° *Rapporto di Intesa San Paolo, Assobiotech e Spring* evidenzia come nel 2020 tali attività abbiano prodotto in Italia un *output* di circa 317 miliardi di euro, con poco meno di 2 milioni di occupati. In questo modo, i comparti legati alla bioeconomia contribuiscono al 10,2% della produzione nazionale e al 7,9% dell'occupazione totale. Questi dati consentono all'Italia di mantenere, nel 2020, la terza posizione in Europa per contributo alla produzione dei settori della bioeconomia, dopo Germania (432 miliardi) e Francia (351 miliardi). Analizzando il ruolo della bioeconomia nelle ripartizioni geografiche del Paese, emerge il buon posizionamento del Mezzogiorno. In termini di valore aggiunto, spiccano le regioni del Nord-Est, con un valore aggiunto nel 2018 pari a 29,6 miliardi di euro, seguite da Nord-Ovest (27,6 miliardi) e Mezzogiorno (23,6 miliardi). Tra le regioni del Sud, è significativo il ruolo della Campania (5,9 miliardi – sesta nel *ranking* nazionale), seguita da Puglia (5,2 miliardi) e Sicilia (4,9 miliardi). Un contributo sostanziale per la transizione ecologica (e per quella energetica) sarà dato dal sostegno ai processi di economia circolare e bioeconomia previsti dal PNRR, che prevede per la seconda Missione, dedicata alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica, 59,5 miliardi di investimenti (che salgono a 69,9 con le risorse del REACT EU e del Fondo complementare), riservando alla bioeconomia circolare interventi significativi. Nel Piano sono indicati gli obiettivi globali ed europei al 2030 e al 2050 per la decarbonizzazione e la diffusione delle energie rinnovabili. Lo scopo generale, anche in questo campo, è quello di un balzo di competitività del Paese e di una riduzione del divario tra le regioni italiane. Negli allegati al PNRR inviati alla Commissione europea, sono indicati anche i costi stimati e l'impatto dell'economia circolare. Oltre al riferimento alle riforme legate alla Strategia Nazionale per l'Economia Circolare e la Bioeconomia (da realizzare entro la

metà del 2022), nel quadro sinottico sono inseriti gli investimenti della seconda Missione per: le città circolari e il miglioramento della gestione dei rifiuti (1,5 miliardi di euro), l'attuazione del piano di azione europeo in materia di rifiuti (0,6 miliardi), la logistica e il piano per agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e settori vivaistici (0,8 miliardi), il parco agrisolare (1,5 miliardi), l'innovazione e la meccanizzazione dei settori agroalimentari (0,5 mld), le piccole isole verdi (0,2 miliardi), la strategia nazionale per le comunità verdi (0,135 miliardi), la diffusione della cultura e della consapevolezza sui temi e sulle sfide ambientali (0,03 miliardi), lo sviluppo del biometano, secondo criteri di promozione dell'economia circolare (1,923 miliardi).

Accanto ai tempi dell'economia circolare, il XXV Capitolo del *Rapporto SVIMEZ 2021* sottolinea la centralità della questione energetica al fine di completare il processo di transizione ecologica. Le potenzialità di investimento nei settori energetici rappresentano una importante occasione di sviluppo per l'economia del Sud. La SVIMEZ ha individuato in particolare tre tematiche principali: la capacità di generazione delle fonti rinnovabili; il miglioramento dei sistemi di accumulo; il ruolo del Mezzogiorno nell'export di energia da fonti rinnovabili. Il contesto europeo (*Green Deal, Fit for 55*) e quello nazionale (PNRR e PNIEC) sono la base di partenza per analizzare quale possa essere il contributo che le regioni del Sud potranno dare alla realizzazione degli obiettivi nazionali. Il PNIEC (Piano Energia e Clima) prevede che in Italia al 2030 la capacità di generazione fotovoltaica cresca dai 21,6 GW installati al 2020 a 52 GW, mentre quella eolica da 10,7 GW a circa 20 GW. Proprio il Mezzogiorno darà il contributo maggiore: già oggi, infatti, la capacità eolica installata nelle regioni del Sud è pari al 97% del totale nazionale (10,3 GW su 10,7 GW), mentre il solare (più equamente distribuito lungo la penisola) al Sud rappresenta il 40% del totale (7,8 GW su 20,9 GW). La distribuzione delle nuove richieste di connessione in alta tensione è principalmente concentrata nel Sud (84% del totale), così come le richieste di connessione in bassa e media tensione (il 63% del totale nazionale). Tali numeri portano a valutare positivamente le indicazioni espresse dagli investitori con le richieste di connessione che, se realizzate, permetteranno al Paese di conseguire i *target* previsti dal *Green Deal* per il 2030. In questo senso, secondo la SVIMEZ, il Governo, all'atto dell'aggiornamento del PNIEC, dovrebbe tenere conto di questa crescente tendenza verso la nuova generazione rinnovabile maturata dal 2019 a oggi.

Il tema della transizione energetica e dello sviluppo delle energie rinnovabili è stato inoltre oggetto di una ricerca specifica realizzata dalla SVIMEZ nel corso del 2021 in

collaborazione con REF Ricerche. Nell'ambito della Convenzione stipulata con ENEL Green Power è stata prodotta il *Report* dal titolo "*Le prospettive di sviluppo delle energie rinnovabili in Italia e nel Mezzogiorno. Stato dell'arte e valutazione di impatto degli investimenti nel settore eolico e fotovoltaico*" (v. *supra* par. 1.2), presentato il 21 dicembre 2021 e pubblicato in un volume fuori commercio edito dal "Il Mulino". La ricerca muove dalla constatazione che lo sviluppo delle energie rinnovabili sia uno degli impegni primari assunti anche dall'Italia per partecipare agli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e 2050 delle Nazioni Unite e dell'Unione europea. Come evidenziato dalla SVIMEZ, il Mezzogiorno può e deve diventare l'area del Paese in cui sviluppare maggiormente quella parte della transizione ecologica che riguarda lo sviluppo delle energie rinnovabili, in particolare del fotovoltaico e dell'eolico, ambiti nei quali si registra già un buon posizionamento dell'Italia in Europa e delle regioni meridionali rispetto al resto del Paese. Muovendo dall'analisi degli obiettivi indicati dal PNIEC e dagli altri più recenti documenti di programmazione nazionali, la SVIMEZ ha calcolato il costo necessario ad attivare i nuovi impianti eolici e fotovoltaici, effettuato una valutazione del volume di investimenti teoricamente necessario per la realizzazione degli impianti e, in ultimo, una stima dell'impatto macroeconomico, nazionale e a livello di singole regioni, di tali potenziali investimenti, con orizzonte temporale al 2030. Nel complesso, sarebbero necessari investimenti per oltre 82 miliardi di euro a livello nazionale, la cui distribuzione privilegerebbe le regioni meridionali cui sarebbe necessario destinare circa 48 miliardi di investimenti, pari al 58,9% del totale. Questa mole di interventi genererebbe, su scala nazionale, un incremento nel valore della produzione – al netto delle attività non market – di 148 miliardi di euro. Il valore aggiunto addizionale sarebbe pari a 55 miliardi di euro. L'impatto, in termini di incidenza del valore aggiunto attivato sul PIL sarebbe del +3,1% sul 2019 a livello nazionale; anche in questo caso sarebbe maggiormente rilevante nel Sud (+5%) rispetto al Centro-Nord (+2%). L'incidenza sul PIL sarebbe particolarmente significativa in Basilicata (17,3%), Molise (10,3%), Puglia (8,0%) e Sardegna (5,8%). Gli investimenti complessivamente ipotizzati sarebbero tali da attivare, nell'intero periodo, 373 mila occupati aggiuntivi, di cui 156 mila nelle regioni meridionali. Le condizioni affinché ciò avvenga – sottolinea lo studio SVIMEZ – presuppongono lo sviluppo di una nuova capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili, andando a rimuovere tutti gli ostacoli e le barriere che in qualche misura frenano tale processo. In particolare è necessario: ridurre e rendere certi i tempi degli iter autorizzativi; individuare le aree idonee

ad ospitare impianti per le rinnovabili coniugando esigenze produttive con la tutela dell'ambiente; che gli interventi assunti dal decisore pubblico siano affiancati da quelli dei principali operatori del mercato; agevolare un'ampia accettazione politica e sociale degli impianti rinnovabili come fattore abilitante alla transizione energetica, favorendo il dialogo tra cittadini, Istituzioni e *stakeholder* interessati.

1.15. – L'economia culturale e creativa

Nel corso del 2020 alle imprese culturali e creative è stato dedicato il XXIV Capitolo del *Rapporto 2021*, dal titolo *Per un Mezzogiorno creativo*, in considerazione non solo della specifica attenzione ad esse riservata dal *Next Generation EU*, dalla strategia industriale e dalla politica di coesione europee ma soprattutto delle grandi opportunità che, nella prospettiva futura di questa fase post- Covid, il settore può rappresentare per il rilancio dell'economia meridionale. Il tema è stato oggetto di un approfondimento particolare nel Focus al suddetto Capitolo intitolato *Premialità, territorio e perequazione nel settore Cultura*. In esso emerge come le politiche di sostegno a tale settore, applicando logiche premiali alla gestione delle risorse pubbliche nel nome dell'efficienza, sortiscono effetti non coerenti con gli intenti dichiarati di perequazione. Ciò a causa della sottovalutazione di fattori strutturali endemici che affliggono il Paese ignorando i quali questo approccio, invece di sanarli o lenirli, contribuisce ad accentuarli. Nel Focus si esamina la ripartizione delle risorse del Fondo unico dello spettacolo (FUS), ispirata a criteri di valutazione premiali legati all'*Art bonus* e alle erogazioni delle Fondazioni di origine bancaria. L'*Art bonus* rappresenta lo strumento fondamentale di sostegno e valorizzazione del patrimonio culturale ad opera di donazioni di cittadini e imprese. La distribuzione territoriale delle sue risorse penalizza largamente il Mezzogiorno, in quanto dipende fortemente dalla densità delle imprese, dalle attività produttive e dal livello di reddito pro capite. Le erogazioni delle Fondazioni di origine bancaria, strettamente legate (attraverso cogenti vincoli statuari) a ben specifici territori coincidenti in gran parte con la provincia della Fondazione stessa, sono di fatto assenti o marginalmente presenti nelle regioni del Mezzogiorno.

La premialità utilizzata nella ripartizione del FUS è simile, per gli effetti che produce, al micidiale criterio della "spesa storica territoriale" utilizzato per il finanziamento dei diritti di cittadinanza garantiti dall'art. 117 della Costituzione (scuola,

sanità, infrastrutture). È un modello che dovrà essere superato per affrontare con il PNRR, in base alle condizionalità poste dall'Unione europea, la riduzione delle disuguaglianze e favorire la coesione sociale. Si tratta di dare un segno di discontinuità che oggi è possibile senza penalizzare chi è in posizione privilegiata, avviando nel contempo un percorso di graduale perequazione sostenibile a favore di chi subisce la penalizzazione del doppio *crowding-out* dovuta alle erogazioni delle Fondazioni bancarie e all'*Art bonus*.

1.16. – Le ricerche di finanza pubblica e federalismo fiscale

La SVIMEZ è stata convocata il 3 giugno 2021 dalla Commissione di Studio, presieduta dal compianto prof. Beniamino Caravita, istituita dalla Ministra Gelmini con il compito di approfondire e predisporre una proposta di intervento normativo sul tema dell'autonomia differenziata. La Commissione ha sottoposto alla SVIMEZ la sua Prima Relazione redatta allo scopo di avviare i lavori per pervenire a una proposta di “legge-quadro” che definisca i criteri e le modalità di attuazione dell'art. 116, comma 3, Costituzione. La Relazione, con argomenti del tutto condivisibili, discute in chiave critica quattro aspetti: l'ambito materiale, ossia la possibile ampiezza dell'attribuzione di ulteriori competenze legislative regionali ed eventuali limiti; la determinazione delle risorse necessarie alle funzioni da decentrare; il coinvolgimento degli Enti locali; le procedure per addivenire all'approvazione della legge rinforzata.

Il Direttore della SVIMEZ Luca Bianchi per l'occasione ha prodotto una memoria, nella quale l'Associazione ha espresso valutazioni positive sulla Prima relazione della Commissione (Relazione non resa pubblica) dai contenuti condivisibili, in larga parte in linea con le argomentazioni della SVIMEZ e con le notazioni critiche avanzate dall'Ufficio parlamentare di bilancio sulle richieste di autonomia di Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia. La SVIMEZ, in coerenza con le posizioni sempre espresse sul tema, ha ribadito la necessità che la discussione in tema di autonomia differenziata venga collocata nel contesto «allargato» di un'attuazione organica, completa ed equilibrata del Titolo V riformato nel 2001 della Costituzione e in conformità con la legge delega 42 del 2009 e i successivi provvedimenti normativi in materia. Tanto più nel nuovo contesto di politiche pubbliche delineatosi nel post-pandemia con l'avvio dell'attuazione del PNRR che accoglie tra i suoi obiettivi, su mandato europeo, quello “fondativo” della coesione economica, sociale e territoriale quale condizione essenziale per traghettare l'economia e la

società italiana al post-Covid.

1.17. – L'economia illegale e il contrasto alle mafie

Nel corso del 2021, la SVIMEZ ha continuato a dedicare grande attenzione al tema della lotta alla criminalità organizzata, come già fatto negli anni scorsi, sia nell'annuale *Rapporto SVIMEZ*, sia nelle "Riviste" giuridica ed economica del Mezzogiorno.

Gli studi svolti in corso d'anno hanno messo a fuoco la necessità, particolarmente nella fase post-pandemica che il Paese sta attraversando, di porre legalità e sicurezza al centro di una ricostruzione mirata al benessere, alla ripresa e alla crescita nel Mezzogiorno; considerazioni, queste, perfettamente in linea con l'auspicio formulato dalle Istituzioni competenti sull'argomento.

La pandemia da Covid-19 e la crisi post-pandemica hanno offerto nuove occasioni di *business* illegale alla criminalità organizzata, che mette a frutto esperienze e reti relazionali consolidate nel tempo avvalendosi, con grande abilità, dei più avanzati e moderni strumenti tecnologici. In tale contesto, la SVIMEZ ha ritenuto che dovesse essere tenuta in considerazione l'evenienza, proprio in vista della stagione di ricostruzione con le risorse del PNRR, di possibili infiltrazioni criminali in economia, particolarmente a seguito della crisi di liquidità ricorrente in molti settori.

Particolarmente illuminanti, per le riflessioni della SVIMEZ, sono state le considerazioni formulate sul punto dal Procuratore Nazionale Antimafia Cafiero De Raho, per il quale la crisi sanitaria è una crisi economica e sociale, e dunque, una questione criminale. E, a suo parere, non c'è crisi che non sia una grande opportunità per le mafie. In effetti, i clan tendono ad approfittare della crisi innescata dal Covid-19, attraverso strumenti truffaldini, quali il prestito di denaro liquido, l'accesso ad eventuali Fondi europei, la promessa di aiuto alle aziende in difficoltà, l'offerta di spesa alle famiglie, a cui si accompagnano spesso l'adozione di nuove forme di spaccio.

Dagli studi confluiti nel Capitolo X del *Rapporto SVIMEZ* dedicato a *L'economia illegale*, coordinato dal prof. Giacomo Di Gennaro, è risultato che la strategia dei gruppi criminali mafiosi è purtroppo idonea a muoversi in una duplice direzione: da un lato, riciclare denaro e generare acquisizioni patrimoniali attraverso l'acquisto nelle aste giudiziarie di beni, l'ingresso nella gestione dell'impresa e/o intestando fittiziamente l'attività a prestanomi; dall'altro, moltiplicare i patti corruttivi in una fase come l'attuale,

nella quale il flusso di denaro pubblico attivato per implementare il *Recovery Fund* sarà enorme. La grande liquidità di cui dispongono le organizzazioni criminali consente loro di operare in settori strategici, dall'eolico, all'offerta di servizi, alla fornitura di dispositivi medici e farmaceutici, al ciclo dei rifiuti, all'intermediazione immobiliare e finanziaria; e anche in settori tradizionali, quali la ristorazione, il commercio, la logistica, l'edilizia, i servizi funebri, i trasporti, le scommesse. Nei primi, come si è sottolineato nel *Rapporto SVIMEZ 2021*, la malavita si serve di professionisti e figure competenti, che agiscono con fare imprenditoriale e assumono il volto legale dell'agire economico. Nei secondi, la criminalità agisce trasferendo titolarità e disponibilità dell'attività a persone, incensurate ma prossime, in modo da investire e rendere l'attività capace di esistere sul mercato.

Come si evidenzia nel *Rapporto*, la concentrazione maggiore di episodi si registra solo in alcune delle regioni tradizionalmente connaturate dalla presenza di organizzazioni di tipo mafioso, in particolare la Campania e la Calabria. Inoltre, incrociando i dati relativi al rapporto tra territorio ed eventi di corruzione con quello del coinvolgimento di specifiche organizzazioni criminali di stampo mafioso, camorra e ndrangheta, nei meccanismi malavitosi, è emerso che il settore dove la presenza è maggiore è quello degli appalti pubblici.

Sul piano generale, gli approfondimenti svolti dalla SVIMEZ hanno portato all'idea che lo strumento più idoneo per superare la crisi dovuta al Covid si identifichi in una vasta operazione di investimenti pubblici, indirizzati verso opere pubbliche, infrastrutturali e di ammodernamento digitale. Una linea da perseguire in tempi veloci, per far fronte al rallentamento economico post-pandemico, nell'ottica comune della trasparenza. Con la finalità, in particolar modo, di adottare questa trasparenza nelle procedure, di ricorrere a tempi rapidi di realizzazione e alla massima accortezza nell'operare, scongiurando in tal modo il rischio di infiltrazioni mafiose e fenomeni di corruzione nell'economia legale. Gli studi dell'Associazione hanno dunque portato a considerare che, nella fase di emergenza post-pandemica, sia indispensabile una diversa gestione amministrativa, in cui la prevenzione della corruzione si identifichi con l'assoluta trasparenza di ogni spesa e acquisto pubblico.

Anche la Sezione giuridica della SVIMEZ, come anticipato nella Relazione sull'attività dello scorso anno, ha seguito con il massimo interesse la questione della lotta alla criminalità organizzata: proseguendo studi e riflessioni su alcuni particolari aspetti di

questo grave fenomeno criminale, connessi a emergenza sanitaria, novità sopravvenute e rischi incombenti.

Su sollecitazione del Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ, al tema è stata infatti dedicato il n. 1/2021 della “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, con una sezione monografica sulle misure di sostegno alla lotta alla criminalità organizzata, realizzata in collaborazione con la Direzione Nazionale Antimafia e con la Pontificia Academia Mariana Internationalis. Il numero è stato coordinato dal Consigliere Antonio La Spina e da Giacomo Di Gennaro dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”. La “Rivista giuridica” è stata presentata, in videoconferenza, il 3 marzo 2021, e all’evento, coordinato da Luca Bianchi, Direttore SVIMEZ, hanno preso parte Manin Carabba, Direttore della “Rivista”, Adriano Giannola, Presidente SVIMEZ, Giovanni Russo, Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Giacomo Di Gennaro, Professore di Sociologia e Criminologia, P. Gian Matteo Roggio, Direttore del Dipartimento per l’analisi e il monitoraggio dei fenomeni criminali presso la Pontificia Academia Mariana Internationalis, Gian Paolo Manzella e Antonio La Spina, Consiglieri SVIMEZ.

1.18. – Le ricerche giuridico-legislative

Nel corso dell’anno, nella “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, diretta dal Consigliere Manin Carabba, si è continuato a fornire una valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree italiane sottoutilizzate, nonché agli altri interventi, nazionali ed europei, aventi rilevanza in materia di politica di sviluppo, in questo importante momento di ripresa e di rilancio delle attività del nostro Paese, a seguito della grave emergenza sanitaria che ci ha colpito. In particolare, nella Rivista hanno trovato spazio lavori dedicati alla politica di coesione 2021-2027, con specifica attenzione alle misure di contrasto alla crisi post-pandemica e alla necessità di far convergere e di coordinare la politica ordinaria per il riequilibrio territoriale con la politica di coesione europea; nonché all’impatto del *Recovery Plan* sull’economia e la società meridionali. Temi centrali, nell’attuale fase di ripartenza, su cui si è focalizzata l’attenzione dei collaboratori, con l’auspicio di poter contribuire ad evitare che le ingenti misure messe in campo con il PNRR si traducano in un aumento delle differenze e delle diseguglianze nella società italiana ed europea. Ciascun fascicolo è stato arricchito dalle consuete Rubriche, riguardanti saggi, contributi e interventi sulla politica di coesione; commenti e

notizie su documenti e note di rilievo per il Mezzogiorno; rassegne legislative e giurisprudenziali; monitoraggio dei lavori parlamentari; rassegna dei provvedimenti “anticrisi” varati da Governo e Parlamento e inerenti politica di sviluppo e Mezzogiorno; esame delle ricadute sul Mezzogiorno delle disposizioni contenute nell’annuale legge di bilancio; ampia rassegna bibliografica sulle novità editoriali di interesse per la Rivista.

Inoltre, su iniziativa di Agnese Claroni e Gian Paolo Manzella, a luglio la “Rivista giuridica del Mezzogiorno” ha promosso, attraverso il sito dell’Associazione, una *call* per lavori dedicati al PNRR, ai Fondi strutturali 2021-2027 e alle loro implicazioni per il Mezzogiorno. Alla diffusione della *call* ha fatto seguito l’acquisizione di numerose e interessanti proposte di contributo, la cui idoneità alla pubblicazione sulla RGM è stata attentamente vagliata dai Referees.

I numeri pubblicati nel 2021 sono stati 3, in considerazione del fatto che il secondo numero, data l’ampiezza e la rilevanza dei contenuti, è stato concepito come numero doppio, il n. 2-3/2021.

- Il n. 1/2021 della “Rivista giuridica”, dedicato, nella parte monografica, alla lotta alla criminalità organizzata, è stato coordinato dal Consigliere SVIMEZ Antonio La Spina, e da Giacomo Di Gennaro, Docente presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II. Nella parte monografica della Rivista, sono stati inseriti i saggi di Giovanni Frazzica e Antonio La Spina, intitolato *Mafie, illegalità ed emergenza Coronavirus: rischi ed opportunità*; di Giacomo Di Gennaro, sulla crisi economica post-pandemia, con riferimento a due indicatori di *risk assessment* strategico dell’operatività delle mafie; di Valentina Punzo e Attilio Scaglione, dedicato all’efficacia delle politiche *antiracket* e a un bilancio della legge n. 44/1999 a vent’anni dalla sua attuazione; di Pasquale Troncone, sulla confisca del profitto da reato associativo, un vasto territorio normativo privo di ordine sistematico; di Pietro Paolo Guzzo, su funzionari pubblici e *ndrine* imprenditrici nella ragnatela degli appalti autostradali in Calabria, come ipotesi di ricerca tra sociologie dell’organizzazione e del diritto; di Roberta Aurilia e Federica Di Rienzo, sulla riforma del codice degli appalti e dei lavori pubblici, e sulle strade praticabili per contrastare l’infiltrazione delle mafie; di Umberto Di Maggio, su nuova mafia dei pascoli, *land grabbing* e frodi in agricoltura come forma di criminalità economico-finanziaria nel Mezzogiorno; di Andrea Procaccini, dedicato alla percezione della corruzione tra gli studenti di due province campane; di Caterina De Benedictis, sui beni confiscati alla criminalità organizzata, da capitale sociale mafioso a capitale sociale puro.

Seguono, tra gli altri contributi, quello del Consigliere SVIMEZ Amedeo Lepore, dedicato alle Zone Franche Montane in Sicilia; di Agnese Claroni, su Mezzogiorno, banda larga e divario digitale, con riflessioni su profili normativi e questioni aperte; di Paolo Colasante, sulla vicenda del Governo che “riscrive” la legge elettorale della Regione Puglia con la doppia preferenza di genere, con brevi considerazioni sui profili problematici dell’esercizio del potere sostitutivo sulla potestà legislativa regionale.

Nella Rubrica dedicata agli uomini e alle donne che hanno ricostruito l’Italia di ieri, per costruire l’Italia di domani, Gian Paolo Manzella prosegue nel suo *excursus*, avviato nei numeri precedenti, e ci parla di Pasquale Saraceno e di Luigi Granelli.

Nella Rivista sono state tra l’altro inserite Recensioni e Schede bibliografiche, tra le quali segnaliamo, in particolare, la Recensione di Gian Paolo Manzella al volume di Vincenzo Scotti e Sergio Zoppi, *Governare l’Italia: da Cavour a De Gasperi a Conte oggi* (2020); la Recensione di Roberto Gallia al volume di Luca Bianchi e Antonio Frascilla, *Divario di cittadinanza, Un viaggio nella nuova questione meridionale* (2020); la Recensione di Vincenzo Mario Sbrescia al volume di Giuseppe De Rita, *Il lungo Mezzogiorno. Interpretazione e narrazione. Antologia 1966-2020* (2020); e due Recensioni, rispettivamente dei Consiglieri SVIMEZ Amedeo Lepore e Gian Paolo Manzella, al volume di Mario Bonaccorso, intitolato *L’uomo che inventò la bioeconomia. Raul Gardini e la nascita della chimica verde in Italia* (2020). (v. *supra* Notazioni generali).

-Il n. 2-3/2021 della “Rivista giuridica” è un numero doppio dedicato, nella parte monografica, al Settantesimo della Cassa per il Mezzogiorno. In apertura, il numero reca l’Editoriale del Consigliere Manin Carabba, e un Ricordo di Massimo Annesi, fondatore della Rivista e grande giurista meridionalista scomparso nel 2005, curato da Agnese Claroni, in collaborazione di Sabino Cassese, Rita Prez e del Consigliere SVIMEZ Sergio Zoppi.

La parte monografica della Rivista si apre con la “Presentazione dell’iniziativa”, scritta dal Presidente SVIMEZ Adriano Giannola. A seguire, la Rubrica intitolata “La Voce dei Protagonisti”, con i saggi del Consigliere SVIMEZ Sergio Zoppi, *La Cassa per il Mezzogiorno tra amministrazione e letteratura*; di Vincenzo Scotti, *Per essere bisogna essere stati (Braudel)*; del Consigliere SVIMEZ e Direttore RGM Manin Carabba, *Mezzogiorno e programmazione*; del Consigliere SVIMEZ Gerardo Bianco, *ANIMI, SVIMEZ e l’origine della “Cassa per il Mezzogiorno”*.

La parte monografica si chiude con la Rubrica “Analisi e Interpretazioni”, in cui sono stati inseriti i saggi di Lilia Costabile, *Alle origini della Cassa per il Mezzogiorno. Il punto di vista degli economisti*; del Consigliere SVIMEZ Amedeo Lepore, *Il Mezzogiorno dalla riscoperta della Cassa al Piano di ripresa dell’Italia*; di Marco Santillo e Andrea Marino, *La questione delle disuguaglianze e dei divari socio-economici nella storia italiana dalla fase post-unitaria alla fine dell’intervento straordinario*; di Vincenzo Mario Sbrescia, *Cassa per il Mezzogiorno ed “European Recovery Fund”: nel settantenario della Legge n. 646 del 10 agosto 1950 viene dal passato un modello giuridico-istituzionale e tecnico-amministrativo per il futuro*; di Francesco Dandolo, *Italia, industria e Mezzogiorno dall’Unità a oggi*; ancora del Consigliere Amedeo Lepore, con Stefano Palermo e Andrea Ramazzotti, *Il contributo della Cassa allo sviluppo industriale del Mezzogiorno. La ripartizione settoriale e territoriale degli interventi (1957-1993)*; di Renato Raffaele Amoroso, *La strategia di industrializzazione per il Mezzogiorno negli anni Sessanta: le nuove misure per la «terza fase» dell’intervento straordinario nell’analisi dei meridionalisti*; di Mariano Robles, *Una rilettura «civilistica» dell’intervento «pubblico» in economia: dalla Cassa per il Mezzogiorno al concorso di capitali privati a sostegno dello sviluppo sostenibile*; di Filippo Sbrana, *Il Movimento per l’autonomia regionale del Piemonte (MARP) e la questione settentrionale in una prospettiva di lungo periodo*; di Vittoria Ferrandino, *Dalla riforma agraria all’intervento della Cassa per il Mezzogiorno in Basilicata: le infrastrutture e il piano di sviluppo agricolo del territorio*.

Fa quindi seguito la Rubrica “*Recovery Fund e Next Generation Eu: per un rilancio della politica di coesione*”, con i contributi del Consigliere SVIMEZ Gian Paolo Manzella, di Giorgio Centurelli e di Gian Paolo Boscarì.

Nella Rubrica “*Altri contributi*”, sono pubblicati gli scritti di Giuseppe L.C. Provenzano, Dirigente di Ricerca SVIMEZ ed ex Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, di Carmela Giannino, di Francesco Spera, di Andrea Piraino, di Gerardo Cringoli e Andrea Pomella, di Paola Broccoli, di Teodoro Tagliaferri, di Alessandro Albanese Ginammi.

Nella Rubrica dedicata agli uomini e alle donne che hanno ricostruito l’Italia di ieri, per costruire l’Italia di domani, il Consigliere SVIMEZ Gian Paolo Manzella prosegue nel suo *excursus*, avviato nei numeri precedenti, e ci parla di Enrico Mattei e Oscar Sinigaglia. Infine, la connessione tra le politiche di sviluppo per il superamento dei divari territoriali e

la programmazione degli investimenti finalizzati alla ripartenza dopo l'emergenza sanitaria è evidenziata dalla scelta dei Documenti, illustrati nella relativa Rassegna, e delle pubblicazioni presentate nella sezione Recensioni e Schede bibliografiche. Tra queste ultime, si richiamano, in particolare, la Recensione al volume di Vincenzo Scotti e Sergio Zoppi, *Governare l'Italia. Da Cavour a De Gasperi a Conte oggi. A settant'anni dalla nascita della Cassa per il Mezzogiorno*, di Vincenzo Mario Sbrescia; e la Recensione al volume di Francesco Dandolo, *Luigi Einaudi e l'associazionismo economico nell'Italia liberale*, di Giovanni Farese. (Si veda sopra, per la presentazione del numero monografico del 15 luglio 2021).

- Il n. 4/2021 della "Rivista giuridica", molto vario e articolato, si apre con il saggio di Gian Paolo Manzella, dedicato alla politica regionale 2021-2027, tra diseguaglianze e Covid-19. Seguono lo scritto di Federica Bertamino e Marco De Maggio, sulla specializzazione intelligente, il consolidamento e l'evoluzione dell'approccio strategico nel nuovo ciclo di programmazione delle politiche comunitarie. C'è poi il contributo di Angela Monica Corbo Esposito, su aree sottoutilizzate e politiche di sviluppo e coesione, con un'analisi degli stanziamenti e della programmazione delle risorse nazionali dal 1998 ad oggi. Il testo di Roberto Gallia è dedicato all'istituto della perequazione infrastrutturale. A seguire, il saggio di Pietro Spirito, sul "gioco delle tre carte" per l'alta velocità ferroviaria al Sud. Lo studio di Antonio La Spina, Consigliere SVIMEZ, si basa sulla natura delle organizzazioni mafiose e sul trattamento penitenziario dei loro affiliati, con particolare riguardo al c.d. "ergastolo ostativo" per detenuti per reati di mafia. C'è poi lo scritto di Marco Santillo, sul nuovo protagonismo del Terzo Settore negli scenari del *Next Generation EU*.

Tra le Note e i Contributi, vanno segnalati: il ricordo di Giuseppe Tesauro, giurista e accademico italiano, tracciato da Andrea Patroni Griffi; il contributo di Agnese Claroni, dedicato ai Rioni dei "Sassi" nell'abitato del Comune di Matera, a sessantanove anni dall'adozione della prima legge speciale di risanamento; lo scritto di Vincenzo Mario Sbrescia, su aree interne e pianificazione territoriale in funzione di sviluppo, con particolare riguardo a Manlio Rossi Doria. A seguire, l'intervista a Massimo Sabatini, già Direttore dell'Agenzia per la Coesione territoriale, curata da Gian Paolo Manzella. Nella Rubrica dedicata agli uomini e alle donne che hanno contribuito all'Italia di ieri, per ricostruire l'Italia di domani, Gian Paolo Manzella presenta gli scritti di Vincenzo Mario

Sbrescia e di Paola Broccoli, dedicati, rispettivamente, a Fiorentino Sullo e al senatore Giacinto Bosco.

Nella Rivista sono state quindi inserite, come di consueto: la Rassegna periodica sulla normativa nazionale per le aree sottoutilizzate, curata da Agnese Claroni e relativa al periodo aprile-luglio 2021; e la Rassegna dedicata alle recenti pronunce giurisprudenziali in tema di interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno, redatta da Gianpaolo Fontana. Sono inoltre pubblicate le schede sui Documenti di interesse, relativi al periodo considerato e predisposte da Gian Paolo Manzella, Agnese Claroni e Roberto Gallia. E, da ultimo, la Rassegna bibliografica, che si apre con gli interventi di Gian Paolo Manzella, Roberto Colozza, Giuseppe Lupo e Guglielmo Vaccaro, che commentano il romanzo *“Vogliamo tutto”* di Nanni Balestrini, a cinquant’anni dalla sua pubblicazione. A seguire le Recensioni, tra le quali quelle ai volumi dedicati, rispettivamente, alla storia del Mezzogiorno (Marco Meriggi, *La nazione populista. Il Mezzogiorno e i Borboni dal 1848 all’Unità*, curata da Guido Pescosolido; Giuseppe Coco e Claudio De Vincenti, *Una questione nazionale. Il Mezzogiorno da “problema” a “opportunità”*, curata da Vincenzo Mario Sbrescia); e alla storia economica e sociale (Paolo Bricco, *Cassa Depositi e Prestiti: Storia di un capitale dinamico e paziente: da 170 anni*, curata da Gian Paolo Manzella). Nella Rassegna bibliografica la sezione “Letteratura d’industria”, curata dallo stesso Manzella, è dedicata ai volumi di Ottiero Ottieri, *Donnarumma all’assalto*, e di Ermanno Rea, *La dismissione*. Chiudono la rubrica le schede bibliografiche, a cura di Manzella e Gallia, e l’elenco dei libri ricevuti. Completa il fascicolo l’indice dell’Annata 2021.

Si segnala, infine, che dal gennaio 2021 è stata promossa la pubblicazione, sul sito istituzionale della SVIMEZ, delle Recensioni di maggiore interesse, già pubblicate o in corso di pubblicazione su REM ed RGM: fornendo così ai visitatori del sito uno strumento di circolazione delle informazioni, e una preziosa vetrina alle case editrici per divulgare notizie sulle opere in uscita.

1.19. – Rapporti di collaborazione

1.19.1. – Collaborazioni offerte e ricevute

Nel corso del 2021 le istituzioni, le imprese, gli enti, le fondazioni e le associazioni con cui la SVIMEZ ha avuto contatti o intrattenuto rapporti di collaborazione

sono principalmente stati: Presidenza della Repubblica; Senato della Repubblica; Camera dei deputati; Parlamento europeo; Commissione europea; Ministero dello Sviluppo Economico (MISE); Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF); Agenzia per la Coesione Territoriale, Dipartimento per le Politiche di Coesione; Regione Abruzzo; Regione Basilicata; Regione Calabria; Regione Campania; Regione Molise; Regione Puglia, Regione Siciliana; Archivio Centrale dello Stato; Banca d'Italia; Confindustria; Centro Studi dell'Unione Industriali di Napoli; CISL; CGIL; UIL; Università degli Studi di Napoli "Federico II"; Università degli Studi di Salerno; LUISS; Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"; Università degli Studi "Roma Tre"; Università Mediterranea di Reggio Calabria; Università degli Studi di Bari; Università degli Studi del Sannio; Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia"; Università degli Studi della Calabria; Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"; Università degli Studi di Napoli "Parthenope"; Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"; Università degli Studi di Palermo; Università degli Studi della Basilicata; Università degli Studi di Padova; Università degli Studi di Trento; Università degli Studi di Pisa; ACEN; ANCE; ANCI; AISRe; ANIMI; Associazione Rossi-Doria; Associazione Premio Internazionale Guido Dorso; Associazione dei Porti italiani (ASSOPORTI); Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno; CENSIS; Centro Studi e Ricerche Guido Dorso; ECONLIT; *European Commission – Joint Reserarch Centre (JRC)*; *European Policies Research Centre* dell'Università di Strathclyde;; Fondazione con il Sud; Fondazione Francesco Saverio Nitti; Fondazione Giustino Fortunato; Fondazione Mezzogiorno-Europa; Fondazione Sicilia; Fondazione Sudd; Fondazione Ugo La Malfa; Fondazione Valenzi; INVITALIA; INAPP; IPRES; IRPPS-CNR; IRPET; ISTAT; Osservatorio Banche-Imprese di Economia e Finanza; SIET; Società Geografica Italiana, Utilitalia, ENEL, Cassa Depositi e Prestiti, Poste Italiane,

– In numerose occasioni sono stati forniti ad Enti e Istituzioni nazionali e internazionali servizi di documentazione. In particolare, alla Banca d'Italia sono state fornite le stime del conto economico delle risorse e degli impieghi interni del Mezzogiorno e del Centro-Nord, e del Prodotto interno lordo delle 20 regioni italiane per il periodo 2000-2020 da essa utilizzate nell'ambito degli studi sull'economia delle singole regioni.

1.19.2. – Le pubblicazioni

Le Riviste trimestrali

Nel 2021 la “*Rivista economica del Mezzogiorno*” (diretta dal Consigliere dott. Riccardo Padovani, coordinata dalla dott.ssa Grazia Servidio ed alimentata grazie alla costante attività di un Comitato di Redazione composto dai ricercatori dell’Associazione, dal Consigliere prof. Antonio Lopes, dal prof. Carmelo Petraglia e dal prof. Gaetano Vecchione, che da anni collaborano alle nostre ricerche) e la “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*” (diretta dal Consigliere prof. Manin Carabba, affiancato dalla dott.ssa Agnese Claroni e dal Consigliere Gian Paolo Manzella come Vice Direttori e supportata da un autorevole Comitato scientifico, presieduto dal prof. Sabino Cassese, e da un Comitato di Redazione costituito da studiosi di alto profilo) – giunte al loro trentacinquesimo anno di vita – hanno avuto tirature medie rispettivamente di 410 e 385 copie, di cui 283 e 280 ciascuna sono distribuite in abbonamento. Gli abbonamenti integrati su carta più *on line* sono stati, nel 2021, 9 (come nel 2020) per la “*Rivista economica del Mezzogiorno*” e 5 (6 nel 2019) per la “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*”.

Accanto ai dati appena esposti, per avere un quadro più esaustivo delle richieste dei due trimestrali, va tenuto conto anche del numero di articoli scaricati dal sito www.rivisteweb.it, l’archivio elettronico delle Riviste de “Il Mulino” attraverso gli abbonamenti c.d. “campus”. Questi ultimi, che rappresentano abbonamenti sottoscritti da Istituzioni, costituite essenzialmente da Università, danno diritto all’accesso a tutte le Riviste de “Il Mulino”, e dunque anche ai due trimestrali della nostra Associazione. In base ai dati forniti da “Il Mulino”, nel complesso dell’anno 2021 gli abbonamenti “campus” sono stati 60 (54 nel 2020) e gli articoli scaricati nell’ambito di tali abbonamenti sono ritenuti dall’Editore, che può evidentemente operare confronti con altre Riviste, molto elevati per entrambe le nostre Riviste: 2.380 sono quelli scaricati dalla “*Rivista economica del Mezzogiorno*” e 3.813 dalla “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*”. Questi risultati sono il frutto sia dell’interesse suscitato dalle Riviste della SVIMEZ sia dell’accresciuta capacità di penetrazione de “Il Mulino” che – anche grazie ai nuovi strumenti di vendita *on line* – ha accresciuto la sua diffusione soprattutto nel mondo universitario, estesa alla quasi totalità degli Atenei italiani.

In definitiva per entrambe le Riviste della SVIMEZ, i dati complessivi (abbonamenti e *downloads on line*) sono assai lusinghieri.

Dal gennaio 2021 è stato, inoltre, dedicato sul sito della SVIMEZ uno spazio alle Recensioni predisposte per entrambe le Riviste.

– Per quanto riguarda la “*Rivista economica del Mezzogiorno*”, un riconoscimento del suo valore è la conferma, per il quindicesimo anno consecutivo, del suo inserimento nella banca dati bibliografica elettronica internazionale *ECONLIT dell’“American Economic Association”*; essa è inoltre presente, come anche la “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*”, in RePEc, Articoli italiani di periodici accademici (AIDA), JournalSeek, Essper, Catalogo italiano di periodici (ACNP), Google Scholar, Primo Central (Ex Libris), EDS (EBSCO).

Nel 2021 è proseguita l’attività volta ad assicurare alla “*Rivista economica del Mezzogiorno*”, una natura miscelanea determinata dalla varietà di contributi pubblicati e che costituisce il suo principale motivo di interesse. Sono stati infatti promossi e pubblicati Studi, che afferiscono a campi di interesse per l’Associazione o che traggono origine da specifiche tematiche settoriali oggetto delle Convenzioni svolte dalla SVIMEZ, contributi fuori rubrica, consistenti in Interventi di rappresentanti della SVIMEZ e di esterni su importanti questioni di *policy*. Un’attenzione particolare è stata dedicata alla pubblicazione di Recensioni ad opera di studiosi altamente qualificati con una maggiore cura rivolta alla selezione di volumi da recensire su aspetti rilevanti per il Sud o per il Paese ma con significative ricadute a livello territoriale e di studiosi disponibili a curare le Recensioni stesse, che non si sono limitati ai contenuti dei volumi ma hanno offerto commenti e valutazioni relativi ad importanti aspetti del dibattito anche attuale.

Per quanto riguarda specificatamente gli Studi, nel 2021, è proseguita l’impegno attività volta al recepimento dei criteri riconosciuti a livello internazionale per le Riviste scientifiche, consistenti essenzialmente nell’adozione della *peer review*. La sottomissione dei contributi a referaggio esterno favorisce l’innalzamento della qualità tecnico-scientifica dei contributi e, non a caso, rappresenta titolo di particolare merito in ambito soprattutto accademico. La stessa SVIMEZ ha considerato tra i criteri premiali, nella valutazione dei candidati da inserire nelle sue “short list” di collaboratori all’attività di ricerca, la pubblicazione di contributi su Riviste soggette al giudizio di “Referee” anonimi. Nel marzo 2021 la “*Rivista economica del Mezzogiorno*”, per incrementare l’afflusso di contributi su temi di maggiore rilevanza, attuale e prospettica, per il Mezzogiorno, ha lanciato la Call for papers avente ad oggetto “Mercato del Lavoro e Mezzogiorno”. Questa iniziativa, che si intende proseguire anche su altre tematiche, tra cui una relativa all’economia e alla politica

industriale e un'altra alla demografia, ha portato alla pubblicazione nel n. 4/2021 di diversi Studi confluiti nella Sezione del fascicolo dedicata a "Mercato del lavoro, politiche e Mezzogiorno".

Nei tre numeri dell'anno 2021 della "Rivista economica del Mezzogiorno" (di cui uno, il n. 2-3/2021, doppio in quanto particolarmente ricco) sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi (con asterisco sono segnalati i nomi degli Autori interni alla SVIMEZ, o ad essa collegati, oppure componenti dei suoi Organi e Comitati):

Nicola ACOCELLA, *Che fare per il Mezzogiorno?* n. 2-3/2021.

Vincenzo ALFANO, Giuseppe Lucio GAETA Mauro PINTO, Francesca ROTONDO, *Gaetano VECCHIONE, *La dinamica dell'offerta di formazione dottorale durante il ventennio 2000-2021 e prospettive*, n. 2-3/2021.

Sara BINASSI, *Luca CAPPELLANI, Francesco COLUCCIA, Silvia GHISELLI, *Istruzione terziaria: i persistenti divari territoriali, la migrazione degli studenti meridionali e il relativo impatto sull'economia del Mezzogiorno*, n. 1/2021.

Marco BERNAVA, Valentina FERRI, Giuliana TESAURO, *Formazione e innovazioni organizzative: evidenze empiriche dall'indagine ROLA*, n. 4/2021.

*Luca BIANCHI, *Oltre la resilienza: investimenti e riforme per "trasformare" il Mezzogiorno e accelerare la crescita nazionale*, n. 4/2021.

*Pietro Massimo Busetta, Giuseppe QUIRINO, *Costo della vita in due macro aree del Paese*, n. 2-3/2021.

*Pietro Massimo Busetta, Marco GIANNONE, *Il mercato del lavoro e la sua capacità di reazione a shocks pandemici in relazione alla sua distribuzione per branche*, n. 4/2021.

Assunta Lisa CARULLI, Lorena DEDGJONAJ, Domenico DI SPALATRO, *Indicatori BES e analisi socio-demografica dell'occupazione femminile in Abruzzo negli anni 2013-2018*, n. 2-3/2021.

Pierluigi CATALFO, Valerio GUGLIOTTA, *Reddito di Cittadinanza e Mezzogiorno: da Politica Attiva del Lavoro a Politica Attiva di Sviluppo Locale*, n. 4/2021.

Alice CAUDURO, Amedeo DI MAIO, Antonio DI MAJO, *Dalle aporie del decentramento regionale alla ricerca dello Stato perduto*, n. 1/2021.

Andrea CIARINI, *Contrasto alla povertà e politiche attive del lavoro in Italia prima e dopo la pandemia. Quali effetti a seguito dell'introduzione del Reddito di Cittadinanza?*, n. 4/2021.

Alessandra CORNICE, Maria PARENTE, *Tra vecchi e nuovi paradigmi di precarietà: dai braccianti agricoli ai riders. Dove sta andando la qualità del lavoro*, n. 4/2021.

Gerardo CRINGOLI, *La modernizzazione del Sud Italia rurale. Il ruolo della Cassa per il Mezzogiorno (1950-1962)*, n. 1/2021.

Sergio DESTEFANIS, Giorgia MARINUZZI, Walter TORTORELLA, *Lo stato di salute del mercato del lavoro del Mezzogiorno: un'analisi territoriale a un anno dal Covid-19*, n. 1/2021.

Claudio DI BERARDINO, Gianni ONESTI, *I processi di integrazione tra manifattura e servizi. Un'indagine sulle regioni italiane*, n. 1/2021.

Giovanna DI CASTRO, Valentina FERRI, *Laureati e divario retributivo di genere nel Sud Italia*, n. 2-3/2021.

Dante DI MATTEO, Raffaele LA REGINA, Ilaria MARIOTTI, Elena MILITELLO, *Quali determinanti per il South Working? Una nuova proposta di sviluppo per il Sud, le aree interne e il Paese*, n. 4/2021.

Vittoria FERRANDINO, Marilena IACOBACCIO, Mario QUARANTIELLO, *Economia e mercato del lavoro nel Mezzogiorno d'Italia tra intervento pubblico e assistenza privata. Il ruolo del Pio Monte della Misericordia di Napoli dall'età moderna all'attualità*, n. 4/2021.

Michele FORLIVESI, *Le politiche del lavoro a sostegno delle grandi transizioni*, n. 4/2021.

*Adriano GIANNOLA, *Antonio LOPES, *Politica economica, debito pubblico, trasferimenti e squilibri territoriali in Italia: una rivisitazione di lungo periodo*, n. 1/2021.

Iacopo GRASSI, Immacolata MARINO, *Chiusura delle scuole e contrasto alla pandemia di Covid-19: l'esperienza della Campania*, n. 2-3/2021.

Osvaldo LA ROSA, *Trasferimento tecnologico e processi di spillover territoriale dell'innovazione: evoluzione della policy e prospettive*, n. 2-3/2021.

*Amedeo LEPORE, Stefano PALERMO, Andrea POMELLA, *Dalla green economy alla bioeconomia circolare. Un nuovo paradigma di crescita per il Sud e per il Paese*, n. 2-3/2021.

Silvia LUCCIARINI, Marina MASTROPIERRO, *Il valore delle sperimentazioni organizzative: come associarsi diventa innovare. Spunti da un'analisi delle reti inter-organizzative in un'area interna del Mezzogiorno*, n. 4/2021.

Stefano PALERMO, *Il Mezzogiorno nell'economia italiana. La rilettura del divario nelle riflessioni di Nicola Acocella*, n. 4-2021.

Giorgio PANIZZI, *Vibo Valentia, Capitale del Libro*, n. 1/2021.

*Sergio ZOPPI, *Per un'amministrazione illuminata. La sempre attuale lezione di Franklin D. Roosevelt e di De Gasperi per la costruzione di democrazia in una società libera*, n. 4/2021.

Dei tre fascicoli della “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*” pubblicati nell'anno 2021, come già ricordato (v *supra* par. 1.18) il n. 1 è dedicato, nella parte monografica, alle misure di sostegno della lotta alla criminalità organizzata. Il n. 2-3 è un fascicolo doppio, predisposto in occasione del Settantenario della Cassa per il Mezzogiorno. Il n. 4 presenta saggi e contributi di argomento diverso, ma accomunati dall'attenzione alla crisi sanitaria e alle misure di contrasto, finalizzate alla ripresa e al rilancio.

Si riporta di seguito l'elenco degli articoli e dei contributi pubblicati (nel quale sono contrassegnati con asterisco i nomi degli Autori interni alla SVIMEZ, o ad essa collegati, oppure componenti dei suoi Organi e Comitanti):

Alessandro ALBANESE GINAMMI, *Cause, conseguenze e rimedi alla crisi economica del 1929 come lezione per il presente*, n. 2-3/2021.

Renato Raffaele AMOROSO, *La strategia di industrializzazione per il Mezzogiorno negli anni '60: le*

nuove misure per la «terza fase» dell'intervento straordinario nell'analisi dei meridionalisti, n. 2-3/2021.

Roberta AURILIA, Federica DI RIENZO, *Riforma del Codice degli Appalti e lavori pubblici. Quali strade per contrastare l'infiltrazione delle mafie?*, n. 1/2021.

Federica BERTAMINO, Marco DE MAGGIO, *La specializzazione intelligente: consolidamento ed evoluzione dell'approccio strategico nel nuovo ciclo di programmazione delle politiche comunitarie*, n. 4/2021.

*Gerardo BIANCO, *ANIMI, SVIMEZ e l'origine della "Cassa per il Mezzogiorno"*, n. 2-3/2021.

Gian Paolo BOSCARIOL, *Le politiche di coesione territoriale nella legge di bilancio 2021-2023*, n. 2-3/2021.

Paola BROCCOLI, *Il Patto territoriale per lo sviluppo di Caserta*, n. 2-3/2021.

Paola BROCCOLI, *Il senatore Giacinto Bosco e l'industrializzazione*, n. 4/2021.

*Manin CARABBA, *Mezzogiorno e programmazione*, n. 2-3/2021.

Giorgio CENTURELLI, *Gli strumenti europei per la ripresa e la resilienza ed il quadro finanziario pluriennale 2021-2027: verso la "performance" attuativa ed i risultati*, n. 2-3/2021.

*Agnese CLARONI, *Mezzogiorno, banda larga e divario digitale: profili normativi e questioni aperte*, n. 1/2021.

*Agnese CLARONI, *Massimo Annesi, Ricordo di un grande meridionalista*, n. 2-3/2021.

*Agnese CLARONI, *I Rioni dei Sassi nell'abitato del Comune di Matera, a sessantanove anni dall'adozione della prima legge speciale di risanamento*, n. 4/2021.

Paolo COLASANTE, *Il Governo "riscrive" la legge elettorale della Regione Puglia con la doppia preferenza di genere: profili problematici dell'esercizio del potere sostitutivo sulla potestà legislativa regionale*, n. 1/2021.

Giampaolo CONTE, *Gian Paolo MANZELLA, *Pasquale Saraceno*, n. 1/2021.

Angela Monica CORBO ESPOSITO, *Aree sottoutilizzate e politiche di sviluppo e coesione: analisi degli stanziamenti delle risorse nazionali dal 1998 ad oggi*, n. 4/2021.

Lilia COSTABILE, *Alle origini della Cassa per il Mezzogiorno. Il punto di vista degli economisti*, n. 2-3/2021.

Gerardo CRINGOLI, Andrea POMELLA, *Gli investimenti per l'industria nucleare nel Mezzogiorno d'Italia e i finanziamenti della Banca Mondiale negli anni della Golden Age*, n. 2-3/2021.

*Francesco DANDOLO, *Italia, industria e Mezzogiorno dall'Unità a oggi*, n. 2-3/2021.

Caterina DE BENEDICTIS, *I beni confiscati alla criminalità organizzata: da capitale sociale mafioso a capitale sociale puro*, n. 1/2021.

Giacomo DI GENNARO, Giovanni PASTORE, *La crisi economica post-pandemia: alcuni indicatori di risk assessment strategico dell'operatività delle mafie*, n. 1/2021.

Umberto DI MAGGIO, *La nuova mafia dei pascoli. Land grabbing e frodi in agricoltura come forma di criminalità economico-finanziaria nel Mezzogiorno*, n. 1/2021.

Vittoria FERRANDINO, *Dalla riforma agraria all'intervento della Cassa per il Mezzogiorno in Basilicata: le infrastrutture e il piano di sviluppo agricolo del territorio*, n. 2-3/2021.

Giovanni FRAZZICA, *Antonio LA SPINA, *Mafie, illegalità ed emergenza Coronavirus: rischi ed opportunità*, n. 1/2021.

- *Roberto GALLIA, *Il PNRR e la perequazione infrastrutturale*, n. 4/2021.
- Carmen GIANNINO, *La costruzione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Questione ambientale e nuove economie urbane nella politica di coesione*, n. 2-3/2021.
- *Adriano GIANNOLA, *Presentazione dell'iniziativa* (in occasione del Settantesimo della Cassa, pubblicazione di un fascicolo monografico della RGM), n. 2-3/2021.
- Pietro Paolo GUZZO, *Funzionari pubblici e 'ndrine imprenditrici nella ragnatela degli appalti autostradali in Calabria. Ipotesi, tipologie, scenari di ricerca sulle burocrazie 'ndranghetistiche tra sociologia dell'organizzazione e del diritto*, n. 1/2021.
- *Antonio LA SPINA, *La natura delle organizzazioni mafiose e il trattamento penitenziario dei loro affiliati*, n. 4/2021
- *Amedeo LEPORE, *Le Zone Franche Montane in Sicilia*, n. 1/2021.
- *Amedeo LEPORE, *Il Mezzogiorno dalla riscoperta della Cassa al piano di ripresa dell'Italia*, n. 2-3/2021.
- *Amedeo LEPORE, Stefano PALERMO, Andrea RAMAZZOTTI, *Il contributo della Cassa allo sviluppo industriale del Mezzogiorno. La ripartizione settoriale e territoriale degli interventi (1957-1993)*, n. 2-3/2021.
- *Gian Paolo MANZELLA, *Luigi Granelli*, n. 1/2021.
- *Gian Paolo MANZELLA, *Politica di coesione e COVID: dalle Iniziative di Investimento al Dispositivo per la ripresa e la resilienza*, n. 2-3/2021.
- *Gian Paolo MANZELLA *Oscar Sinigaglia: una vita per la siderurgia*, n. 2-3/2021.
- *Gian Paolo MANZELLA, *Enrico Mattei, coraggio e visione*, n. 2-3/2021.
- *Gian Paolo MANZELLA, *Intervista a Massimo Sabatini*, n. 4/2021.
- *Gian Paolo MANZELLA, *La politica regionale 2021-2027. Tra disuguaglianze "doppia transizione" e Covid-19*, n. 4/2021.
- Andrea PATRONI GRIFFI, *In ricordo di Giuseppe Tesauro*, n. 4/2021.
- Andrea PIRAINO, *Regionalismo differenziato e principio di sussidiarietà nel disegno istituzionale del Ministro Boccia*, n. 2-3/2021.
- Andrea PROCACCINI, *La percezione della corruzione tra gli studenti di due Province campane*, n. 1/2021.
- *Giuseppe L.C. PROVENZANO, *Dallo zolfo alle stelle. La scintilla di Emanuele Macaluso*, n. 2-3/2021.
- Valentina PUNZO, Attilio SCAGLIONE, *L'efficacia delle politiche antirackett: un bilancio della legge 44/1999 a vent'anni dalla sua attuazione*, n. 1/2021.
- Mariano ROBLES, *Una rilettura «civilistica» dell'intervento «pubblico» in economia: dalla Cassa per il Mezzogiorno al concorso di capitali privati a sostegno dello sviluppo sostenibile*, n. 2-3/2021.
- Giovanni RUSSO, *Le mafie al tempo della Covid-19*, n. 1/2021.
- Marco SANTILLO, Andrea MARINO, *La questione delle disuguaglianze e dei divari socio-economici nella storia italiana dalla fase post-unitaria alla fine dell'intervento straordinario*, n. 2-3/2021.
- Marco SANTILLO, *Il nuovo protagonismo del Terzo Settore negli scenari del Next Generation EU*, n. 4/2021.

Filippo SBRANA, *Il Movimento per l'autonomia regionale del Piemonte (MARP) e la questione settentrionale in una prospettiva di lungo periodo*, n. 2-3/2021.

*Vincenzo Mario SBRESCIA, *Cassa per il Mezzogiorno ed "European Recovery Fund": nel settantenario della Legge n. 646 del 10 agosto 1950 viene dal passato un modello giuridico-istituzionale e tecnico-amministrativo per il futuro*, n. 2-3/2021.

*Vincenzo Mario SBRESCIA, *Aree interne e pianificazione territoriale in funzione di sviluppo: Manlio Rossi Doria e le strategie per il rilancio delle "zone dell'osso"*, n. 4/2021.

*Vincenzo Mario SBRESCIA, *Fiorentino Sullo. Tra meridionalismo dorsiano e regionalismo sturziano, il contributo del più giovane costituente all'affermazione della democrazia e allo sviluppo socioeconomico del Mezzogiorno e del Paese*, n. 4/2021.

Vincenzo SCOTTI, *"Per essere bisogna essere stati" (Braudel)*, n. 2-3/2021.

Francesco SPERA, *Geografia istituzionale delle aree vaste: le Città metropolitane meridionali italiane e la Regione di Bruxelles-Capitale*, n. 2-3/2021.

Pietro SPIRITO, *Il gioco delle tre carte per l'alta velocità ferroviaria al Sud*, n. 4/2021.

Teodoro TAGLIAFERRI, *L'Italia e il mito dell'invasione*, n. 2-3/2021.

Pasquale TRONCONE, *La confisca del profitto da reato associativo. Un vasto territorio normativo privo di un ordine sistematico*, n. 1/2021.

*Sergio ZOPPI, *La Cassa per il Mezzogiorno tra amministrazione e letteratura*, n. 2-3/2021.

I «Quaderni SVIMEZ» e le pubblicazioni on line

I "Quaderni SVIMEZ" dal 2004 fanno parte della Collana editoriale dell'Associazione e ospitano studi, ricerche, resoconti di dibattiti pubblici a Seminari o Convegni, testi di Audizioni parlamentari di rappresentanti dell'Associazione, bibliografie dei suoi esponenti. Più di recente, i "Quaderni SVIMEZ" sono per lo più destinati alla pubblicazione di contributi monografici, che affrontano temi di attualità o di interesse per il Mezzogiorno. I Quaderni sono prevalentemente pubblicati *on line* sul sito della nostra Associazione, il che consente di contenere i costi di stampa e di spedizione, senza rinunciare ad un'assidua frequenza di pubblicazione. Tutti, oltre che essere disponibili in formato digitale, recano il codice ISBN, rappresentando così titolo per gli Autori.

Nel 2021 sono stati pubblicati i seguenti Quaderni:

– "Quaderno SVIMEZ" n. 64, *Il sistema dei Confidi in Italia tra crisi e vincoli regolamentari*, di Stefano Dell'Atti, Pasquale di Biase, Simona Galletta, Antonio Lopes e Stefania Sylos Labini, con Prefazione di Adriano Giannola;

– "Quaderno SVIMEZ" n. 65, *Dialogo progettuale. Un "Progetto di Sistema" per il Sud in Italia e per l'Italia in Europa*, redatto da Adriano Giannola, Delio Miotti, Gerardo Bianco, Pier Paolo Maggiora, Aurelio Misiti;

– “Quaderno SVIMEZ” n. 66, *Il non profit ad un bivio. Quali opportunità di sviluppo per il Mezzogiorno tra riforma del Terzo Settore ed emergenza sanitaria*, di Delio Miotti e Annalisa Turchini (Numero disponibile solo *on line*).

La “Collana della SVIMEZ” presso l’Editore “Il Mulino”

Nella “Collana della SVIMEZ” edita da “Il Mulino” è stato pubblicato nell’anno 2021 il volume *Rapporto SVIMEZ 2021. L’economia e la società del Mezzogiorno*, pp. XIV, 695.

1.19.3. – L’ufficio stampa e la politica di comunicazione della SVIMEZ

Anche nel corso del 2021 la pandemia e le varie fasi di restrizioni hanno condizionato in modo significativo le attività di comunicazione della SVIMEZ. Tuttavia, nonostante il secondo anno di limitazioni, le diverse attività svolte dall’Ufficio stampa e comunicazione, sia on line che off line, sono migliorate, in particolare con un incremento delle iniziative via web e sulle diverse piattaforme, ormai divenute strumenti imprescindibili per il coinvolgimento e la diffusione delle iniziative, sia di quelle promosse dalla SVIMEZ, sia di quelle promosse da altri alle quali partecipano i vertici dell’Associazione. Ciò ha consentito una maggiore disseminazione dei contenuti. Nello stesso tempo si è rafforzato il ricorso ai media tradizionali (quotidiani, periodici, radio, TV).

La pianificazione delle attività di comunicazione è stata legata sia alla produzione di analisi, ricerche e studi, prodotti dalla SVIMEZ, sia alla possibilità di intervenire, con dati, proposte di policy sul Mezzogiorno e interventi mirati, su temi che costituiscono ambito di studio e interesse dell’Associazione. La diffusione di questi contenuti è avvenuta attraverso una molteplicità di canali (comunicati stampa, giornali, radio, TV, “social media”, sito internet), che consentono di raggiungere target di pubblico differenziati e permettono una loro diffusione anche presso audience che non sarebbero tradizionalmente o immediatamente fruitrici degli argomenti da noi affrontati. Tutte le comunicazioni degli appuntamenti principali dell’Associazione sono state diffuse attraverso comunicati stampa, pubblicazioni sul sito, post sui “social media”.

L’Associazione anche quest’anno ha acquisito, grazie alla sua attività, un grande valore reputazionale, consolidando la sua visibilità e riconoscibilità tale da essere ritenuta

un'istituzione di riferimento per la politica meridionalistica. Questo risultato è frutto anche di un'attenta attività di comunicazione, che ha rafforzato il valore mediale del marchio SVIMEZ, facendogli acquisire spazi e presenza in ambiti comunicativi nuovi, non tradizionalmente presidiati, attirando sempre di più l'attenzione di media e stakeholder pubblici e privati. L'obiettivo che ci si pone, d'intesa con la Presidenza e la Direzione, è quello di continuare e affinare questa presenza comunicativa, sempre nel rispetto dei valori e dei tratti identitari che caratterizzano il "brand" SVIMEZ.

Il sito Internet della SVIMEZ (www.svimez.it) è stato aggiornato ed è implementato quotidianamente e rappresenta la vetrina principale per chiunque voglia informarsi sulle attività dell'Associazione. Sul sito vengono pubblicate le news principali sulla SVIMEZ, gli eventi, i convegni e le iniziative pubbliche cui partecipano il Presidente, il Direttore, i Dirigenti di Ricerca e i Consiglieri. Nel corso del 2021 è stata implementata la sezione delle Recensioni, che contiene non solo alcune di quelle pubblicate dalla "Rivista economica del Mezzogiorno" e dalla "Rivista giuridica del Mezzogiorno", ma anche quelle di libri e volumi sul Sud. Inoltre, all'interno del sito, è possibile reperire documenti e materiali di interesse per il Mezzogiorno, diffusi dalla stampa e non solo, e consultare l'archivio di testi prodotti dall'Associazione (Collane editoriali fuori catalogo). Dopo il profondo restyling del sito Internet avvenuto nel 2019, sia sotto il profilo grafico, per rendere più semplice e accessibile la navigazione, sia sotto il profilo dei contenuti, il sito continua ad essere centrale come biglietto da visita della SVIMEZ per quanti vi accedono. Il nuovo sito ha, tra gli innumerevoli vantaggi, quello di consentire la condivisione di determinati contenuti da parte degli utenti e contiene una sezione dedicata ai canali "social" (Facebook, Twitter, LinkedIn, Youtube), che sono sempre di più determinanti per lo sviluppo comunicativo dell'Associazione. Sul sito si dà anche notizia di un blog SVIMEZ sull'Huffington Post, nel quale sono pubblicati articoli sia a firma del Direttore che a cura di ricercatori e collaboratori dell'Associazione e che, compito per i prossimi mesi, ci si prefigge di alimentare con maggiore costanza.

Nel 2021 la SVIMEZ ha trasmesso in streaming sui suoi canali "social" alcuni eventi, tra cui la presentazione del Rapporto SVIMEZ 2021, avvalendoci del supporto tecnico di una società specializzata che ha consentito la visione in diretta e in differita dell'evento, sia sulla piattaforma Facebook che su Youtube, e una serie di Seminari. Considerata la grande richiesta da parte degli utenti, questa attività sarà ampliata nel corso del 2022 e riguarderà gli eventi SVIMEZ ritenuti di maggior interesse per il pubblico di

riferimento, anche con iniziative inedite e con una valorizzazione di altre iniziative editoriali come ad esempio quelle delle Riviste giuridica ed economica.

Le attività di comunicazione e di ufficio stampa sono state curate, sotto il profilo dei contenuti, da Emanuele Imperiali e da Stefano Di Traglia e, sotto il profilo tecnico, da Fabrizio Greggi. In particolare, l'Ufficio stampa e comunicazione provvede: ad una catalogazione quotidiana in formato cartaceo ed elettronico della rassegna stampa sulla SVIMEZ e sul Mezzogiorno, che viene trasmessa quotidianamente ai Consiglieri di Amministrazione e a numerosi altri stakeholder; alla redazione di comunicati stampa e di notizie per il nuovo sito Internet della SVIMEZ; alla gestione dei rapporti con i giornalisti e all'aggiornamento costante della relativa mailing; alla redazione della "Sintesi per la stampa" relativa al Rapporto SVIMEZ 2021. Inoltre, si è provveduto a pubblicizzare tutte le più importanti iniziative esterne dell'Associazione, che hanno avuto luogo nel corso del 2021.

Infine, l'Ufficio stampa ha provveduto alla redazione degli "alert" relativi alla pubblicazione dei "Quaderni SVIMEZ" e delle "Riviste".

Durante l'anno sono stati ulteriormente implementati e sviluppati i rapporti con i giornalisti, nazionali e locali, oltre che con quelli delle Radio, delle Televisioni e dei siti Internet, attraverso la fornitura di schede e dati ad hoc sulla base di richieste specifiche. Si sono consolidati i rapporti con testate sia radiotelevisive, sia cartacee, sia on line anche straniere, che hanno consentito di effettuare numerose interviste al Presidente e al Direttore, grazie alle quali il brand SVIMEZ sta acquisendo una sua notorietà anche al di fuori dei confini nazionali. L'Ufficio stampa ha altresì lavorato allo scopo di amplificare le prese di posizione e gli interventi del Presidente, del Direttore, dei Ricercatori e dei Consiglieri nell'esercizio delle loro funzioni, sia se contenuti in pubblicazioni e studi sia in occasione di relazioni a convegni, spesso destinati a un pubblico di specialisti e addetti ai lavori, per garantirne una diffusione più ampia.

La presenza sui mezzi di comunicazione e le riprese per tipologia di media

Tra le radio, le televisioni e le testate, che hanno dedicato ampio spazio al Rapporto SVIMEZ 2021, e a tutti gli altri studi e iniziative della SVIMEZ nel corso dell'anno, con un rilievo di assoluto primo piano, si ricordano ad esempio TG Rai, Tg Mediaset, Skytg24, La 7, Tv locali, Ansa, Adn Kronos, Agi, Radiocor, Asca, Radiocor, Dire, Lapresse, Civiltà

Cattolica, Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore, la Repubblica, La Stampa, Il Mattino, Avvenire, Il Manifesto, Italia Oggi, Il Corriere del Mezzogiorno, il Quotidiano del Sud, il Messaggero, il Quotidiano del Sud, il Domani, Espresso, Panorama, il Giornale, Libero, la Verità, il Foglio, Il Fatto Quotidiano, la Nazione, il Resto del Carlino, il Giorno, il Gazzettino, il Tirreno, La Città di Salerno, Roma, Il Giornale di Napoli e di Caserta, la Gazzetta del Mezzogiorno, il Giornale di Sicilia, il Quotidiano di Sicilia, la Sicilia, il Quotidiano di Lecce, numerosi quotidiani a dimensione locale, soprattutto del Sud ma anche del Nord.

Nel dettaglio, si riporta il numero mensile delle presenze di citazioni SVIMEZ sui vari media: nel mese di gennaio (radio-tv 1 - carta 126 - siti 60); febbraio (carta 150 - siti 65); marzo (carta 178 - siti 99); aprile (tv e radio 3 - carta 164 - siti 233); maggio (radio tv 44 - carta 118); giugno (radio tv 15 - carta 385); luglio (radio tv 1 - carta 330 - siti web 101); agosto (carta 101 - siti 142); settembre (carta 24 - siti web 215); ottobre (tv 1 - carta 100 - siti web 136); novembre (tv radio 3 - siti-carta 263); dicembre (tv radio 2- carta siti web 398).

A questi dati vanno aggiunte le numerose riprese sulle Agenzie di Stampa, non quantificabili perché non censite dall'Eco della Stampa. Si può pertanto registrare la presenza della SVIMEZ sul web, sia su aggregatori di notizie come i portali Yahoo!, Tiscali e Virgilio, sia su siti a rilevanza più locale.

Ciò è anche la conseguenza di una politica comunicativa non più basata solo attraverso la formula del comunicato stampa, diffuso a un'ampia platea di giornalisti, oppure esclusivamente a una testata prestabilita ma tendenzialmente sempre diversa, ma anche attraverso interviste, dichiarazioni, forniture di slides e di studi, dialogo costante del portavoce della SVIMEZ con tutti i giornalisti.

Il sito "web" della SVIMEZ e i "social media"

Nel 2021 sono stati predisposti e diffusi 7 "alert" (erano stati 8 nel 2020). Il sito SVIMEZ, che ha avuto, a fine 2020, 957 utenti registrati (+64 rispetto all'anno precedente), da un monitoraggio relativo all'anno in esame, ha avuto 91.322 pagine visualizzate rispetto alle 112.014 pagine visualizzate nel 2020, alle 130.768 del 2019, alle 102.194 del 2018 e alle 91.302 del 2017.

Nei giorni successivi alle Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2021 si sono registrate 4.271 visualizzazioni, erano 4.771 nel 2020, 5.254 nel 2019 e 4.949 nel 2018.

La pagina del sito sulla presentazione del Rapporto SVIMEZ 2021 ha avuto, nella settimana seguente, 9.603 visualizzazioni. Erano state 12.722 nel 2020 (dove è intervenuto il Presidente del Consiglio), 19.295 nel 2019 e 12.579 nel 2018.

La diretta Facebook della presentazione del Rapporto 2021 è stata visualizzata 1.448 volte, mentre quella su Youtube 825 volte.

Gli utenti che seguono la SVIMEZ sono stati in costante crescita anche nel 2021 e su tutte le piattaforme “social”. Anche nel 2021 il grande numero di interazioni e condivisioni dei post pubblicati permette di rendere più completa, immediata e diversificata la nostra attività di comunicazione e la diffusione dei nostri contenuti.

RENDICONTO FINANZIARIO

	2020	2021
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (METODO DIRETTO)		
Incassi di contributi, quote e convenzioni	2.158.041	2.372.616
Incassi di locazioni	138.048	133.792
(Pagamenti a fornitori)	(849.253)	(1.153.809)
(Pagamenti al personale)	(1.453.721)	(1.323.855)
(Imposte pagate)	(64.722)	(54.192)
Interessi incassati	9.046	8.011
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(62.561)	(17.437)
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(43.334)	(1.343)
Disinvestimenti	115.000	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(209.046)	(8.012)
Disinvestimenti	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(137.380)	(9.355)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(199.941)	(26.792)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	504.244	304.383
Denaro e valori in cassa	2.840	2.760
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	507.084	307.143
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	304.383	279.336
Denaro e valori in cassa	2.760	1.015
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	307.143	280.351

Il rendiconto finanziario presenta un decremento delle disponibilità liquide a fine esercizio di euro **26.792**, ed è rappresentato dalle seguenti principali voci:

Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa – Euro (17.437)

Tale flusso è determinato dagli incassi di contributi, convenzioni, quote associative e locazioni, al netto della corrispondente variazione delle posizioni creditorie, per complessivi Euro 2.530.502.

I pagamenti dei costi operativi, del personale e delle imposte dell'esercizio, al netto delle corrispondenti variazioni dei debiti e del TFR, ammontano a Euro (2.555.950)

Chiudono il flusso gli incassi dei proventi derivanti dall'impiego della liquidità di Euro 8.011.

Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento – Euro (9.355)

La posta evidenzia i flussi correlati all'incremento di impieghi di liquidità in fondi a capitale garantito e migliorie operate su immobili di proprietà.

Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento – Euro 0

Non risultano flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento.

SVIMEZ

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DEL 17 FEBBRAIO 2022

L'anno 2022, il giorno 17 del mese di Febbraio, alle ore 11.00, si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno, avente Sede Sociale in Roma, Via di Porta Pinciana, n. 6.

La seduta del Consiglio di Amministrazione si svolge in videoconferenza, in ottemperanza alle misure governative adottate per l'emergenza sanitaria da Coronavirus, in particolare nel rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto "Cura Italia" sulle *Semplificazioni in materia di organi collegiali*, al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus Covid-19 (art. 73, comma 4, decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27). In applicazione della normativa richiamata, l'utilizzo dei mezzi di telecomunicazione viene attivato in modo tale da garantire l'identificazione dei partecipanti al Consiglio, la loro partecipazione e il pieno esercizio del diritto di voto.

Prendono parte alla seduta in videoconferenza: il Presidente, prof. Adriano GIANNOLA; i Consiglieri, prof. Piero BARUCCI, prof. Alessandro BIANCHI, Pres. Gerardo BIANCO, prof. Pietro Busetta, prof. Cesare IMBRIANI, prof. Amedeo LEPORE, avv. Gian Paolo MANZELLA, dott. Riccardo PADOVANI, prof. Guido PELLEGRINI, on. Giuseppe SORIERO, prof. Sergio ZOPPI.

Partecipano inoltre i Consiglieri, Rappresentanti di Socio Sostenitore, ass. Ettore CINQUE, dott. Mario DE DONATIS, avv. Giacomo

GARGÀNO, dott. Massimo GÀRGANO, prof. Antonio LOPES, dott.ssa Barbara MORGANTE, dott.ssa Paola RUSSO.

Hanno giustificato la propria assenza i Consiglieri, ing. Paolo BARATTA, sen. Luigi COMPAGNA, prof. Antonio LA SPINA; e i Consiglieri, Rappresentanti di Socio Sostenitore: dott. Danilo IERVOLINO, dott. Giuseppe LAURINO, prof. Mario MUSTILLI, cons. Quintino Vincenzo PALLANTE, dott. Luciano VIGNA, on. Vincenzo VITI.

Ha giustificato la propria assenza al collegamento in videoconferenza, ma assicurato la propria presenza telefonica, il prof. Manin CARABBA.

Partecipano alla seduta i Revisori dei Conti, prof. Lucio POTITO (Presidente del Collegio), prof. Michele PISANI e rag. Andrea ZIVILLICA.

Partecipano alla videoconferenza, per la SVIMEZ, anche il dott. Luca BIANCHI (Direttore) e la dott.ssa Agnese CLARONI (Ricercatore Esperto).

Assume la Presidenza il prof. Adriano GIANNOLA, che chiede alla dott.ssa Agnese CLARONI di svolgere la funzione di Segretario del Consiglio.

Il PRESIDENTE, preliminarmente, desidera ringraziare tutti i Consiglieri che hanno assicurato la loro presenza alla seduta, sia pure in questa modalità, come suol dirsi, "da remoto".

Il Presidente passa quindi alla verifica del numero legale, e dichiara che il Consiglio è legalmente costituito, ai sensi dell'art. 10.2. comma 5 dello Statuto, e può validamente deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ricorda che il Consiglio è stato convocato, con lettera del 10 Febbraio 2022, per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione Verbale del CdA del 26 Ottobre 2021;
- 2) Comunicazioni sull'attività dell'Associazione;
- 3) Esame ed approvazione dello "Schema del Progetto di Bilancio Preventivo 2022" e delle Linee per il Programma delle Attività di ricerca (art. 10.3., comma 1 e comma 2, lett. b) dello Statuto);
- 4) Dimissioni del Vice Presidente Filippo Patroni Griffi;
- 5) Presa d'atto del "Regolamento aziendale per il reclutamento del personale", di cui all'art. 11.2., comma 3 dello Statuto (Regolamento approvato con delibera presidenziale n. 197 del 24 gennaio 2022);
- 6) Delibera di ammissione, nell'Assemblea dei Soci, dell'Associazione Nazionale per l'Industria e il Terziario-ANPIT (art. 4, comma 2 dello Statuto);
- 7) Varie ed eventuali.

Sul punto 1) dell'o.d.g., il PRESIDENTE ricorda che il testo della bozza di Verbale della seduta del CdA del 26 Ottobre 2021, tenutasi presso la Sala riunioni della Conferenza Stato- Regioni a Via Parigi, è stato inviato a tutti i Consiglieri e Revisori dei Conti, con lettera del 10 Febbraio 2022.

Il prof. Giannola chiede se vi siano osservazioni o integrazioni al testo, e invita i Consiglieri a inviare alla Segreteria eventuali notazioni di carattere marginale; non essendoci da parte dei Consiglieri alcuna notazione, propone di dare per letto e di approvare il testo del corposo Verbale della riunione del 26 Ottobre 2021.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, all'unanimità, approva il Verbale del CdA del 26 Ottobre 2021.

Il PRESIDENTE passa quindi all'esame del punto 2) dell'o.d.g., relativo alle Comunicazioni sulle attività.

Il PRESIDENTE illustra brevemente alcune delle principali iniziative realizzate, nel periodo 15 Ottobre 2021-7 Febbraio 2022, rinviando, per maggiori approfondimenti, al dettagliato elenco inviato nei giorni scorsi ai Consiglieri.

Innanzitutto, egli desidera ricordare la scomparsa, il 20 Gennaio 2022, del Consigliere di Amministrazione Romualdo Coviello, Consigliere di lunga data della SVIMEZ, a decorrere dall'Ottobre 2001. Coviello era stato un Economista, laureatosi a Roma in Economia e Commercio con specializzazione in Economia dello Sviluppo regionale, poi Docente di Economia e Politica agraria all'Università di Potenza. Per lunghi anni aveva svolto attività di ricerca nel campo dell'Economia agraria, presso le Università di Bari e della Basilicata.

Romualdo Coviello aveva avuto una lunga militanza ed esperienza politica iniziata, negli anni '70, come Consigliere regionale della Regione Basilicata; e proseguita, dall'80 all'85, come Presidente del Consiglio Regionale e come Assessore regionale all'Agricoltura e alla Programmazione economica.

Dal 1983 al 2006 fu Senatore della Repubblica, eletto ininterrottamente dalla IX alla XIV legislatura, ricoprendo in quegli anni l'incarico di Segretario della Commissione di controllo sugli interventi nel Mezzogiorno, di Vice Presidente della Commissione Lavoro e Sicurezza sociale, di Presidente della Commissione Bilancio e Programmazione economica, di Presidente della Commissione Affari Europei.

Coviello, prosegue Il Presidente, nel corso degli anni era stato molto attento al rapporto della SVIMEZ con la Regione Basilicata, una delle Regioni da sempre più vicine all'attività della nostra Associazione, proponendo sia iniziative di ricerca, sia documenti politici, particolarmente sul tema delle aree interne. Desidera inoltre ricordare che Coviello partecipò, con un documento interessante proprio sulla Regione Basilicata, alle iniziative SVIMEZ promosse in occasione del 150°

Anniversario dell'Unità d'Italia. Il documento, raccolto nel volume SVIMEZ realizzato nell'occasione, risultava molto illuminante, sia sulla costituzione della Regione Basilicata, sia sull'*upgrading* che fece sì, per un certo numero di anni, che essa fosse la Regione più interessante e aperta all'Europa, una delle prime a costituire una relazione stabile con l'Unione europea. Il Presidente ricorda, a tale proposito, come la Basilicata venga considerata un modello di efficienza, di rilevanza e anche di strategia, e ritiene che Coviello abbia senz'altro contribuito a questo *upgrading* e a questo nuovo rilancio.

Il prof. Giannola informa il Consiglio di aver parlato, nei giorni scorsi, con la famiglia di Coviello e con il figlio, illustre economista all'Università di Montréal, tornato in Italia in occasione di questa triste circostanza. E di aver ipotizzato, insieme a lui, una Giornata celebrativa in ricordo di Romualdo Coviello, da tenersi presso la Facoltà di Economia dell'Università della Basilicata. Una Giornata da organizzare insieme alla SVIMEZ - con tempi e modi da definire - che rappresenterebbe un riconoscimento dovuto, a una persona così attiva e attenta ai problemi del territorio, molto legata, tra l'altro, alla famiglia Scardaccione, fortemente impegnata negli anni come "regista" del rapporto tra Regione Basilicata e Comunità europea. Il Presidente Giannola, nell'esprimere anche a nome del Consiglio la vicinanza alla famiglia, ribadisce che sarebbe opportuno ricordare Romualdo Coviello, a Potenza o a Matera, con una iniziativa che lo colleghi ai suoi interessi e anche alla sua militanza nell'ambito della SVIMEZ. Segnala anche la lunga Rassegna stampa occasionata da questo triste evento, fatta circolare nei giorni scorsi tra i Consiglieri. In questa Giornata di celebrazione, prosegue il Presidente, sarebbe interessante avviare una riflessione su temi, di grande attualità, quali lo spopolamento, le aree interne, la riorganizzazione della Regione Basilicata: partendo dalla sua posizione di Regione "di frontiera", nell'ambito di un nuovo sviluppo del

Mezzogiorno, sino ad arrivare ai problemi di mantenere la posizione di punta conquistata dalla Regione stessa, anche allargando le relazioni con le altre Regioni italiane e con il resto del Mezzogiorno. Tutti temi a cui Romualdo Coviello, nel corso della sua vita, si era dedicato con impegno e passione, fino alla sua lunga assenza, prima di lasciarci.

Il Presidente, a questo punto, prosegue nell'elencazione delle principali Comunicazioni sull'attività e nell'illustrazione delle più significative tra le iniziative realizzate, rilevanti sul piano operativo.

Scorrendo il nutrito elenco, segnala che il 4 novembre 2021, insieme al Direttore, su sollecitazione della Corte dei Conti, ha promosso la formalizzazione di un avviso pubblico – con scadenza 17 novembre - per l'acquisizione di candidature di esperti in possesso di requisiti professionali specifici, nell'ambito di apposite *short-list* – a cui attingere, non obbligatoriamente ma preferibilmente – per l'affidamento di incarichi di studio e professionali a supporto della attività della SVIMEZ, in ordine all'attivazione, alla realizzazione e alla gestione di programmi di ricerca.

Inoltre, il 30 novembre 2021, ha avuto luogo a Roma, presso la Sala delle Conferenze delle Scuderie di Palazzo Altieri all'ABI, la presentazione del "*Rapporto SVIMEZ 2021 sull'economia e la società del Mezzogiorno*", con indirizzo di saluto di Giovanni Sabatini, Direttore Generale ABI, relazioni del Presidente SVIMEZ Adriano Giannola e del Direttore SVIMEZ Luca Bianchi, e interventi del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna; del Capo del Servizio Struttura economica di Banca d'Italia, Fabrizio Balassone; del Presidente della Fondazione Ugo La Malfa, Giorgio La Malfa; di Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto. Gli Interventi dei Relatori, trascritti dai nostri Uffici, sono in fase di revisione da parte degli Autori, e andranno a confluire in un "Quaderno SVIMEZ", di prossima pubblicazione, che raccoglierà gli Atti della presentazione.

Il Presidente ricorda ancora che, il 1° dicembre 2021, si è tenuto, presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il Convegno su "*L'attuazione del PNRR nel Mezzogiorno d'Italia. Divario economico e divario istituzionale*", organizzato dall'Osservatorio sul regionalismo differenziato (istituito, nel Luglio 2019, presso il Dipartimento di giurisprudenza dell'Università Federico II, in occasione della lunga vicenda sull'autonomia differenziata, che ancora è in corso). Al Convegno sono intervenuti lo stesso Presidente Giannola, il Direttore Luca Bianchi e il Dirigente di Ricerca Giuseppe Provenzano. Sono anche intervenuti, tra gli altri, il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio; il Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi; il Consigliere dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, Alberto Zanardi.

Inoltre, nei giorni 9-10 dicembre 2021, al Parlamentino del CNEL, le Unità di ricerca del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale *Politiche regionali, istituzioni e coesione nel Mezzogiorno (PRIN 2017)*, finanziato dal MIUR e coordinato dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria, hanno discusso con la SVIMEZ- promotrice dell'iniziativa - alcuni primi prodotti del Progetto. L'evento, intitolato "*PRIN 2017 - Mezzogiorno 2.0, Politiche regionali, istituzioni e coesione*", è stato aperto dallo stesso Presidente Giannola, dal Presidente CNEL Tiziano Treu, da Flavia Martinelli dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, e coordinato dal Direttore SVIMEZ Luca Bianchi. Sono intervenuti, tra gli altri, Gian Paolo Manzella, Consigliere SVIMEZ e Vice Direttore della "Rivista giuridica del Mezzogiorno"; Stefano Prezioso e Delio Miotti, rispettivamente Dirigente di Ricerca SVIMEZ e membro della Redazione della "Rivista economica del Mezzogiorno"; Luca Cappellani, Ricercatore SVIMEZ. D'intesa con gli autori, i Paper saranno pubblicati sulle Riviste "giuridica" ed "economica" della SVIMEZ, e questa iniziativa, darà sicuramente luogo a un prodotto altamente significativo, con interessanti proposte di miglioramento e di aggiornamento.

Il Presidente segnala quindi, sul piano operativo, una novità importante nel panorama delle attività SVIMEZ, finalizzata a rafforzare la struttura di ricerca. Il 27 gennaio 2022, è stato pubblicato, sul sito istituzionale dell'Associazione, un Bando per il reclutamento, presso la SVIMEZ, di un Ricercatore Esperto, a tempo determinato, nel settore Economia Applicata. Ci auguriamo di avere, a breve, una collaborazione ulteriore, sia pure a tempo determinato, però stabile, all'interno della struttura. E questo, osserva il Presidente, è stato reso possibile anche a seguito di un consolidamento della situazione economico-finanziaria, che ha consentito di adottare questa iniziativa, così a lungo auspicata, e che oggi è possibile mettere in cantiere.

Il Prof. Giannola comunica poi ai Consiglieri che, il 31 gennaio 2022, è stata inviata al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, all'indomani del rinnovo del suo mandato, una lettera con auguri e congratulazioni a nome suo, del Direttore Bianchi e dell'intero CdA SVIMEZ, in cui, oltre al ringraziamento e all'auspicio di una ripresa, è stata espressa la certezza della sua funzione di garante rispetto ai moltissimi aspetti problematici che dovranno essere affrontati.

E ancora, il Presidente ricorda che nel mese di febbraio 2022, come adempimento, è stata avviata la fase di completamento e di integrazione del Portale Società Trasparente della SVIMEZ, già in parte predisposto sul sito istituzionale dell'Associazione, nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza (ai sensi dell'art. 12, commi 1 e 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*). Pur non essendo la SVIMEZ una pubblica amministrazione, si è inteso uniformare a questi criteri la nostra attività istituzionale di comunicazione in considerazione dei temi sensibili come quelli indicati, della rilevanza del contributo pubblico e delle attività istituzionali svolte dalla SVIMEZ.

A proposito delle pubblicazioni della SVIMEZ, il Presidente segnala che le Riviste "giuridica" ed "economica" continuano a seguire una perfetta tabella di marcia, in termini di pubblicazione, e ricorda ancora che esse tra l'altro ospiteranno, nei prossimi numeri, una congrua selezione dei *Paper*, riveduti e corretti dagli Autori, presentati lo scorso Dicembre al Convegno al CNEL. Il Presidente informa, inoltre, che la REM ha da tempo fatto domanda di adesione a *Scopus*. E che l'inserimento degli articoli pubblicati sulla Rivista in questo *database* potrebbe rappresentare un incentivo a pubblicare, per gli Autori, in considerazione della maggiore valutazione attribuita alle pubblicazioni stesse. Si può essere o meno d'accordo su questo principio, prosegue il Presidente: ma, in generale, esso tende a migliorare la funzionalità di ricerca avanzata degli articoli e delle riviste, e questo avviene ormai da anni, quindi ci stiamo adeguando e stiamo convergendo su queste nuove modalità.

Non essendoci, da parte del Consiglio, osservazioni o richieste di chiarimento in merito al punto 2) dell'o.d.g., il PRESIDENTE passa quindi all'adempimento più rilevante della seduta odierna, ossia al punto 3) dell'o.d.g., recante Esame ed approvazione dello "Schema del Progetto di Bilancio Preventivo 2022" e delle Linee per il Programma delle Attività di ricerca (art. 10.3., comma 1 e comma 2, lett. b) dello Statuto).

Egli, prima di passare la parola al Direttore Luca Bianchi per una presentazione più articolata e dettagliata di Programma e Bilancio di Previsione della SVIMEZ per il 2022, desidera fare alcune considerazioni preliminari.

Il Programma di Attività, sostanzialmente, ci vede molto impegnati sulla necessità di valutazione del coordinamento delle politiche e delle iniziative legate al PNRR. Si tratta, naturalmente, di un Programma molto chiaro e anche molto impegnativo, in quanto ci troviamo di fronte al

PNRR, con tutti i temi da discutere, seguire e valutare: e vedremo come la SVIMEZ potrà essere coinvolta in questo contesto. Contemporaneamente, sappiamo che sta partendo l'Agenda 2021-2027, e si tratta di un altro aspetto che va considerato con attenzione, sia dal punto di vista dei singoli territori, sia nel coordinamento degli effetti che il PNRR produrrà su quei territori. E' un momento particolare, e in fondo siamo in una fase di "intervento straordinario", con un impatto teorico simile a quello degli anni '50, senza avere, però, "strumenti straordinari"; ma avendo un'evoluzione delle istituzioni del territorio che possono sopperire, a nostro avviso, all'"assenza della Cassa". Il nostro Programma si prefigge un'attività molto impegnativa, e anche molto ambiziosa, e su di essa il Direttore entrerà più in dettaglio. Abbiamo anche approntato, con la completa regionalizzazione del modello econometrico, strumenti più adeguati, e probabilmente non proprio disponibili in altre sedi, per le valutazioni. Il modello N-MODS oggi è completamente regionalizzato, e in base ad esso sono state fatte simulazioni e previsioni, con molta prudenza, volte a stimare gli effetti, anche di "quel po'" di PNRR che si comincia a vedere in azione, su 2021 e 2022; sono state fatte, poi, anche simulazioni più "eroiche", su 2023 e 2024. In tal modo, ci stiamo mettendo, per così dire, in grado di valutare, e anche di contribuire a intervenire, in merito alle linee di questo che si configura come un enorme "intervento straordinario".

Con riferimento all'attività, il nesso tra la politica ordinaria e la straordinaria si sintetizza nella "solita" questione che la SVIMEZ da sempre porta avanti, e cioè nella convinzione che la politica ordinaria debba garantire almeno i famosi "diritti di cittadinanza". E l'intervento straordinario può essere un elemento importante, di raccordo e di agevolazione, di questo compito fondamentale della politica ordinaria per la ripresa del Paese, quale che sia l'analisi che vogliamo fare. Sapendo, però, che questa politica straordinaria finisce e lascia degli

impegni, è nostra preoccupazione pensare a come si arriverà al 2026: con quale capacità strutturale di procedere, con l'esigenza di raccordo e di proseguimento, indipendentemente dagli interventi straordinari che avverranno in questi anni. E questo, ritiene il Presidente Giannola, è un nodo molto importante da sciogliere.

Venendo al Programma delle Attività, il Presidente non entra nel merito dei singoli punti, pregando il Direttore di tracciarli rapidamente nel suo intervento illustrativo.

Passando al Bilancio preventivo, rispetto al quale il Direttore Luca Bianchi sarà più dettagliato, il Presidente desidera sottolineare come il Bilancio sia confortante, nella misura in cui mette in evidenza un consolidamento di una situazione di sostanziale equilibrio della SVIMEZ. Abbiamo recuperato una situazione di equilibrio che ci consente di chiudere la Previsione del 2022 in attivo, con un saldo positivo di 81.717 Euro, prime delle imposte, e un risultato di esercizio di circa 12.000 Euro, al netto delle imposte di esercizio (avendo speso, in questo preventivo, l'onere dell'acquisizione di una risorsa in più nel ruolo della ricerca, di cui si è parlato prima). C'è poi la conferma che le Convenzioni sono abbastanza stabilizzate, nel 2022, a quasi 500.000 Euro, 483.000 per l'esattezza: quindi la posizione "di mercato" della SVIMEZ, con il settore pubblico e anche con quello privato, si è consolidata, e questo ci dà più serenità, anche per affrontare una stagione di prospettiva non semplice, di valutazione del nostro ruolo e anche della nostra capacità di dare, evidentemente, segnali importanti al sistema.

A questo punto, il Presidente chiede al Direttore di illustrare sia i punti specifici del documento relativo al Programma di attività, sia di entrare più nel merito del Bilancio: per dare una valutazione e capire esattamente i margini, e per individuare quali sono i punti di forza che progrediscono ulteriormente - o che dovrebbero progredire - nel corso di quest'anno per la SVIMEZ, così da rasserenarci dal punto di vista

finanziario. Il tutto è ovviamente centrato sulla stabilità del Contributo statale, al momento confermato nella solita cifra di 1.700.000 Euro: questa posta non ci ha dato sinora problemi, e speriamo con molta fiducia che non si verifichi quanto avvenuto a volte in passato, allorché questa posta era “ballerina” e ci costringeva a manovre di recupero, ma non sempre dell'intero importo. Questa stabilità del Contributo, conclude il Presidente, al momento rappresenta un ulteriore elemento di tranquillità.

Il DIRETTORE Luca Bianchi ringrazia il Presidente e passa innanzitutto ad illustrare al Consiglio di Amministrazione, molto rapidamente, il Programma delle attività, che è ovviamente un Programma per così dire “aperto”, nel senso che abbiamo identificato una priorità di ricerche che rispondono alle tematiche principali delle politiche di sviluppo. Tra queste spicca l'attuazione del PNRR, sul quale di fatto è stato avviato un monitoraggio, in tempo reale, di tutti i Bandi che stanno uscendo a valere sulle risorse del PNRR; e questo ci consentirà, anche, di valutare la coerenza dei vari Bandi con l'obiettivo del PNRR di incrementare il potenziale di crescita del Paese, soprattutto riducendo le disuguaglianze interne. E, quindi, anche di monitorare la “famosa” clausola del 40%, che è prevista per gli investimenti che dovrebbero localizzarsi nel Mezzogiorno. Su questi aspetti, in questi mesi, siamo già usciti diverse volte, anche sui primi Bandi del PNRR, ad esempio su asili nido e infrastrutture idriche: in essi abbiamo verificato che, di fatto, c'è un'applicazione molto disomogenea, tra i diversi Ministeri, della clausola di destinazione territoriale delle risorse, a volte non c'è accordo, e soprattutto si sovrappongono anche modelli molto diversi, in cui ogni Ministero segue delle metodologie proprie. Con il rischio che, molto spesso, si vada a incappare nelle carenze della pubblica amministrazione meridionale, e in particolare delle Amministrazioni locali, tema questo molto ampio e dibattuto; e con meccanismi competitivi di

allocazione delle risorse tra le stesse Amministrazioni locali, che rischiano di produrre un'allocazione territoriale delle risorse, squilibrata e disallineata dai reali fabbisogni nelle diverse aree del Paese. E questo è un tema che continueremo a monitorare nei prossimi mesi.

Abbiamo fatto anche proposte in merito al rafforzamento della capacità amministrativa dei centri di competenza territoriale, con particolare riguardo al *deficit* di capacità progettuale e attuativa delle Amministrazioni decentrate, che mettono a rischio il conseguimento degli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale del Piano: temi su cui abbiamo avuto un "apparente" interesse da parte del Ministro per il Sud, a cui, purtroppo, non hanno fatto seguito conseguenze reali.

Ci dedicheremo, inoltre, all'avvio del nuovo ciclo di programmazione della politica di coesione europea e nazionale 2021-2027, dato che ovviamente esso si incrocia con l'attuazione del PNRR.

Alcune proposte hanno poi riguardato anche le politiche strutturali regionali, e su questo stiamo lavorando, in particolare, anche sulla base di una Convenzione con la Regione Campania, in particolare, sulla definizione del nuovo ciclo di programmazione.

Poi, tra gli altri temi, continueremo a monitorare il divario dei diritti di cittadinanza; la regionalizzazione del modello econometrico, così come anticipato dal Presidente Giannola. E ancora un tema, posto con forza nel *Rapporto SVIMEZ 2021*, sul quale stiamo anche preparando un *Paper* di prossima pubblicazione, vale a dire la questione salariale in Italia, cioè come il tema della stagnazione dei salari reali abbia impattato, significativamente, sia sulla prospettiva di crescita del Paese, sia sul Mezzogiorno; e come il vincolo salariale ai consumi rappresenti un momento di debolezza della domanda interna che, passato l'impatto molto forte degli investimenti del PNRR, ormai in atto, rischia di riportare il Sud su tassi di crescita abbastanza contenuti. Questo tema, che risulta

“amplificato” dagli effetti delle nuove tensioni inflazionistiche, riguarda un aspetto di politica economica generale di particolare interesse, sia complessivamente per il Paese, sia in modo specifico per il Mezzogiorno.

Con riferimento all'elenco tradizionale delle attività che svolgiamo e delle aree di ricerca, il Direttore ribadisce come esso sia espressione di un Programma inevitabilmente “aperto”, e che successivamente potrebbero nascere, anche su sollecitazione del nostro Consiglio di Amministrazione, ulteriori aree di approfondimento, considerando che su alcune tematiche la nostra capacità di approfondimento è anche trainata dalle Convenzioni che abbiamo in essere. Negli ultimi mesi, ad esempio, ci siamo dedicati molto al tema delle energie rinnovabili, avendo avviato un rapporto di ricerca con ENEL Green Power e con REF Ricerche, per valutare le potenzialità di crescita di energia solare-eolica nel Mezzogiorno, i vincoli dal punto di vista amministrativo e autorizzativo, e l'impatto eventuale sull'economia. Ugualmente, ci stiamo dedicando molto al settore idrico, e abbiamo in atto una Convenzione con Utilitalia, società di rappresentanza delle aziende del settore energia, idrico e dei rifiuti. In tale contesto, stiamo lavorando anche sul tema dei servizi locali e a rete nel Mezzogiorno.

Il Programma, prosegue il Direttore, reca inoltre un elenco dettagliato delle principali attività su cui siamo concentrati.

Passando rapidamente all'illustrazione del Bilancio 2021, il Direttore segnala ai Consiglieri che nel documento distribuito, accanto al Bilancio Previsionale 2022, è riportato il Preconsuntivo 2021, di un certo interesse in quanto fornisce un termine di raffronto. Seguirà poi, come di consueto, il Bilancio consuntivo vero e proprio, che verrà presentato al Cda di Maggio per l'approvazione. Questo Preconsuntivo, che tra l'altro evidenzia qualche eventuale scostamento dovuto soprattutto ad effetti fiscali, ribadisce il pieno equilibrio di bilancio e una crescita complessiva del “fatturato” (se possiamo usare questo termine, riferendoci alla

SVIMEZ): da un lato, infatti, c'è il pieno equilibrio, con un utile prima delle imposte di circa 80.000 Euro già nel 2021. Nel caso in cui dovesse essere leggermente più alto, stiamo valutando se procedere alla cancellazione di un ulteriore credito, che ci stiamo portando dietro da vari Bilanci e che al momento risulta inesigibile. Questo equilibrio di Bilancio si rende possibile soprattutto grazie a una stabilizzazione, o meglio a un incremento, particolarmente nel 2021 rispetto al 2020, delle attività c.d. "di mercato", ovvero da ricerche, che ormai si attestano intorno a 450/500.000 Euro. In tal modo, si va nella direzione di coprire circa un terzo delle entrate della SVIMEZ attraverso "attività di mercato", dato significativo se consideriamo che, fino a pochi anni fa, rappresentavano meno di un decimo. Questo ci consente di accompagnare il finanziamento pubblico con ulteriori attività, dalle quali deriva anche un ampliamento delle attività di ricerca, e questo è positivo.

Il 2022 sostanzialmente si stabilizza, e abbiamo messo a Bilancio, per ora, solo le ricerche attualmente già firmate e concluse, e già, al momento, abbiamo un volume di circa 483.000 Euro di ricerche chiuse, dato leggermente superiore a quello dello scorso anno. Peraltro, al momento, c'è la possibilità di avviare ulteriori nuove ricerche, e questo potrebbe consentire un ampliamento, che però si rifletterebbe ovviamente anche su un aumento dei costi. Infatti, insieme all'aumento delle entrate procede anche un aumento dei costi, che in parte sono dovuti a un incremento delle attività di collaborazione, soprattutto nel 2021, rese necessarie dalla specificità di alcune attività di ricerca: considerato che, nel momento in cui ci dedichiamo a tematiche più specifiche, abbiamo bisogno di un maggior numero specialisti nei vari settori. E questo, come diceva poc'anzi il Presidente, lo facciamo attraverso procedure più trasparenti, che abbiamo introdotto anche su sollecitazione della Corte dei Conti, e che prevedono la definizione di una *short list* di esperti.

Sul fronte della Spesa per il personale, che era in tendenziale calo negli ultimi anni, per il 2022 prevediamo un incremento di circa 55.000 Euro, che sono quelli che mettiamo a *budget* per l'assunzione a tempo determinato, come anticipato, di una risorsa interna aggiuntiva di ricerca. Questo, sottolinea il Direttore, è un segnale ottimo e positivo per la nostra Associazione, in quanto cominciamo a rinnovare il personale di ricerca, e facciamo investimenti sul capitale umano interno.

A questo punto, il Direttore chiede al Presidente di voler anticipare l'illustrazione del punto 5) dell'o.d.g. – recante Presa d'atto del "Regolamento aziendale per il reclutamento del personale", di cui all'art. 11.2., comma 3 dello Statuto (Regolamento approvato con delibera presidenziale n. 197 del 24 gennaio 2022) –, per fornire al Consiglio delucidazioni nel merito.

Il PRESIDENTE accoglie la richiesta, e prega il Direttore di fornire informazioni al Consiglio in ordine al punto 5), che è strettamente connesso all'attività dell'Associazione.

Il DIRETTORE segnala che, anche nel caso di una assunzione a tempo determinato, è stato necessario prevedere una procedura pubblica pienamente trasparente. A tal fine, il Presidente ha adottato un Regolamento generale per le assunzioni, messo sul sito istituzionale e portato a ratifica nella seduta odierna; e ovviamente un Bando pubblico, pubblicato sul sito nelle scorse settimane e ancora aperto, che permetterà di procedere, poi, alla selezione di una risorsa di ricerca. Abbiamo individuato questa risorsa, prosegue il Direttore, particolarmente a supporto delle attività del Modello econometrico: nel bando abbiamo infatti richiesto una figura non solo altamente specializzata, con il Dottorato, ma anche con una forte preparazione dal punto di vista quantitativo, dato che, anche nelle nostre attività "di mercato", questo è un tema assolutamente fondamentale.

A chiusura del discorso riferito al Bilancio, il Direttore osserva che, per rendere più semplice la leggibilità del Bilancio preventivo, abbiamo separato sia le entrate che i costi distinguendoli, come fatto già lo scorso anno, tra proventi e spese da attività istituzionale, da attività ordinaria e da gestione patrimoniale (che è la gestione del patrimonio ex SIMEZ). E poi abbiamo imputato i vari costi, sulla base di queste tre attività, e fatto una prima indicazione di un indice di marginalità che le tre attività hanno determinato, dal 2021 al 2022: evidenziando come vi sia un equilibrio sostanziale, con un indice di marginalità modesto ma positivo per tutte le attività che svolgiamo. E questo, conclude il Direttore, è un ulteriore contributo di semplicità e di leggibilità del Bilancio preventivo, per rendere i nostri Consiglieri quanto più edotti degli andamenti della nostra Associazione.

Il PRESIDENTE ringrazia il Direttore per l'illustrazione sintetica ed esaustiva, da cui risulta molto chiaro il quadro di consolidamento in crescita della SVIMEZ. La nostra Associazione ha una sua collocazione in un mercato che è del tutto particolare, e conforme alle nostre elaborazioni: questo mercato ci fornisce anche gli spunti per le analisi che sottendono alle nostre convinzioni, effettivamente fondate sul riscontro con "i numeri dietro i fatti". In questo mercato, noi contribuiamo, e contemporaneamente riceviamo, da questa progressiva integrazione.

Tra le varie forme di collaborazione *in itinere* che si vanno costruendo, il Presidente desidera segnalare quella con l'Istituto Nazionale per le Politiche Pubbliche-INAPP, ex ISFOL. Con il Direttore Bianchi, prosegue il Presidente, abbiamo anche incontrato il Presidente, prof. Fadda, che ha proposto di ragionare sull'ipotesi di una manifestazione congiunta, da tenersi a Benevento, loro sede territoriale. Stiamo lavorando e ragionando su questa sollecitazione, per

formalizzare il tutto e aprire questo canale, a suo giudizio altamente significativo e interessante.

Il PRESIDENTE, a questo punto, desidera esprimere le più vive congratulazioni per la comunicazione, arrivata “fuori sacco”, della notizia della nomina di Giuseppe Soriero, già Presidente del Coordinamento delle Accademie, a Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma, una delle più significative a livello nazionale.

Il DIRETTORE si unisce alle congratulazioni all'on. Soriero per il conferimento dell'alto incarico, che non è stato inserito nelle Comunicazioni del Presidente, trattandosi di una notizia “dell'ultima ora”.

Il PRESIDENTE prosegue, osservando come il ruolo dell'on. Soriero richiami l'attenzione su un mondo interessante, anche dal punto di vista della SVIMEZ, in cui il tema dei divari, del ruolo del Governo, del ruolo delle Fondazioni, delle iniziative legislative come ad es. l'*art bonus*, hanno grande significato per territori spesso potenzialmente molto ricchi, ma molto poveri nella sostanza. Ci troviamo di fronte a una realtà “accademica”, ma con contenuti “reali” importanti. Desidera inoltre annunciare che, a fine Marzo, al Teatro Mercadante di Napoli, si terrà un incontro sul mondo della danza, delle arti e delle *performing arts*, in cui si discuterà tra l'altro il *focus* che il *Rapporto SVIMEZ* di quest'anno ha dedicato a queste tematiche. Anche questo, osserva il Presidente, insieme al fatto che Giuseppe Soriero sia Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma - la più famosa e antica tra tutte le Accademie - e che sia nel coordinamento di questo filone di attività, rappresenta un nesso importante e altamente significativo con la SVIMEZ, di carattere quasi istituzionale.

L'on. SORIERO chiede la parola, e innanzitutto esprime il suo compiacimento nel partecipare alla riunione odierna del Consiglio SVIMEZ, così importante, anche grazie all'impostazione data sia dal Presidente Giannola che dal Direttore Bianchi. Ringrazia molto anche

per l'affettuoso sostegno, di cui ha tanto bisogno, in modo forte, ed è grato per gli auguri per la sua nomina. Desidera segnalare che l'Accademia di Roma è la prima Accademia d'Italia, con oltre 3.500 allievi, 200 docenti, 120 addetti, una "città di medie proporzioni", principalmente la prima Accademia italiana, sin dal 1506, diretta emanazione dell'Antichissima Accademia di S. Luca. Questo incarico che la Ministra dell'Università e della Ricerca Messa gli ha voluto conferire lo onora, lo esalta e lo fa sentire anche forte. In merito al suo contributo alla discussione di oggi, segnala come, già nel *Rapporto* di quest'anno, la SVIMEZ abbia pubblicato ben due *focus*, valutati con il Direttore e il Presidente per gli approfondimenti necessari. Il primo *focus*, proprio insieme all'ANVUR-Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema universitario e della ricerca, è relativo alle potenzialità del sistema dell'alta formazione, con particolare attenzione al Mezzogiorno, dove ci sono grandi Accademie, a partire da Napoli, Salerno, Catania, Bari, Catanzaro (quest'ultima, da lui presieduta per tre anni): ci sono esperienze significative, che devono pesare di più in un circuito. L'altro *focus* è relativo all'attenzione ancora lenta di Parlamento e Governo, come già sottolineato dal Presidente, rispetto alle istituzioni dell'alta formazione della musica, ed esprime anche un incentivo a mettere, nel confronto con le istituzioni del Governo, una maggiore sollecitazione sui temi dell'arte e della Bellezza.

A tale proposito ricorda che il Presidente della Repubblica, Mattarella, in occasione del suo discorso di fine anno, ha dato spazio notevole al riferimento all'alta formazione dei giovani che studiano in Italia, e alle decine di migliaia di studenti stranieri che studiano in Italia l'alta formazione.

Conclude con un dato: mentre la frequenza degli studenti stranieri alle Università italiane si ferma al 5% degli iscritti, gli iscritti stranieri che vengono in Italia a studiare musica, pittura, scultura e la grande arte

italiana, raggiungono il 18% degli iscritti. Questo dato fa comprendere come la cura del bello e la valorizzazione dei beni culturali e dell'ambiente non possano avere la lentezza della burocrazia del "sistema Italia". E' necessario, allora, fare una selezione degli obiettivi su cui investire, e su questo aspetto egli pone un problema, anche a livello istituzionale, con riferimento all'impostazione del Programma di ricerca. E' la prima volta che si parla di risorse per il Sud che sopravanzano la capacità e la possibilità di spesa: alcuni soggetti stanno mettendo "le mani avanti", sostenendo che non riusciranno a spendere i fondi entro la scadenza; altri soggetti "rapaci" sanno spendere in fretta i fondi del *superbonus 110* e anche, in parte, quelli relativi al reddito di cittadinanza.

Pertanto, apprezzando molto l'impostazione data al Programma di ricerca, dove si parla dell'attuazione del PNRR, con studi tematici e settoriali, egli suggerisce che si potrebbe approfondire un *focus* sul sistema dei controlli: per capire com'è possibile che quelle che vengono segnalate, per alcuni anni, e portate in Parlamento come innovazioni, al di là delle valutazioni politiche (ad es., il Reddito di cittadinanza e il *superbonus 110*), vengano poi svuotati della loro capacità di innovazione, a causa dell'assenza di efficaci controlli. La SVIMEZ dovrebbe forzare su questo aspetto, dire che c'è bisogno di un "controllo dei controlli", e porsi il problema, ad esempio, dell'Agenzia della Coesione, e a che serve, chiedendosi, magari, anche se Invitalia possa fare meglio e di più.

Tutte cose, prosegue l'on. Soriero, che ci sarà senz'altro modo di approfondire, con assoluta disponibilità da parte sua: egli, infatti, si sente sempre pienamente parte di questo collettivo SVIMEZ. E, a tale proposito, riferisce al Consiglio che nei giorni scorsi, in virtù del suo nuovo incarico, nel presiedere il suo primo Consiglio di Amministrazione a Via Ripetta, si è seduto con emozione alla scrivania che gli è stato detto

essere appartenuta per sei anni – dal 2006 al 2013 - al Presidente Cesare Romiti, portatore di un grande contributo al rilancio dell'Accademia. Questa la dichiarazione fatta da Giuseppe Soriero in quella occasione: “non ho alle spalle né FIAT né Confindustria, però so di avere a fianco la SVIMEZ, certamente faremo un buon lavoro insieme”.

Il Consigliere MANZELLA chiede di poter intervenire, e innanzitutto si unisce ai complimenti del Consiglio all'on. Soriero per il suo prestigioso incarico. Scherzosamente, “può testimoniare” che la scrivania di Romiti è proprio quella, e quando lo andò a trovare, anni fa, lui era proprio lì, con una scrivania e una stanza bellissime.

Ricorda poi che nel *Rapporto* di quest'anno è stato inserito un contributo sul Mezzogiorno creativo, ossia sull'idea che il Mezzogiorno ha al suo interno grandissime potenzialità per quanto riguarda le imprese del settore della creatività: e questo, a suo modo di vedere, non è stato ancora adeguatamente sostenuto dai programmi. Abbiamo proposto una serie di misure che le Regioni potrebbero adottare sul punto, per sostenere le imprese creative che sono, come noto, uno dei settori su cui l'Europa sta puntando. Infatti sono stati individuati 14 ecosistemi industriali, su cui la politica industriale europea nei prossimi anni si concentrerà: in questo ambito ci sarà da lavorare, con diverse sfaccettature, e la SVIMEZ potrà giocare un ruolo di pungolo, perché c'è un evidente ritardo nella cultura amministrativa sul punto. Nonostante nel Sud ci siano esempi importanti, ad es. il Programma “Puglia creativa” che lì ha veramente cambiato le cose, come avvenuto per le politiche giovanili o per intere aree territoriali, in particolare per il Salento.

Prosegue rapidamente, per stare nei cinque minuti richiesti nella convocazione. Molto bene il consolidamento, che rappresenta un dato importante, a proposito del quale desidera ringraziare, oltre al Direttore Bianchi, il duo Evangelista-Araco, le responsabili interne di tutta la parte contabile, per il lavoro svolto, il consolidamento è la premessa essenziale

per ogni attività. Ottima anche la questione del capitale umano, c'è una questione di ammodernamento e di ricambio generazionale, e l'innesto di nuovi ricercatori è utile anche per aprire nuove attività e per stare con più forza sui temi che abbiamo individuato. Benissimo la trasparenza, e benissimo il lavorare in sintonia con la Corte dei Conti, è un ottimo metodo di lavoro.

Desidera, inoltre, sottolineare la questione importante della politica industriale italiana, lo si vede nella rivista "l'Industria", e nel fatto che il Presidente Prodi, in tutti i suoi editoriali sul "Messaggero" e sul "Mattino", insiste sul problema dell'assenza di tale politica. Manzella ritiene che un'Associazione come la SVIMEZ, che ha l'industria al suo cuore, debba far sentire molto forte la sua voce, e chiedersi se c'è nella politica industriale italiana una visione per il Mezzogiorno. E se non c'è, perchè non partire noi con una riflessione sulla politica industriale del Mezzogiorno e sulla necessità di avere un quadro chiaro della situazione? Questo è uno dei punti centrali, in questo momento storico, e noi, come Associazione per lo sviluppo dell'industria, non possiamo non occuparcene.

Quanto al rafforzamento del nostro capitale umano, è un aspetto assolutamente essenziale, perché a suo parere mai come oggi le questioni della coesione sono centrali nel panorama della politica. Lo ha evidenziato, da ultimo, anche il *Rapporto sulla Coesione*, uscito qualche giorno fa, richiamando l'attenzione sulle aree interne e rurali, che sono i luoghi "dimenticati" in cui covano l'antieuropeismo, il sovranismo e la protesta. Altro aspetto importante è che, mai come oggi, ci sono risorse a disposizione, e l'incontro tra PNRR e fondi di coesione, oggettivamente, apre una pagina nuova, che significa capacità di spesa e anche concorrenza di due modelli alternativi di intervento. Dei due, o ne prevarrà uno, oppure prevarrà un metodo che, in qualche modo, unisca i diversi aspetti dell'uno e dell'altro. Anche su questa

tematica, conclude il Consigliere Manzella, è importante che la SVIMEZ abbia una voce che si faccia sentire.

La parola va quindi al prof. Alessandro BIANCHI, che ringrazia Presidente e Direttore e rivolge anche lui i più cari auguri a Soriero, per la sua nomina alla testa di una istituzione così importante quale l'Accademia delle Belle Arti. Questo argomento tocca corde particolarmente sensibili del suo cuore, avendo egli per moltissimi anni insegnato e lavorato in una Facoltà di Architettura, sviluppando sensibilità per temi quali bellezza, dignità, decoro del nostro patrimonio architettonico e artistico. E confida che Giuseppe Soriero, come architetto, sappia dare sicuramente il meglio di sé in questi ambiti.

L'on. SORIERO lo ringrazia, e sottolinea come oggi il tema prevalente sia diventato quello del "brand Italia", tema di cui, sino a qualche tempo fa, si era in pochi a parlare.

Il prof. BIANCHI osserva che purtroppo, nel nostro Paese, non è semplice riuscire a passare "dal parlarne al farne", ma l'on. Soriero, sicuramente, saprà riuscirci.

Desidera fare quindi una brevissima notazione, in merito al punto 1.1.1. del Programma 2022 che è stato oggi illustrato, vale a dire al monitoraggio dell'attuazione del PNRR. Nell'ambito di questo Piano, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili-MIMS ha pubblicato, a Dicembre, un primo *Rapporto* sullo stato di avanzamento delle attività di sua pertinenza. Una di queste riguarda il tema – di cui egli si sta occupando da qualche tempo - della rigenerazione urbana e dell'*housing* sociale, che fa riferimento alle Missioni 2 e 5 del PNRR, e al quale, complessivamente, sono destinati, in base al richiamato *Rapporto MIMS*, 5,2 miliardi di Euro. Da diverso tempo, il prof. Bianchi sta studiando questo aspetto delle nostre città e del nostro territorio, ossia la rigenerazione urbana. E, laddove fosse utile, egli propone al Direttore un proprio contributo su questo tema. Fa presente che, come SVIMEZ,

occupandoci di Mezzogiorno, dovremmo considerare che, all'interno di questo immenso patrimonio, dismesso e inutilizzato nel nostro Paese, si contano numerosissime aree industriali, 1.800 caserme, 20.000 chiese, tante stazioni ferroviarie. Pertanto, ci troviamo dinanzi a un panorama enorme, e l'aspetto particolare delle aree industriali abbandonate è che esse assumono l'ampiezza di 9.000 Km², tanto che, se le unissimo, avremmo una zona grande quanto la Regione Basilicata, per intenderci. Di queste aree dismesse, prosegue il prof. Bianchi, c'è una particolare, per così dire, "ricchezza" che riguarda il Mezzogiorno: si riferisce a Bagnoli, alla Pertusola di Crotona, alla Liquichimica di Saline Joniche, alla Sir di Lamezia Terme, punte emergenti sulle quali a suo parere, in questa occasione del PNRR, si dovrebbe porre grande attenzione. Così da rimettere in gioco questo immenso patrimonio, che per ora è solo un peso per la collettività, in quanto implica costi emergenti, per evitare il degrado di queste zone, per metterle in sicurezza e mantenerle. Esse, allora, si potrebbero riqualificare, attraverso opportuni meccanismi di rigenerazione. Conclude, osservando come, su questo punto, egli stia tentando di contattare una serie di soggetti interessati a far partire una cosa fondamentale, se si vuole rigenerare il patrimonio, vale a dire un "censimento". Le fonti informative su questo tema, a tutt'oggi, sono pochissime, una è l'Agenzia del Demanio, e se ne contano poche altre, che forniscono dati molto limitati e aggregati. Mentre qui serve di sapere, con riferimento all'intero panorama, l'ubicazione, la consistenza, lo stato di manutenzione, la proprietà: dati che, a oggi, non si sa dove andare a prendere. Egli si è rivolto a molti soggetti diversi, e non sa se per la SVIMEZ potrebbe essere di qualche interesse affrontare questo aspetto che, a suo giudizio, è punto di partenza essenziale per un processo di rigenerazione. Qualora la SVIMEZ fosse interessata ad affrontare questi temi, egli offre la sua piena disponibilità, ove fosse utile, a Presidente, Direttore e Consiglio tutto.

Il DIRETTORE Bianchi ritiene questo tema centrale, e propone al Presidente di programmare, a breve, un incontro a Roma, per occuparsi degli aspetti sollecitati dal prof. Bianchi.

Il PRESIDENTE concorda con il Direttore, e segnala come, nel richiamato Convegno al CNEL tenuto dalla SVIMEZ con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria nello scorso Dicembre, uno o due degli interventi pronunciati siano stati dedicati proprio al tema dei siti destinati a poli di industrializzazione, di fatto praticamente vuoti; e come, nell'occasione, sia stata presentata un'analisi, realizzata attraverso una nuova tecnica di rilevamento "aereo", che - senza naturalmente sostituire il censimento - documentava con una certa completezza e in modo molto interessante questi aspetti.

Il Presidente ringrazia dunque il prof. Bianchi per questa sua sollecitazione in merito a un tema sicuramente importante, che accetta volentieri di affrontare in un prossimo incontro.

Il prof. LEPORE chiede di intervenire, e innanzitutto desidera associarsi agli auguri del Consiglio a Pino Soriero, che sicuramente farà ancora meglio rispetto a quanto non sia stato fatto sinora in quelle Istituzioni. Si tratta di un incarico importante, ed egli offre la disponibilità sua e dell'intero Consiglio per dare forza a una prospettiva molto importante per tutto il Paese, a cui la SVIMEZ potrà dare un contributo. Quello di Soriero è un meritato riconoscimento, per l'attività da lui svolta ultimi anni, prima in Calabria, poi come Presidente delle Accademie, ora a Roma come Presidente di questa prestigiosa Istituzione, che può promuovere una strategia per la valorizzazione della bellezza, del nostro Paese e del nostro Sud.

Per quanto riguarda il Programma di Attività e Bilancio, egli desidera fare i complimenti al Presidente Giannola, al Direttore Bianchi, ed associarsi ai ringraziamenti a chi nella SVIMEZ opera concretamente ogni giorno, a Evangelista e Araco sui temi della contabilità, e

particolarmente anche al Collegio dei Revisori dei Conti e al suo Presidente prof. Potito, in quanto, anche grazie alla loro spinta e al loro aiuto la SVIMEZ ha oggi un Bilancio che ci fa ben sperare per il futuro. In esso vede alcuni punti fondamentali, che desidera sottolineare: da un lato, il consolidamento strutturale della SVIMEZ; dall'altro, una capacità di reperire risorse all'esterno, senza dipendere esclusivamente dal finanziamento pubblico, e pensa che questo 30% di attività che vengono portate alla SVIMEZ sia un dato molto importante; e ancora, la capacità espansiva, in quanto rafforzare il ruolo della ricerca è un aspetto molto importante.

In merito alla parte relativa alle Attività e al Programma, si limita a sottolineare una sezione a suo giudizio fondamentale, ripresa anche dal Presidente nella sua introduzione, quella della valutazione delle politiche. Ritiene che la valutazione delle politiche, a cominciare dal PNRR, debba essere, grazie alla capacità autonoma di valutazione - anche critica - della SVIMEZ, un elemento essenziale. Per quanto riguarda il Fondo di sviluppo e coesione, egli desidera dare alcune anticipazioni, in quanto gli è stato chiesto di collaborare alla stesura degli obiettivi strategici del Fondo nell'ambito del nuovo Piano per lo sviluppo e la Coesione, e osserva che questo Piano può consentire qualche novità. Esso infatti, oltre a essere una cospicua fonte di finanziamento, prevedendo 73 miliardi che arriveranno fino al 2030, quindi fin oltre i tempi previsti per il PNRR, ha tre caratteristiche fondamentali: 1. la complementarietà con gli altri strumenti di programmazione, con la programmazione ordinaria e con il PNRR; 2. l'addizionalità, che deve essere assicurata e che l'architettura presentata potrebbe consentire di rendere, per la prima volta, una caratteristica abbastanza fondata di questo Piano; 3. l'unitarietà, ossia il coordinamento essenziale tra le iniziative a livello nazionale e locale. Il Piano si suddivide in 12 aree tematiche, che corrispondono sostanzialmente agli obiettivi strategici che si vogliono

attuare. Si tratta delle stesse aree del precedente Piano, approvate per il 2021 dal CIPESS, con novità significative in termini di aggregazione. E, se il Presidente Giannola lo riterrà, si potrebbe discutere più diffusamente l'argomento: magari prevedendo anche un Seminario sull'FSC e sul tema, a cui si riferiva anche il cons. Manzella, del Rapporto europeo sulle politiche di Coesione, in quanto potrebbe esser utile un approfondimento di questi aspetti.

I tre elementi di novità che egli vede emergere molto fortemente sono i seguenti.

Da un lato la *governance*, in quanto c'è una velocizzazione delle procedure, sulla base dell'esperienza che ha maturato, avendo egli proposto un'ipotesi di *governance* che è stata accolta e che prevede, sostanzialmente, la formazione di un'Agenzia, non *ex novo*, ma utilizzando il Dipartimento e l'Agenzia per la Coesione e unendo, intorno a questa struttura, tutti i rami che, attraverso le società a partecipazione pubblica, possono essere associati all'azione dell'Agenzia per la Coesione, attribuendole anche compiti nuovi.

Secondo punto, il tema fondamentale che prima richiamava anche Manzella, vale a dire quello delle politiche industriali. L'FSC è tradizionalmente rivolto alle politiche infrastrutturali, ma stavolta ci dovrebbe essere una forte attenzione anche alle politiche di incentivazione e di investimento industriale, e questo cambierebbe anche alcune ipotesi concrete, alcuni obiettivi e priorità, nel lavoro da fare per l'FSC.

Terza novità, anch'essa assai rilevante, è che su alcuni temi cari alla SVIMEZ, come quelli delle Zone Economiche Speciali, della *Green Economy* e della Bioeconomia circolare, ci sono significative innovazioni e proposte, che si potranno tradurre in progetti e iniziative.

Su questo, conclude il prof. Lepore, trattandosi di nuovi argomenti di valutazione che si potrebbero affrontare, se il Presidente lo riterrà,

potremmo valutare l'ipotesi di un approfondimento specifico ulteriore. Di qui a poco, infatti, il Ministro dovrebbe portare la proposta alle Commissioni parlamentari, poi ci sarà il passaggio in Conferenza Stato-Regioni, e a seguire l'approvazione del Piano sarà sottoposta al CIPESS. Questi sono i tre passaggi previsti, e abbiamo un arco di tempo di un mese, se vogliamo approfondire ed avanzare ipotesi da parte della SVIMEZ. Grazie.

Il Prof. Busetta chiede di poter intervenire e, ringraziato il Presidente, si unisce innanzitutto ai complimenti a Soriero per l'incarico prestigiosissimo a lui conferito, formulandogli, insieme ai colleghi del Consiglio di Amministrazione, i migliori auguri di buon lavoro, nella convinzione, condivisa con gli altri Consiglieri, che egli sicuramente farà benissimo.

Per quanto attiene al Programma di ricerca, che a suo parere è di grande interesse e che copre moltissimi degli aspetti fondamentali, particolarmente in merito al monitoraggio dell'attuazione del PNRR, desidera aggiungere che sarebbe molto utile seguire - forse è già previsto nel Programma - un'idea precisa sulle ZES, sul loro Commissario, sugli obiettivi precisi da raggiungere, e a tale ultimo proposito potremmo suggerire che gli obiettivi siano quantificati in modo puntuale. Potrebbe, anzi, essere interessante, sempre facendo riferimento all'attuazione del PNRR, capire meglio se si perseguono, effettivamente, obiettivi di attrazione degli investimenti, senza essere deviati da altre "logiche" della classe pubblica locale, e chiarire con precisione quali e quante saranno le ZES. Ma, probabilmente, all'interno delle cose non dette, nel Programma di ricerca questo sarà stato già previsto.

Secondo suggerimento, è quello di capire meglio l'esigenza del tempo pieno nelle scuole in tutto il Paese, manifestata anche dal Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Osserva come le richieste da parte delle realtà meridionali, in tal senso, siano molto più basse rispetto a

quello che dovrebbe essere. Per capire meglio e per monitorare questo aspetto, e per verificare come questa condizione si possa raggiungere, è fondamentale osservare la questione sotto due aspetti: quello relativo alla necessità di una formazione migliore, e quello connesso al fatto che tale richiesta, finalizzata a fornire una solida base culturale, favorirebbe una classe dirigente “vera”.

Egli è a disposizione per collaborare con la SVIMEZ su questi temi, se ve ne fosse opportunità, e desidera formulare i complimenti al Direttore e al Presidente, particolarmente per questo percorso verso la “privatizzazione” di parte delle risorse. Questo 30% è interessante, e può portare, a medio termine, a una completa autonomia da parte di SVIMEZ, e sarebbe un risultato importante, scongiurando così il pericolo che il Governo possa, in estrema ipotesi, mettere in pericolo la stessa esistenza della nostra Associazione. La strada giusta, ne è convinto, è quella che stiamo seguendo, e che bisogna continuare a perseguire per diventare assolutamente autonomi.

Non essendoci, a questo punto, altre richieste di intervento, il PRESIDENTE desidera formulare alcune brevi osservazioni, a commento di quanto è emerso nel corso dell'odierno dibattito.

Con riferimento a quanto detto nel suo intervento da Alessandro Bianchi, sicuramente dobbiamo verificare che cosa si può fare e che cosa si può proporre. A tale proposito, ricorda ancora che nel Convegno tenuto al CNEL con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, era emersa questa analitica descrizione dell'abbandono di interi “poli di sviluppo”, attrezzati e di fatto inerti. Questo ci riporta al nodo di quali politiche si possano adottare, ad es. alla proposta di fare un censimento, così da capire e portare all'attenzione del MIMS una questione così importante.

Il PRESIDENTE, a proposito di quanto detto da Amedeo Lepore, è d'accordo sull'opportunità, se ha ben capito, di coordinare e far leva su

una programmazione del FSC complementare e integrata al PNRR, con una formula di intervento più snella, più veloce e più consapevole di politica industriale. Inoltre, con riferimento al discorso sull'Agenzia, ritiene che sarebbe indubbiamente interessante, ma non sa a che punto sia la proposta di cui si è parlato.

Collegandosi a quanto detto da Pietro Busetta sulle ZES e sulla scuola, il Presidente osserva che è vero che abbiamo questo enorme intervento di vario tipo, ed è interessante richiamare anche la notazione di Manzella, che sottolineava che ci sono modelli di *governance* in competizione tra di loro, rispetto ai quali un'analisi di efficacia e di efficienza potrebbe far emergere un modello "di sintesi" più utile agli scopi. Ma questo enorme intervento straordinario di cui si diceva, prosegue il Presidente, senza strumenti straordinari, implica un ricorso a metodi diversi di velocizzazione, e a suo avviso mette in evidenza un elemento fondamentale, in questa allocazione, anche con riferimento a quanto fa il MIMS. Ci sono infatti due livelli: da un lato, quello del programmare reti infrastrutturali, tipo alta velocità, ecc., con le complicazioni che esse comportano, ma l'idea è che "se si decide, si fa". Dall'altro lato, c'è questa gestione delle risorse, attraverso i c.d. Bandi competitivi, per cui chi ha i progetti buoni, poi riceve i fondi. Si dovrebbe fare un ragionamento, come SVIMEZ, molto "freddo", senza avere atteggiamenti ideologici o nostalgici. Serve una nuova Cassa? E per quale fase, o per quali obiettivi, del PNRR? Forse serviva, per ragionare in termini di creazioni di nuove Agenzie, ma per un certo verso questo comporta e nasconde un altro aspetto: il Governo e i Ministeri stanno "delegando", e sfuggendo alle loro responsabilità.

Questo emerge, in particolare, sul piano della scuola, di cui parlava Busetta. Quella della scuola, infatti, non è responsabilità dei Comuni, lo è la gestione, ma attrezzarsi per avere risorse non è

responsabilità dei territori, è responsabilità dello Stato, in modo da garantire ai cittadini, e non ai Comuni, un certo tipo di servizio.

Nel caso specifico, quando si fanno i Bandi, come fatto dal Ministero dell'Istruzione in materia di edilizia scolastica, per costruire scuole, o per attrezzare scuole esistenti o adeguarle, questo non ha nulla a che fare con un Bando comunale, con una competizione del Comune. Dato che il Ministero sa perfettamente, per certi ambiti, quali sono le esigenze dei singoli Comuni; e deve solo garantire che il Comune, indipendentemente dal fatto che sia più o meno "bravo", dia ai suoi cittadini tutto ciò che hanno il diritto di avere. Per fare questo, però, ci vuole strategia e politica, non si possono dare tutti i diritti d'improvviso e contemporaneamente, e fare una sperequazione "al contrario". Sicuramente, bisogna allora procedere nella direzione della perequazione, che va individuata, e nella misura in cui la scuola è un'attività esclusiva dello Stato.

E questo ci porta al discorso sulle Autonomie, e a cosa dobbiamo prevedere quando sarà presentata la legge-quadro della Gelmini sulle Autonomie, che è in fase di elaborazione. E allora, in questi ambiti, scuola e sanità, che senso ha fare Bandi competitivi? E' fuggire dalle proprie responsabilità. Se poi i Ministeri non sono in grado di fare ciò che debbono fare, debbono attrezzarsi, non è necessario che vi sia una Cassa del Mezzogiorno che "surroga" i compiti del Ministero. Occorre, prosegue il Presidente, una capacità organizzativa politica che crei quello che in questo momento non c'è. Egli cita l'esempio delle Università - il mondo da cui proviene - che sono perfettamente in grado di fornire progetti e prototipi, da realizzare dovunque nel territorio, di una scuola, di una mensa, di un completamento di un edificio esistente: conoscendo esattamente i termini con cui si presenta questo problema, in quel Comune, in tutti i Comuni d'Italia.

Il Ministero sa queste cose, o almeno le deve sapere, e allora a quel punto basterebbe organizzare l'offerta di questi prototipi: non occorre mettere in grado di allocare questi prototipi, in quanto sono allocati sulla base di una valutazione dei diritti dei cittadini, e non della bravura dei Comuni.

Questa, è un'occasione che il Ministero ha, e non la vuole cogliere. In base al "decreto scuola" qualora le risorse non vengano utilizzate, esse saranno rimesse a Bando, e per gli stessi territori, per rispettare il 40%. E' una visione, per così dire, "paradossale", che non tiene conto del fatto che in Costituzione c'è la sussidiarietà, "orizzontale" e "verticale": il Ministero si libera totalmente di queste responsabilità, e questo tipo di sussidiarietà viene considerato quasi una "punizione", mentre dovrebbe trattarsi di un aiuto che il livello più alto deve dare al livello più basso, nella misura in cui il più basso non è in grado di svolgere da solo il suo ruolo. Questo meccanismo risparmia tempo, risparmia risorse, e mette in campo l'esigenza di fare programmi. L'Università parla tanto della Terza Missione, che è in rapporto con i territori, per promuoverne la crescita economica e sociale, affinché la conoscenza diventi strumentale ad essi. E siamo pieni di Università competenti, di Politecnici e di CNR, che sono quello che oggi sarebbe stata la Cassa. Basterebbe allora organizzarsi, considerato che i Bandi si autofinanziano con i fondi PNRR, senza incorrere in una "fuga dalla realtà" in nome della competizione: che non ha nessun senso, quando si parla di diritti, anzi ha un senso contrario, dato che più aumenta la competizione, più aumentano le differenze, con una paralisi operativa del centro. Sicuramente, questi aspetti andrebbero discussi e chiariti.

Ora si guarda all'Agenzia, e ci si chiede se ce ne sia bisogno, e se ne siano sufficienti le competenze. Ma va detto che ci sono missioni a cui gli Enti pubblici debbono rispondere, e questo non è un problema di "costi aggiuntivi", è un problema di "obiettivi".

La CRUI ha tenuto una grande giornata a Roma, nei mesi scorsi, in cui queste cose sono state anche affrontate. Su questi temi, si apre una visione ampia, si parla di tecnologie e di informatizzazione, ma banalmente bisognerebbe pensare a fornire scuole più efficienti, capaci di rispondere a esigenze del territorio: questa dovrebbe essere la missione dell'Università, dei Politecnici, del CNR, di tutti quelli che si arrogano questa Terza Missione, che non si è ancora capito quanto funzioni. E questo è, assolutamente, un tema importante da affrontare.

Sulla questione della completa autonomia finanziaria della SVIMEZ, il Presidente ribadisce che la nostra Associazione ha per missione una funzione pubblica, ed è necessario mantenere il discorso e far sì che il Parlamento riconosca questa nostra funzione, così da essere indipendenti dalla "dinamica" degli accantonamenti. E' certamente importante, allora, attrezzarsi in questo senso, senza però "demonizzare" il fatto che il Parlamento ci possa riconoscere la funzione. Sarebbe un riconoscimento al nostro Istituto, che ha per sua missione esplicita un discorso istituzionale, né del Nord e del Sud.

Il Presidente propone poi, al CdA e al Direttore, di ragionare su un monitoraggio dei Bandi, con un censimento di efficienza. Nei giorni scorsi Sala, in un fuori onda, ha esclamato la famosa frase "Sud Sud Sud", e poi "date i soldi a noi". Se fossimo in grado di soddisfare tutti i bisogni, sarebbe un enorme rasserenamento della situazione, dato che non si tratta solo della clausola del 40% o del 50%. Bisogna porre sì dei limiti, ma il ragionamento va fatto rispetto ai Ministeri, che sono in uno stato di grande confusione. Bisogna capire, operativamente, che cosa dobbiamo fare, per evitare, consapevolmente, che si arrivi a certe conseguenze.

La parola passa quindi ad Alessandro BIANCHI, che torna alla questione della rigenerazione urbana, e informa di aver cercato di fare il punto sulla situazione in Italia, riassunto nel breve saggio, da lui

pubblicato di recente, intitolato *Rigenerare il Bel Paese. La cura di un patrimonio dismesso e sconosciuto*. Di questa situazione ha fatto una estrema sintesi, in un *PowerPoint* della durata massima di 10 minuti. Volendo, se ne può fare un uso in sede SVIMEZ, organizzando un confronto in presenza o a distanza sui temi da lui sollevati.

Il PRESIDENTE e Il DIRETTORE confermano l'interesse per la proposta, e il Direttore chiede al prof. Bianchi di trasmettere intanto il *PowerPoint*, in vista di un *webinar* sull'argomento, che potrebbe tenersi prossimamente.

Il prof. LEPORE chiede ancora la parola per un breve intervento e, innanzitutto, si dice assolutamente d'accordo con le valutazioni del Presidente Giannola, che ha posto in evidenza un punto centrale, relativo al fatto che anche modelli di *governance* positivi, poi, rischiano di cadere.

Desidera, inoltre, rendere nota al CdA un'altra proposta, che è stata accolta e che dovrebbe essere inserita nel FSC: quella di non procedere solamente per Bandi, com'era nella versione iniziale, ma di procedere invece in "direzioni alternative", proprio come detto poc'anzi dal Presidente, almeno per l'FSC.

Per quanto riguarda l'Università, si stanno sviluppando già gli accordi e le interazioni tra le varie Università, per gli ecosistemi di innovazione del MUR. In questo ambito, al momento, si registra grande confusione, usciranno i Bandi a breve, ma non si capisce bene come strutturare la *governance*, e a suo giudizio, ci vorrebbe anche un supporto tecnico alle stesse Università, in termini di chiarimento delle forme di progettazione che dovranno essere utilizzate. Rispetto a questo tema, il prof. Lepore desidera ricordarsi a quanto detto dal Presidente, e ritiene utile trovare un modo per avviare un confronto sulla questione, anche, se il Presidente concorda, con un approfondimento attraverso un Seminario.

In conclusione, con riferimento al tema posto da Alessandro Bianchi, il prof. Lepore segnala che nel FSC è anche previsto un intervento nuovo, che riguarda la rigenerazione delle aree industriali e degli impianti industriali dismessi, attraverso una linea di intervento specifico. Anche questo si può collegare al ragionamento, più generale, dell'abbandono di alcune aree all'interno di un patrimonio, anche di tipo industriale, del nostro Paese.

La comparazione tra modelli, evocata dal Presidente Giannola, è assolutamente giusta, e il prof. Lepore dà la sua disponibilità a parlarne insieme al Presidente, per valutare il da farsi.

Esaurite le richieste di intervento da parte dei Consiglieri, in merito al punto 3) dell'o.d.g. il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, all'unanimità, approva lo "Schema del Progetto di Bilancio Preventivo 2022" e le Linee per il Programma delle Attività di ricerca (art. 10.3., comma 1 e comma 2, lett. b) dello Statuto), illustrati dal Presidente Adriano Giannola e dal Direttore Luca Bianchi.

Il prof. BARUCCI, a causa di un problema nel collegamento, prende parte alla votazione in via telematica (art. 10.2., comma 5 dello Statuto), attraverso la seguente comunicazione: "Mi è sparita la connessione. Scusatemi. Bene sul bilancio e tutto il resto. Complimenti a Pino. Bene il richiamo di Bianchi lucido e concreto. A presto".

Il PRESIDENTE passa quindi al punto 4) dell'o.d.g., recante Dimissioni del Vice Presidente SVIMEZ Filippo Patroni Griffi.

Il Presidente comunica al Consiglio che tale decisione di Patroni Griffi è stata motivata dal suo passaggio alla Corte costituzionale, che è totalmente incompatibile con ogni altro incarico.

Il Vice Presidente Patroni Griffi ha inviato una lettera, che è stata distribuita a tutti i Consiglieri, in cui ha comunicato la sua esigenza di dimettersi, ed ha ringraziato. Ma è la SVIMEZ che ringrazia lui, prosegue

il Presidente, per l'importante e autorevole contributo prestato alla nostra Associazione nel corso del suo mandato, prima in qualità di Consigliere di Amministrazione, dal 28 giugno 2016, e poi di Vice Presidente, a decorrere dal 9 luglio 2019.

Abbiamo risposto alla sua comunicazione, congratolandoci per il passaggio e auspicando che vorrà portare nel suo magistero l'attenzione ai temi dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale, finalizzati a rimuovere gli squilibri economici e sociali, fondamentali capisaldi costituzionali ed europei.

Egli è stato anche citato, nelle scorse settimane, tra i possibili candidati alla Presidenza della Repubblica. Il Presidente formula al Giudice Patroni Griffi gli auguri più fervidi per la sua affermazione, più che meritata, e spera che un giorno ci verrà a trovare, come Giudice della Corte Costituzionale, per aggiornarci sulle vicende del sistema.

Si passa, quindi, al punto 5) dell'o.d.g., recante presa d'atto, da parte del Consiglio, del "Regolamento aziendale per il reclutamento del personale", di cui all'art. 11.2., comma 3 dello Statuto (Regolamento approvato con delibera presidenziale n. 197 del 24 gennaio 2022), la cui illustrazione è stata anticipata, nel corso dell'esame del punto 3) dell'o.d.g., su richiesta del Direttore.

Il Presidente comunica ai Consiglieri che nella predisposizione del Regolamento, come già sottolineato dal Direttore nella sua Relazione illustrativa su Attività e Bilancio, è stata osservata massima trasparenza, pubblicità e imparzialità. Egli invita quindi i Consiglieri a prendere visione del testo del Regolamento, in base al quale la SVIMEZ ha dato avvio a una procedura di selezione del personale, attraverso la pubblicazione di Avviso di candidatura sul sito istituzionale.

Il DIRETTORE desidera ribadire che il Regolamento aziendale per il reclutamento del personale, da Statuto, è competenza del Presidente,

ed è stato adottato con delibera presidenziale. Esso è stato presentato, nella riunione odierna, per la presa d'atto da parte del CdA.

Il PRESIDENTE sottolinea come si tratti di "un atto di ordinaria amministrazione", nello "straordinario", e che non era mai stato adottato prima.

Il prof. LEPORE e l'on. SORIERO, tra gli altri, esprimono al Presidente il loro compiacimento per l'adozione del Regolamento, che considerano un atto assolutamente necessario.

Pertanto, con riferimento al punto 5) dell'o.d.g., il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, su comunicazione del Presidente, prende atto del "Regolamento aziendale per il reclutamento del personale", di cui all'art. 11.2., comma 3 dello Statuto (Regolamento approvato con delibera presidenziale n. 197 del 24 gennaio 2022).

Il PRESIDENTE passa quindi all'esame dell'ultimo punto all'o.d.g., il punto 6) dell'o.d.g., riguardante la Delibera di ammissione, nell'Assemblea dei Soci, dell'Associazione Nazionale per l'Industria e il Terziario-ANPIT (art. 4, comma 2 dello Statuto). Invita il Direttore a fornire al Consiglio informazioni sulle caratteristiche dell'aspirante Socio.

Il DIRETTORE informa che L'ANPIT, Associazione Nazionale per L'industria e il Terziario, è un'associazione datoriale riconosciuta dal CNEL, costituita nel 2012 e oggi presieduta dal dott. Federico Iadicicco. L'ANPIT stipula contratti e rappresenta un tessuto di piccole imprese del terziario, particolarmente nei settori dei servizi (tra cui ristorazione e agenti di viaggio), supportando le aziende nello sviluppo della contrattazione aziendale, della produttività del lavoro e del *welfare*.

La SVIMEZ ha ricevuto formale richiesta, dal Presidente Iadicicco, di adesione in qualità di Socio Sostenitore.

L'ANPIT, prosegue il Direttore, ha già svolto iniziative nel Mezzogiorno ed ha una rappresentanza significativa nelle Regioni Lazio,

Campania, Calabria, e in parte in Puglia. La SVIMEZ l'ha già incontrata, nell'ambito di una ricerca per un ente bilaterale, che ha visto il coinvolgimento sia di ANPIT, sia di alcune Associazioni sindacali. L'ANPIT vorrebbe ora dedicare, nei suoi studi, una maggiore attenzione al Mezzogiorno.

Il PRESIDENTE ringrazia il Direttore Bianchi. Esprime compiacimento in merito alla richiesta del Presidente Iacdicco, e sottolinea che l'ammissione di questo nuovo Socio significherebbe, per la SVIMEZ, dare il giusto rilievo al grande interesse che il Mezzogiorno esprime rispetto alle attività di imprese, piccole e medie, oggi più che mai in sofferenza.

Propone pertanto ai Consiglieri di voler approvare la richiesta di ammettere l'ANPIT come Socio Sostenitore della SVIMEZ, e segnala che, ai sensi dell'art. 4, comma 2 dello Statuto, l'ammissione di un nuovo Socio Sostenitore deve essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Ricorda inoltre che, in attuazione dell'art. 5, comma 1 dello Statuto, l'ANPIT, una volta ammessa, avrà diritto di designare un proprio Rappresentante in Consiglio, e nella prossima adunanza del CdA si potrà dare il benvenuto al nuovo Associato.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE accoglie la proposta del Presidente e, ai sensi dell'art. 4, comma 2 dello Statuto, delibera l'ammissione, nell'Assemblea dei Soci della SVIMEZ, dell'Associazione Nazionale per l'Industria e il Terziario-ANPIT, di cui al punto 6) dell'o.d.g.

In ordine al punto 7) dell'o.d.g., riguardante le Varie ed eventuali, il DIRETTORE informa che è in fase di completamento la definizione del Bilancio Consuntivo, e che si potrebbe sin d'ora ipotizzare la convocazione di un nuovo CdA, per l'approvazione del Bilancio, nel prossimo mese di Maggio. Così che, per il mese di Giugno, come di consueto potrà essere convocata l'Assemblea dei Soci. All'o.d.g. dell'Assemblea ci sarà, tra le altre cose, il rinnovo degli Organi

dell'Associazione. Essa dovrà, infatti, nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione, essendo in scadenza il mandato relativo al triennio 2019-2021.

Il PRESIDENTE, il DIRETTORE e i CONSIGLIERI tutti, a questo punto, si uniscono in un caloroso scambio di saluti, in particolare al prof. Zoppi e al prof. Pellegrini, che ricambiano affettuosamente.

Con un ringraziamento a tutti, e l'augurio che il prossimo Consiglio di Amministrazione possa tenersi più "in presenza" che "in remoto", auspicando che la situazione dell'emergenza sanitaria venga via via a migliorare.

Alle ore 13.15, null'altro essendovi da deliberare e nessun altro chiedendo la parola, il PRESIDENTE dichiara conclusa la seduta.

Del che è verbale.

Letto, approvato e sottoscritto

IL DIRETTORE

LUCA BIANCHI

IL PRESIDENTE

ADRIANO GIANNOLA

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

AGNESE CLARONI

VERBALE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SVIMEZ

Il giorno 17 maggio 2022 si è riunito presso la sede, alle ore 14,30, il collegio dei Revisori della SVIMEZ. Sono presenti: il Presidente Prof. Lucio Potito, il Prof. Michele Pisani e il Rag. Andrea Zivillica. Alla riunione partecipa anche la responsabile amministrativa Sig.ra Anna Evangelista. La riunione è stata convocata, sia per effettuare i consueti controlli sugli adempimenti contabili e fiscali, sia per esaminare le bozze del bilancio del 2021, che è pressoché definito e che sarà portato all'approvazione del prossimo Consiglio di Amministrazione, convocato per il prossimo 30 maggio.

Per quanto riguarda il primo punto, viene verificato che nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio risultano versate mediante F24, entro le scadenze di legge, le ritenute d'acconto su collaborazioni per complessivi euro 20.283,07, nonché i contributi e le ritenute relativi al personale per complessivi euro 195.270,77.

La consistenza della cassa alla data odierna, pari a euro 409,81 coincide con quanto riportato sul relativo registro.

Il saldo del conto corrente acceso presso Credit Agricole, alla data del 13 maggio, è pari a euro 585.202,37e coincide con le risultanze contabili.

Risulta altresì sempre in essere un fondo a capitale investito garantito presso Credit Agricole, la cui quotazione alla data odierna è pari ad un controvalore di 1.223.573,60 a fronte di un costo di sottoscrizione di euro 1.200.000.

Con decorrenza 8/4/2022 l'Associazione ha assunto una nuova ricercatrice con contratto a tempo determinato, inquadrata nella categoria impiegatizia. L'assunzione è stata fatta nel rispetto delle norme del Regolamento per la selezione del personale, di cui l'Associazione si è dotata partire dal 24/01/2022.

Passando all'esame del bilancio, i Revisori si informano sull'andamento e sui risultati dell'attività svolta dall'Associazione nell'esercizio chiuso al 31.12.2021, grazie anche ad un incontro con il Direttore Generale. Vengono poi chiesti chiarimenti su molte poste del bilancio alla Responsabile amministrativa, ottenendo esaustive risposte. In questo modo appena il Consiglio di amministrazione avrà approvato il bilancio, i Revisori potranno redigere tempestivamente la propria relazione. Intanto viene osservato che il risultato finale conferma il mantenimento di un'equilibrata gestione sul piano economico. Peraltro, anche quest'anno il risultato finale, che sarebbe stato ben maggiore di quello precedente, tiene conto di un onere straordinario dovuto alla cancellazione di un credito verso il Comune di Ischia (pari a €

18.000). In proposito il Collegio condivide l'eliminazione del credito, in quanto, anche nel rispetto dell'art. 2426, 1 comma n.8 c.c., nel 2021 ne è stata accertata la definitiva inesigibilità. I Revisori si riconvocheranno appena il CdA avrà approvato il bilancio e gli altri collegati documenti.

La seduta termina alle ore 17,00.